

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Sottoscrizione: raccolto un miliardo in una sola settimana**

Nell'ultima settimana è stato raccolto quasi un miliardo per l'Unità e la stampa comunista. La somma finora sottoscritta raggiunge i cinque miliardi e mezzo, esattamente 5.479.676.925 lire (un miliardo in più rispetto alla stessa data dello scorso anno). Ventuno Federazioni hanno già raggiunto la metà dell'obiettivo, mentre altre 27 hanno superato il 40%. La Federazione di Milano con la raccolta di 540 milioni ha raggiunto l'80%.

*Sta per aprirsi un confronto decisivo per gli indirizzi economici e sociali*

## La posta dell'autunno

**Colloquio con Giorgio Napolitano - In settimana le proposte del governo per il 1979 e per il triennio - L'occasione offerta dalle nuove leggi di programmazione - Necessarie correzioni nell'azione governativa - Il ruolo dei sindacati e l'impegno del PCI**

ROMA — Qual è il senso politico del confronto che sta per aprirsi sulle scelte complessive di politica economica da adottare nel prossimo autunno, qual è il senso dello scontro già in atto su diversi terreni, a quale autunno si prepara il movimento dei lavoratori? Ne parliamo con Giorgio Napolitano, della segreteria del PCI, a conclusione di un fitto ciclo di riunioni di partito — da quella della III Commissione del Comitato Centrale (dedicata alla situazione economica e ai problemi dei piani di settore per l'industria e dell'edilizia) a una giornata di discussione svolta a Frattocchie sull'iniziativa del partito tra la classe operaia e le prospettive della battaglia per il rinnovo dei contratti — e, naturalmente, alla luce della recente sessione del C.C. della C.C.C.

«Dopo molte tergiversazioni e tra persistenti incertezze e contrasti — ci risponde Napolitano — si sta giungendo al momento della chiarificazione. Le proposte che il governo — con un ritardo di circa un mese — presenterà in settimana ai partiti della maggioranza politica da seguire nel 1979 e per l'avvio del piano triennale '79-81 costituiranno la base per una concreta verifica delle priorità e delle compatibilità tra i diversi obiettivi e le diverse esigenze di cui da tanto tempo si discute. Prevarranno posizioni sfuggenti, verranno in primo piano pretese inaccettabili, o passeranno scelte coraggiose e coerenti di rinnovamento e rinnovamento? Il punto vero è questo. Ma già da un pezzo, ormai, nel quadro dei nuovi rapporti politici stabiliti dopo il 20 giugno e culminati nella formazione di una maggioranza di unità democratica, si sono delineate e avviate concrete possibilità di cambiamento. Sarebbe grave che anche solo una parte del movimento dei lavoratori non lo capisse: per vincere la partita tra necessità di rinnovamento e volontà di conservazione dei vecchi equilibri economici e sociali e del vecchio modo di governare, bisogna che il movimento dei lavoratori getti tutto il suo peso, con convinzione e con coerenza, nella battaglia in corso. La questione "a quale autunno prepararsi" è tutta qui».

«Parli di possibilità e di processi di cambiamento già aperti e attorno a cui si sviluppa una forte tensione politica e sociale? Ti riferisci alle nuove leggi di programmazione approvate dal Parlamento in questi due anni e sulla cui importanza insiste il nostro partito?»

«Sì, mi riferisco a queste leggi, ma non solo e non tanto per valutare il significato che esse hanno di per sé, quanto per mettere in evidenza che è già in atto uno sforzo difficile e contrastato per garantirne la piena e corretta applicazione. Proprio in questi settimane il Parlamento ha varato, o è sul punto di varare, altri provvedimenti di grande importanza ai fini di un mutamento nel governo dell'economia e nella qualità dello sviluppo: il piano triennale dell'edilizia che accompagna non casualmente l'approvazione della tornata legge sull'equo canone, la riforma del bilancio dello Stato e della contabilità generale, la riforma dei patti agrari e la riforma sanitaria — che, riforme, cioè, che hanno una storia, che innoveranno, quando saranno state approvate anche dall'altro ramo del Parlamento, i fondamentali strutture sociali e civili del Paese. E insieme si stanno preparando la riforma delle ferrovie e la conferenza nazionale dei trasporti. Ma nello stesso tempo, dicevo, si è nel pieno dello sforzo per far applicare le leggi intervenute. Le leggi di programmazione già approvate: la legge per l'occupazione giovanile, a cui sono state apportate rilevanti modifiche, la legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, quella sulla riconversione industriale e quella per gli investimenti in agricoltura. C'è chi spinge allo svuotamento e alla deformazione di queste leggi, e chi deve essere, di contro, il massimo impegno delle forze popolari, delle forze riformatrici, di tutte le forze democratiche responsabili, per un'utilizzazione spedita, coordinata e conseguente di questi nuovi strumenti di programmazione e di sviluppo. Questo è anche l'impegno che il governo ha assunto al momento della sua formazione, e che è tenuto a rispettare. Ecco in quale direzione occorre procedere: non è vero che nulla si sta sviluppando una lotta tra posizioni e spinte diverse, che ci si è incamminati su una strada difficile e contrastata».

«A chi ti riferisci, quando dici che non è giusto affermare che è nulla si muove?»

«Ritieni che ci sia nel movimento operaio una sottovalutazione dei risultati ottenuti, delle possibilità di cambiamento che si sono aperte al valore del processo politico in corso, o, se si vuole, del significato del contrasto in atto sul piano sociale e politico?»

«Sono convinto che questa sottovalutazione ci sia, anche nelle file del nostro partito, e ciò dipende anche dal fatto che non abbiamo sempre compiuto, come partito, lo sforzo necessario per rendere trasparente il senso di marcia dell'azione che stiamo conducendo e dello sviluppo impresso, sia pure tra tanti limiti e difficoltà, alla situazione politica e alla politica del governo; non sempre abbiamo reso sufficientemente esplicita e incisiva la nostra pressione sul governo e sufficientemente visibile la complessa dialettica attraverso la quale pas-

sa, in seno all'attuale maggioranza, ogni scelta di cambiamento. Su ciò ha d'altronde fortemente insistito Berlinguer e ha discusso nei giorni scorsi il Comitato Centrale. Ma nello stesso tempo polemizza con chi nel movimento sindacale si abbandona a giudizi sommariamente negativi: quando Benvenuto (forse in sintonia con i fogli — Il Giornale e Il Settimanale — a cui ha dato queste interviste) afferma che siamo in "una situazione di non governo", che nessuna delle leggi dotate di "buone intenzioni" trova alcuna applicazione, che la "cosiddetta politica di unità nazionale si è ridotta a una sommatoria algebrica di posizioni contrastanti, il cui risultato è zero, cioè l'immobilismo", che non si può accettare che "il governo continui a starsene nel punto di vista" (Il Lavoro).

«L'attuale quadro politico. E in qualche punto si è avvertita anche la preoccupazione tattica di mettere le mani avanti, per prevenire possibili attacchi all'interno del CN». La conferma della linea dell'emergenza — che ha portato, sotto la guida di Moro, alla maggioranza di solidarietà democratica — è contenuta in poche frasi, Zaccagnini ha detto di essere convinto che la formula sancita dal voto di fiducia del 16 marzo rappresenta la soluzione che meglio si addice all'emergenza italiana. Quale non potrà essere la durata? Il punto è stato sollevato recentemente nel corso della discussione all'interno della DC: qualcuno (come Donat Cattin) ha insistito sul carattere di provvisorietà di questa politica, indipendentemente dalla sua durata; qualche altro (i "centro", sembra con qualche consenso da parte del vice-segretario Galloni) cerca di fissare un termine fin da ora, Zaccagnini ha detto che l'emergenza ha un termine intrinseco nel suo su-

**Bruno Ugolini**  
(Segue in ultima pagina)

**I lavori del Consiglio nazionale democristiano**

## Relazione Zaccagnini priva di spunti nuovi

**In che termini è stata confermata la linea dell'emergenza - L'analisi dei rapporti con il PCI ed il PSI - Riunioni delle correnti - Le conclusioni previste per oggi**

ROMA — Con una relazione di Zaccagnini molto lunga e dettagliata, ma priva di spunti di novità, ha preso il via il dibattito al Consiglio nazionale democristiano. L'interesse di questo dibattito sta nel fatto che esso avviene dopo un periodo abbastanza lungo, segnato da avvenimenti rilevanti, come la costituzione della nuova maggioranza di governo, o sconvolgenti, come l'assassinio di Aldo Moro. Il giudizio su questi fatti non può non determinare la posizione di una forza politica che abbia il peso e l'influenza della Democrazia cristiana: nel discorso di Zaccagnini, però, il riferimento ai problemi — e ai drammi — del 1978 è stato troppo spesso cronachistico, privo in tanti punti di reale mordente e di respiro. Si è sentito soprattutto nella parte che riguarda l'esame delle forze politiche) l'appassimento dovuto alle pressioni interne esercitate da chi mira a colpire o a condizionare l'attuale quadro politico. E in

qualche punto si è avvertita anche la preoccupazione tattica di mettere le mani avanti, per prevenire possibili attacchi all'interno del CN. La conferma della linea dell'emergenza — che ha portato, sotto la guida di Moro, alla maggioranza di solidarietà democratica — è contenuta in poche frasi, Zaccagnini ha detto di essere convinto che la formula sancita dal voto di fiducia del 16 marzo rappresenta la soluzione che meglio si addice all'emergenza italiana. Quale non potrà essere la durata? Il punto è stato sollevato recentemente nel corso della discussione all'interno della DC: qualcuno (come Donat Cattin) ha insistito sul carattere di provvisorietà di questa politica, indipendentemente dalla sua durata; qualche altro (i "centro", sembra con qualche consenso da parte del vice-segretario Galloni) cerca di fissare un termine fin da ora, Zaccagnini ha detto che l'emergenza ha un termine intrinseco nel suo su-

peramento, che nessuno è oggi in grado di anticipare. Ed ha proseguito osservando che i risultati elettorali parziali hanno registrato un'attenuazione della tendenza alla bipolarizzazione e mettendo in rilievo che il confronto con il PCI e il PSI «assume caratteri così impegnativi che sarebbe errato, da parte della DC, sottovalutarne la portata». «L'emergenza — ha affermato Zaccagnini — non è soltanto una situazione grave, è anche una stagione di crisi profonda nella quale si è stimolato a realizzare scelte che peseranno anche nel lungo periodo».

Tuttavia, il segretario della DC ha fatto una distinzione tra «emergenza» e «confronto». L'emergenza — a suo giudizio — determina il superamento di uno schema chiuso dei rapporti politici, e per questo porta a un orientamento caratterizzato «dalla necessità e insieme dalla transitorietà». La conseguenza di questo ragionamento è che la

**Canale di Sicilia**

## Sequestrati da un sommergibile due pescatori di Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO — Due pescatori siciliani sono stati sequestrati: in alto mare, nel Canale di Sicilia, dal sommergibile di un sommergibile (ibico, secondo fonti di agenzia) che poi si è immerso scomparendo. Questa drammatica notizia giunta al centro radio di Mazara del Vallo dal motopeschereccio «Eschulo», che ora sta rientrando in porto. I due marittimi sono i cugini Bartolomeo e Matteo Ingargiolo. Secondo il racconto inviato dal marconista del motopeschereccio — che ha fornito uomini di equipaggio — l'incredibile vicenda sarebbe avvenuta in acque internazionali, a 30 miglia da Capo Misurata. L'«Eschulo», mentre pescava, sarebbe stato affiancato da un sommergibile emerso improvvisamente. L'equipaggio dell'unità in discussione sul ponte, avrebbe quindi inteso — non si sa in quale lingua — a due pescatori di salire a bordo.

**c. f.**  
(Segue in ultima pagina)

**La discussione sul processo politico avviato dall'Ottobre**

## In realtà ci chiedono di scomunicare la storia

La discussione sviluppata nei giorni scorsi tra *Rinascita* e *Repubblica* sulla repressione giudiziaria del dissenso sovietico ha avuto, ci sembra, il pregio di non eludere i nodi drammatici della libertà e della democrazia nei paesi socialisti e, al tempo stesso, di tendere a una valutazione oggettiva, storicamente fondata, della Rivoluzione d'Ottobre e del processo politico mondiale che essa ha posto in movimento. Di questo spirito oggettivo diamo atto a Eugenio Scalfari, tanto più volentieri in quanto non è facile oggi, nel clima creato dai nuovi tentativi di aggredire un movimento di liberazione nazionale contro il Pci, trovare su questi temi interlocutori in grado di sfuggire alla tentazione di ridurre anche gli eventi più grandi ai calcoli più meschini.

L'atteggiamento non ci è rimpianto dall'addosso di precisare che non condividiamo lo schema d'analisi proposto nella sua replica dal direttore di *Repubblica*, secondo cui il movimento rivoluzionario diffusosi su scala mondiale a partire dall'Ottobre russo si sarebbe risolto in una sorta di rivolta delle «campagne» (il mondo sovietico) contro le «città» (le metropoli industriali dell'imperialismo). La teoria dell'antitesi irriducibile tra città e campagne appare oggi accantonata dai suoi stessi fautori, i comunisti cinesi, almeno a giudicare dagli sviluppi più recenti della loro iniziativa internazionale. E d'altra parte essa sembra entrare in contraddizione con il punto di partenza della polemica scalfariana, che assumeva come metro di giudizio del processo storico l'ingresso dei vari paesi nell'era industriale. Se è così, infatti, non di una contrapposizione tra due mondi inconciliabili si tratta, ma di un processo unitario, la cui dinamica è assicurata e insieme resa travagliata e apramente dialettica dall'intermo conflitto di classe. Non a caso lo stesso Scalfari riconosceva al socialismo dell'Ottobre «il merito d'aver consentito all'Unione Sovietica —

e più tardi ad altri paesi che in qualche modo ne hanno seguito l'esempio, come la Cina — di recuperare secoli di ritardo nel passaggio all'industrializzazione». Per parte nostra manteniamo la convinzione, già espressa su *Rinascita*, che il movimento rivoluzionario aperto dall'Ottobre abbia avuto, tra i suoi effetti di maggior portata storica, proprio quello di aver avviato un processo contrattattivo e, oltre a questo, di aver prodotto una composizione del mondo moderno, spezzando la logica dell'imperialismo tendente a una rottura, a una disarticolazione crescente e ineludibile tra sviluppo e sottosviluppo, tra metropoli industriali e aree coloniali. Non a caso soltanto oggi si comincia a prendere in considerazione, anche in sede teorica, la prospettiva di un mercato unico mondiale, cioè a tutti i contenuti e fondato su un mutamento radicale dei valori e delle ragioni di scambio e di rapporti imperialistici.

La natura sociale di questo processo — o se vogliamo la sua caratterizzazione in senso socialista — è connessa al fatto inconfutabile che la parte di protagonisti è stata assunta per la prima volta da classi proletarie e da interi popoli subalterni, i quali proprio sulla scia dell'Ottobre hanno potuto liberarsi dall'antica soggezione e sottomissione alle classi dominanti. E' in questo modo concreto che sono entrate nella storia immense moltitudini umane sino a ieri emarginate e neglette. E lo hanno fatto su due piani diversi anche se inevitabilmente intrecciati: sconvolgendo il vecchio assetto mondiale, sino a indurre modificazioni di struttura e di cultura nelle stesse società capitalistiche; e compiendo uno sforzo per costruire su un terreno del tutto ingovernato forme inedite di società e di organizzazione statale.

Il giudizio sui risultati specifici di questa impresa, sulle forme, le conquiste, le contraddizioni, le tragedie della società e degli Stati che emergono da tale opera di costruzione, è questione anche per noi del tutto aperta. Ma noi non ci limitiamo a criticare, o a ipotizzare concettualmente forme diverse di socialismo. Facciamo qualcosa di più: contribuiamo a promuovere e a guidare un movimento reale della società italiana che tende nei fatti a far coincidere la trasformazione socialista con la massima espansione della libertà e della democrazia. Molti intellettuali socialisti trovano sgradevole e ambiguo questo modo di porre le cose. Vorrebbero da parte nostra, se abbiamo ben compreso, una comunicazione formale degli attuali paesi socialisti, in nome di un modello ideale di socialismo. Evocano in qualche modo i ragionamenti di Bonaventura di Bagnoregio: come potremmo chiudere gli enti limitati e imperfetti, se non cominciamo l'ente assoluto e senza difetto alcuno? Ora è proprio qui il punto. Non ce ne occupiamo. **Adalberto Minucci** (Segue in ultima pagina)



### Per due ore «a nuoto» nello spazio

Impresa record di due astronauti sovietici, Vladimir Kovalenkov (36 anni) e Aleksandr Ivanekov (38) che a bordo di una stazione orbitante (formata da tre navicelle spaziali) sono usciti in volo libero nello spazio, compiendo una serie di operazioni tecniche e scientifiche per il tempo eccezionale di due ore e cinque minuti. Muniti di una telecamera i due astronauti, «nuotando» nello spazio, hanno inviato alla TV di Mosca immagini definite «fantastiche». L'esperimento, considerato di eccezionale portata e che ha collaudato un tipo specialissimo di scafandro, prosegue. **NELLA FOTO:** Aleksandr Ivanekov fuori dalla stazione spaziale. **A PAG. 5**

### Per l'esodo di fine luglio

## Dieci milioni sulle strade

**Rinnovato appello alla prudenza - Dopo le sciagure dei giorni scorsi ieri un altro incidente vicino Roma: travolta un'auto con una famiglia di emigranti, morta una donna**

ROMA — E' in pieno svolgimento l'operazione di fine luglio. Si calcola che almeno dieci milioni di persone, tra italiani e turisti stranieri, abbiano iniziato la «marcia verso le vacanze». Purtroppo ancora una volta l'avvicinarsi di un periodo che dovrebbe essere per molti di riposo e di relativa tranquillità, viene funestato da incidenti stradali anche gravi. La chiusura delle fabbriche, la fine degli esami per trecentomila studenti che hanno sostenuto le prove della maturità, il rientro di quelli che hanno beneficiato delle ferie in luglio, la partenza di coloro che si apprestano alla vacanza, stanno determinando una corsa frenetica verso i luoghi di villeggiatura. Un fiume d'auto ha invaso strade e autostrade. A Milano, secondo dati comunicati dalla Polizia, doppiata la fila di auto per Piazzetta, con una media al di sotto dei 30 Km. l'ora. Un traffico



ROMA — Colonne di auto lunghe chilometri si sono formate ieri per l'esodo di fine luglio. Nella foto: auto in sosta sull'Autosole Roma-Firenze

### Adesso sonni meno tranquilli per gli evasori fiscali

Ora i sonni degli evasori fiscali sono meno tranquilli. Con il provvedimento varato venerdì dal governo è caduta la «previdenza amministrativa» ed è possibile, in caso di accertata evasione, dare subito luogo al processo penale. Questa novità sostanziale avrà certamente effetti disincentivanti sulle evasioni; i nuovi compiti spettano anche ai giudici, per i quali si pongono esigenze di «professionalità» e di «specificità e qualificazione». Resta, in ogni caso, fondamentale l'opera di accertamento dei redditi e delle dichiarazioni dei contribuenti, da parte della amministrazione tributaria. **A PAGINA 2**

### Perchè il PSI chiede le dimissioni del sindaco di Venezia

I socialisti, a Venezia, hanno chiesto le dimissioni del sindaco Mario Rigo, anch'egli socialista, eletto da una maggioranza di sinistra dopo il 15 giugno del '75. Il motivo è che lo considerano non sufficientemente rappresentativo della realtà del partito. Nessuna altra motivazione: non si chiede né una modifica della maggioranza e neanche rimpasti di giunta. Non si sfugge alla sensazione che in questo modo il PSI abbia scelto la via di privilegiare le proprie questioni interne agli interessi generali della città. Tanto più che neanche all'interno del partito socialista c'è pieno accordo sulla richiesta di sostituire Rigo. **A PAGINA 2**













Intervista con Bruno Trentin « trent'anni dopo » in America

Attorno al tavolo Oese dialogo in Usa sul « caso » del sindacato italiano

Il « caso » del sindacato italiano, un sindacato che è partito dai problemi della fabbrica per allargare la propria iniziativa agli investimenti...

governi e la contrattazione collettiva. E' stata presentata un'analisi dei diversi paesi e un esame — per la prima volta in questi termini — dei problemi sollevati dagli sviluppi delle contrattazioni collettive...

constatazione di un fallimento di tutti i tentativi di politica dei redditi e a maggior ragione dei momenti autoritari di questa politica...

Esperienza in atto « Eravamo probabilmente i soli che potevamo parlare di una esperienza in atto, con tutte le sue debolezze, limiti e contraddizioni... »

La constatazione del fallimento della politica dei redditi Gli echi delle nostre esperienze anche negli interventi di rappresentanti di altri paesi I problemi dei sindacati americani

Del nostro inviato BOLOGNA — E' stato un dibattito accalorato, non privo di punte polemiche anche aspre, ma ha consentito di superare, senza traumi o drammatizzazioni, le divergenze manifestatesi fin dalle prime battute...

I ferrovieri uniti per il contratto e la riforma

Il dibattito alla conferenza nazionale di Bologna ha permesso di superare le divergenze iniziali tra le organizzazioni - Martedì la trattativa con il ministro

Altro passo avanti per l'accordo Unidal

ROMA — Con l'accordo sui negozi dell'ex Unidal, l'intesa per il risanamento del gruppo editoriale pubblico ha un altro passo avanti. La nuova società, Sidam, è stata ufficialmente approvata per rilevare la parte del vecchio gruppo...

Pronta la risposta dei sindacati sui piani di settore

Sarà chiesta una trattativa con il governo - La SIR non paga i salari

ROMA — Il documento sui piani di settore, anche il « documento » come è ormai definito negli ambienti sindacali, è pronto. La Federazione Cgil, Cisl, Uil, lo invierà lunedì o martedì al governo, insieme alla richiesta formale di una vera e propria trattativa...

Truccano i dati e seminano timori i difensori della giungla pensioni

Intervista con Arvedo Forni sulle proposte di unificazione - Ci sono differenze che violano il principio della parità dei cittadini davanti alla legge

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'INPS ha approvato il bilancio del 1977. Alcuni giornali hanno subito scritto: l'INPS ha rubato 855 miliardi di disavanzo. Ecco un modo come tanti altri di travisare le cose...

La giungla delle pensioni, vale a dire le disuguaglianze, è un problema che riguarda tutti i cittadini. Fornisce una base alla giungla finanziaria. Il vice presidente dell'INPS, Arvedo Forni, ha fatto rilevare in una dichiarazione alla stampa l'incostituzionalità di una legislazione che adotta due pesi e due misure...

razioni che vengono avanti: una volta consentito il recupero del periodo di studi universitari, ad esempio, l'età in cui inizia il lavoro tende ad avvicinarsi per tutte le categorie. Qualche categoria tende a « monetizzare » il disavanzo professionale, ma anche questa tendenza viene criticata nei sindacati...

Però alcune categorie possono sempre farsi un fondo privato integrativo. « In questo caso deve essere veramente privato. Non si devono dare riconoscimenti pubblici o agevolazioni fiscali. Laddove operano la legge e l'organizzazione pubblica non può che avere l'egualianza di diritti... »

SPECULAZIONI SUI VITELLI?

Il ministero del commercio con l'estero e le autorità comunitarie — con un colpo di mano — denunciano la Lega delle cooperative e l'Associazione cooperative agricole...

A Roccaromana, con i braccianti scarcerati

Manifestazione provinciale con la partecipazione anche di giovani e operai - Dichiarazione di Donatella Turtura

Entro settembre la candidatura al Comitato economico della CEE

ROCCAROMANA (Caserta) — Non poteva saltare che a Roccaromana la manifestazione provinciale dei braccianti di Terra di lavoro. Qui, dove, il 15 luglio scorso, 24 operai agricoli sono stati arrestati...

La manifestazione si è conclusa con un comizio tenuto da Michele Gravano, per la Cgil, e Salvatore Caristo della Cisl. Dopo che il corteo aveva percorso tutte le strade del paese...

braccianti, in una dichiarazione. « D. grande rilievo è il rapporto della lotta contro il « caporalato ». Per la prima volta si è creata in P.zza A. — sottolinea la Turtura — un vero e proprio accordo con trattative coi commercianti che acquistano il prodotto sulla piazza, sistemi questo che consentiva assunzione di denaro e falsificazione della merce... »

Errata corrige Nell'articolo « I ferrovieri: fronte al contratto unitario », dal mensile di « dirigente » pubblicato nell'edizione di ieri, per un errore di trasmissione nella frase « Si sono posti, alla conferenza preparatoria (da parte di delegati del SAUPI) se era opportuno far marciare parallelamente contratto e riforma... » la sigla esatta non era SAUPI, ma SUIF.

COMUNE DI CANDIOLO PROVINCIA DI TORINO AVVISO DI RETTIFICA Legge 18-4-1962 n. 167 - Legge regionale 5-12-1977 n. 56



Impresa di due cosmonauti sovietici



Passeggiata-record per lo spazio: oltre due ore

Immagine fantastica trasmessa dalla telecamera manovrata dagli stessi astronauti - Speciali scafandri per il volo libero

Dalla nostra redazione
MOSCA — Record nel cosmo: due ore e cinque minuti in volo libero per due cosmonauti sovietici. È accaduto dalle 7 alle 9,05 di ieri mattina (ora di Mosca), quando gli astronauti Vladimir Kovalev (36 anni) e Aleksandr Ivancov (38 anni) — in orbita dal 16 giugno — hanno aperto lo sportello centrale della stazione orbitante, formata dalle tre navicelle Saljut 6, Soyuz 29, Progress 2, e sono «usciti» nello spazio per compiere una serie di operazioni tecniche e scientifiche...

La tragica morte per setticemia di una giovane donna a Milano

Poteva abortire tra pochi giorni ma l'angoscia è stata più veloce

Georgetta Airinei era già stata visitata e avrebbe dovuto subire l'intervento ai primi di agosto - Probabili pratiche abortive - Ha interrotto la gravidanza la ragazza violentata in un ospedale di Padova

Dalla nostra redazione

MILANO — « Non riesco a capire come possa essere successo. Non riesco proprio a capire ». Nella Codaglio scuote il capo sconsolata. È il marito di Georgetta Airinei, la donna di trent'anni morta nella tarda mattinata di ieri all'ospedale Ca' Granda di Niguarda, per setticemia, probabilmente in seguito ad un tentativo di aborto clandestino. « La tragica vicenda non è ancora chiara in tutti i suoi aspetti. Si dice che la donna in punto di morte abbia confidato in un medico di essere stata da una settimana in ospedale per un'infiammazione delle ovaie. Lo stesso marito nega la circostanza. « Quando è tornata dall'ospedale dove era stata visitata e dove l'avevano prelevata per l'aborto... » racconta Nello Codaglio — era contenta di abortire. « Devo andare in ferie due mesi in Romania » e lo ha risposto: « Non ti preoccupare, martedì ritorni lì, ti fanno l'intervento, ti riposi una settimana e poi potrai andare dai tuoi in Romania ». Era contenta. Quando sono tornata al lavoro, verso l'una di notte, aveva la febbre a 38. Le ho dato dell'aspirina. L'indomani mattina la febbre era aumentata, le ho dato un'altra medicina e ho chiamato un medico il quale ha prescritto un altro farmaco e mi ha detto: « Ripassa fra un'oretta. Se la febbre non è diminuita bisogna farla ricoverare ».



Rilasciata la figlia dell'editore milanese 1 miliardo ai banditi

MILANO — È costata quasi un miliardo di lire la liberazione della figlia tredicenne del fondatore della casa editrice «Domus», lasciata dai rapitori all'alba di ieri, nei pressi della sua abitazione milanese, dopo oltre due mesi di prigionia. Le condizioni di Maria Grazia Mazzocchi sono buone, anche se il medico di famiglia — il professor Annoni — ha prescritto alla donna due giorni di riposo assoluto, dopo aver diagnosticato uno « choc psicofisico » piuttosto serio. I funzionari di polizia, quindi, non hanno potuto ancora sottoporre la Mazzocchi ad un interrogatorio approfondito per raccogliere indizi sui banditi che l'hanno sequestrata.

Costituito un coordinamento unitario

Abruzzo: le donne si organizzano per applicare la legge

Una affollata conferenza stampa - Un telefono per spiegare i diritti di chi

Dal nostro corrispondente
AVEZZANO — Le donne e le ragazze si stanno organizzando contro la campagna abortiva della fabbrica tessile fondata sul teatro e la minaccia di veder trasformate in obiettivi caschi, portatili, orologi e dentiere messa in atto in tutta la regione da forze clericali e di destra. Il dramma del teatro esiste e chi non sa dove prima le donne andavano ad abortire e oziare, visto che tuttora queste ragazze in misura massiccia alla pratica clandestina. C'è un dato ufficiale che la conferma. Ogni anno nelle strutture pubbliche e private della Marsica 1200 donne vengono sottoposte ad interventi ginecologici definiti risonanti, ma che in massima parte sono conseguenze di aborti procurati o tentati. E' quindi impegnativa la situazione delle donne in questa regione. Il Coordinamento unitario delle donne di Marsica è nato per spiegare i diritti di chi

Per la tassa sul transito e sul carburante

Autotrasportatori: il 15 scade la tregua concessa all'Austria

Il malcontento rischia di riesplodere in forme clamorose. Un passo del compagno Mascagni al Parlamento europeo

Dal nostro corrispondente
BOLZANO — Situazione pressoché normale sull'autostrada ed al valico del Brennero: il traffico turistico scorre normalmente, più a rilente di quanto si vedeva nei giorni scorsi. Ma sotto l'apparenza di questa situazione si cela un malcontento diffuso che potrebbe riesplodere nelle forme clamorose di una ventina di giorni fa: blocco del valico, che vuol dire paralisi totale della gran parte della comunicazione con tutti i paesi dell'Europa centrale. E, va aggiunto, non solo il Brennero rischia nuovamente le paralisi, ma anche tutti gli altri valichi di confine tra l'Italia e la Repubblica Federale Austriaca, come il Brennero, Prato Drava e Tarvisio Coccau.

Nello Codaglio così ricorda le ultime ore di vita di Georgetta Airinei, la ragazza romana che aveva sposato qualche anno fa e dalla quale aveva avuto una bambina, Francesca, di due anni. « Non so cosa possa aver fatto. È tornata a casa alle due passate, ha mangiato, poi ha riposato fino verso le cinque. Quando sono tornato l'ho trovata nello stato che ho detto. Il medico è tornato, la febbre era a 38,5, e mi ha detto che c'era una meningite. Per questo l'ha fatta ricoverare a Niguarda. Ventiquattr'ore prima la donna era stata all'ambulatorio della divisione di ostetricia e ginecologia del Policlinico. L'assistente della divisione, ha compilato il certificato, secondo quanto prevede la legge. « Le ho detto di ripassare fra una settimana — dice la dottoressa Sacchetti — con la prescrizione di un'antibiotico. Non è vero che si rimasta depressa e sconsolata, come è stato scritto, per la prospettiva di una lunga attesa. L'intervento alla ragazza sarebbe stato compiuto ai primi di agosto ».

Ed eccoci alla cronaca delle ultime ore di vita di Georgetta Airinei. La donna viene visitata all'accettazione della Ca' Granda dal dottor Giorgio Sciorchio, che riscontra un quadro clinico di setticemia. Il quadro clinico può far pensare ad un aborto. Il medico chiede alla paziente se si è sottoposta a pratiche abortive. La risposta è no. La donna viene ricoverata al reparto isolamento. La risposta al parlamentare comunista ringraziandolo per aver investito la commissione europea del problema e ricordando che nelle ultime settimane la commissione ha avuto frequenti contatti, mantenendo un « approccio equitativo » come di questi giorni, è stata di « non ». Il commissario Richard Burge ha risposto al parlamentare comunista ringraziandolo per aver investito la commissione europea del problema e ricordando che nelle ultime settimane la commissione ha avuto frequenti contatti, mantenendo un « approccio equitativo » come di questi giorni, è stata di « non ».

Carlo Benedetti

NELLA FOTO: Maria Grazia Mazzocchi dopo il rilascio

Gennaro De Stefano

A Napoli in cinque (uno arrestato) violentano ragazza 16enne

NAPOLI — Ci sono stati in cinque per violentare una ragazza di 16 anni. È stata una ragazza che soffre anche di una minorazione fisica. È stata violentata e stuprata in una stanza di un appartamento di viale Mazzini. Il coordinamento è un organismo unitario sotto la direzione della signora Vescovo. Questo è un caso di applicazione della legge sull'aborto, ma con l'obiettivo più generale di lotta su tutti i temi della condizione femminile. Ha infatti detto un militante di una comunità cristiana di base che le donne della Marsica sono disubbidienti e a lottare non solo per scongiurare la piaga dell'aborto clandestino, ma anche per risolvere tutti quei problemi strutturali che stanno a monte e che provocano molto spesso questo dramma.

Misteriosi episodi a Montemurlo presso Prato

Ancora una fabbrica incendiata E' la quinta in meno di due mesi

Dal nostro corrispondente
MONTMURLO — Alle prime luci dell'alba, Montemurlo si è svegliata con l'ennesimo incendio di una fabbrica. Si tratta del decimo « sinistro » della zona in poco meno di due mesi, e stata la fabbrica di Luigi Giraldi e C. posta in località Pantano, nel bel mezzo di un altro gruppo di aziende.

Gianfranco Fata

L'improvvisa morte di Giovanni Lena, ginecologo e comunista

Un medico dalla parte delle donne

La figura del ginecologo sembra da tempo entrata nell'orbita del dibattito. Se ne sono accorti le femministe per far sì che la loro lotta contro l'aborto clandestino sia una lotta di classe. La violenza e la trascuratezza nei confronti della donna, la mala legge sulla fertilità, la possibilità di creare ad un'aborto un ostacolo. Ma in affiancamento all'idea e soprattutto all'idea di scoprirne di qualche anno a donne che facevano un studio non avrebbe mai visto: contadine, madri del sud isolate e prive di cultura, ragazze che mai avrebbero avuto il coraggio di entrare in un ambulatorio medico specializzato per chiedere un'operazione su qualcosa che le inquietava.

Ennio Elena

Padova — La ragazza di classe operaia rimasta incinta dopo esser stata violentata da un altro decano all'ospedale di Belluno, dove era stata ricoverata per una depressione psichica, ieri ha potuto finalmente abortire. La sua ostacolo è dunque finita. Come si ricorderà, il primario ginecologo della clinica universitaria di Padova si era rifiutato di eseguire l'intervento non stante un certificato del dottor Pavan, neurologo, attestasse che la ragazza non era in grado di portare a termine la gravidanza.

Il marito, però, esclude che sia andata di nascosto da un medico o da una « praticone », poiché aveva paura di tutto ciò che si avvicinava ad un intervento chirurgico.

Ennio Elena

Padova — La ragazza di classe operaia rimasta incinta dopo esser stata violentata da un altro decano all'ospedale di Belluno, dove era stata ricoverata per una depressione psichica, ieri ha potuto finalmente abortire. La sua ostacolo è dunque finita. Come si ricorderà, il primario ginecologo della clinica universitaria di Padova si era rifiutato di eseguire l'intervento non stante un certificato del dottor Pavan, neurologo, attestasse che la ragazza non era in grado di portare a termine la gravidanza.

Il marito, però, esclude che sia andata di nascosto da un medico o da una « praticone », poiché aveva paura di tutto ciò che si avvicinava ad un intervento chirurgico.

Ennio Elena

Padova — La ragazza di classe operaia rimasta incinta dopo esser stata violentata da un altro decano all'ospedale di Belluno, dove era stata ricoverata per una depressione psichica, ieri ha potuto finalmente abortire. La sua ostacolo è dunque finita. Come si ricorderà, il primario ginecologo della clinica universitaria di Padova si era rifiutato di eseguire l'intervento non stante un certificato del dottor Pavan, neurologo, attestasse che la ragazza non era in grado di portare a termine la gravidanza.

Il marito, però, esclude che sia andata di nascosto da un medico o da una « praticone », poiché aveva paura di tutto ciò che si avvicinava ad un intervento chirurgico.

Editori Riuniti

- Adalberto Minucci
Terrorismo e crisi italiana
Intervista di Jochen Kreimer
Intervista di Roberto Romani
Umberto Cerroni
Crisi del marxismo?
Intervista di Roberto Romani
Kazimierz Brandys
L'idea
Vasilij Kataniin
Vita di Majakovskij
Gennaro De Stefano
A Napoli in cinque (uno arrestato) violentano ragazza 16enne
Piano valore e prezzi
Momenti e problemi della storia dell'URSS
Biblioteche e sviluppo culturale
La legge sull'aborto
Vladimir I. Lenn
Due tattiche della socialdemocrazia
I comunisti jugoslavi tra le due guerre
VII conferenza operaia del PCI

Brunello Gabellini

Giuliana Dal Pozzo



A PARTE

Grandi schermi, sale buie, piccoli schermi e spettatori

Sarà capitato, non dico mica a tutti, ma a tanti, certo, a tantissimi, di trovarsi di...

«È stato tracciato. A queste condizioni, in linea di principio, il quadro dovrebbe...

mediante l'occhio divergente, come quello dei camaleonti? (Charles Fournier, Manuscrit...

immagine filmica? Siamo un po' al problema, vecchio come il cerchio, o almeno come il...



Gil Evans a Villa Borghese

Gil Evans conclude la rassegna di Roma Quel raffinato «vecchio» maestro di jazz

ROMA - In una cornice di pubblico finalmente degna del livello della manifestazione...

«tessuto orchestrale nel quale si esaltano le qualità di ogni singolo solista, e di suggerire...

Certo, l'illusione del buon jazzista, tutto in panofone, è stato piuttosto inferiore alle aspettative o almeno, è iniziato da un notevole scempen...

Anche nel secondo tempo, però, si notava una carenza, per così dire, quantitativa...

Il concerto, va detto subito, è stato piuttosto inferiore alle aspettative o almeno, è iniziato da un notevole scempen...

Questo sera alle 21.30, nell'aula della Villa Aldobrandini, si svolgerà un Concerto di danza...

Il concerto, va detto subito, è stato piuttosto inferiore alle aspettative o almeno, è iniziato da un notevole scempen...

Questo sera alle 21.30, nell'aula della Villa Aldobrandini, si svolgerà un Concerto di danza...

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174, 1175, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1190, 1191, 1192, 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, 1199, 1200, 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1224, 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, 1233, 1234, 1235, 1236, 1237, 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1249, 1250, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1438, 1439, 1440, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, 1462, 1463, 1464, 1465, 1466, 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474, 1475, 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1481, 1482, 1483, 1484, 1485, 1486, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565, 1566, 1567, 1568, 1569, 1570, 1571, 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1590, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609, 1610, 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680, 1681, 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1757, 1758, 1759, 1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069,



Lettere all'Unità

Il verdetto della giuria al Festival cinematografico
A Taormina un colpo al cerchio e uno alla botte

Il «Cariddi d'oro» al discutibile «Regno di Napoli» del tedesco occidentale Schroeter - Meritati riconoscimenti a Gaal e all'australiano «Newsfront»

Dal nostro inviato

TAORMINA - Personalmente non siamo per i premi. Ma questo Festival delle Nazioni è l'unico a carattere competitivo che sia rimasto nel nostro paese e bisogna tenerne conto. La giuria, d'altronde, ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte. Così il bel film ungherese di Gaal, parlato rievocatore fino alla esultanza, si è visto superare dal tedesco occidentale Regno di Napoli sul quale avremmo espresso, prima a Cannes e poi qui, le nostre riserve. Al trentatreesimo premio per Cayatte. Ma alla nostra delusione fanno da positivo contrappeso i riconoscimenti a Newsfront e a due attori, un ragazzo Reginaldo Fariás, che ricorda il nostro Valenti di qualche anno fa e la tenera Elena Korenova.



Elena Korenova premiata come migliore attrice

nema. Federazione italiana ci neforan in un documento con il quale si fa notare come le associazioni siano state escluse dalla discussione programmatica e dalla gestione della iniziativa culturale pubblica, e come - il mancato rapporto tra la rassegna e le associazioni sia fonte di utili riflessioni sulla incapacità delle strutture pubbliche regionali di assumere e valorizzare i reali bisogni culturali emergenti dalla popolazione ed espressi attraverso l'associazionismo di base».

Ed ecco le ultime opere presentate in con corso e fuori, occorre dire che tra gli addetti ai lavori, i critici e gli organizzatori, si è discusso, spesso, soprattutto negli ultimi giorni, di questa edizione del Festival. La scelta impressa con l'altolantamento dei «David» e una scelta, almeno sulla carta, di film più impegnati, anche se non è del tutto omogenea, viene giudicata positivamente benché non manchi i sostituti di parate discorsive. Ma è anche vero che si auspica, in sostituzione di «cetrine», l'adozione di iniziative culturali che possano richiamare, attorno alla discussione di temi e problemi, nomi noti e partecipazione nuova.

Si chiede, cioè, un maggior legame con la realtà siciliana e con le istituzioni culturali dell'isola. Lo hanno sottolineato le associazioni cinematografiche di base: Centro studi cinematografico siciliano, ARCI regionali, Federazione italiana circoli del ci-

proiettate al Festival e alla Settimana del Film, ma il più vitale e costruttiva delle due manifestazioni.

Prima di tutto, The Sound of the Baskerville («Il cagnaccio del Baskerville») che ha rappresentato, in concorso, la Gran Bretagna. Diretta da Paul Morrissey - il più noto membro del clan di Andy Warhol - il film parte dall'omonimo romanzo di Sir Arthur Conan Doyle. Dire Coran Doyle è dire Sherlock Holmes. Ma qui il famoso detective ha una parte un po' limitata. Infatti, a causa di

una notevole surmenage, si fida la pratica Baskerville al suo figlio dottor Watson. Si tratta di liberare l'eredità di una ricca casa e la proprietà che la sta intorno da una terribile minaccia: un grosso mastino che lancia, ogni notte, i suoi ululati nella brughiera. Per sbrigliare le cose però dovrà intercorrere direttamente Sherlock Holmes, e non è detto che tutto vada per il meglio, anzi... Morrissey, assai noto ad un certo pubblico italiano, non ha avuto qui la mano felice. Le trovate non sono male, ma dopo qualche risata iniziale non solo non si ride più, ma sopraggiunge la noia. Eppure il cast è dei migliori: basti citare, tra gli altri, Peter Cook, Dudley Moore, Hugh Griffith, Spike Milligan.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

I film premiati

TAORMINA - Il Regno di Napoli del tedesco occidentale Werner Schroeter ha vinto il «Cariddi d'oro». La giuria ha poi assegnato un «premio speciale» a Legato di Istvan Gaal (Ungheria), una «menzione speciale» ad André Cayatte (Francia).

Il premio «Opera prima» e «Migliore regia» sono andati all'australiano Newsfront di Phillip Noyce; quello per il miglior attore al brasiliano Reginaldo Fariás; per Lucio Flacco, passeggero di agonia di Hector Babenco; miglior attrice è stata riconosciuta la sovietica Elena Korenova per Asja di Josef Kheifitz.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Occasiono perduta
Se l'Inghilterra ha deluso, anche la Svizzera ha perduto l'occasione di presentare alla Settimana qualcosa di valido, affidandosi a Hotel Lucarno girato in diciannove giorni a Roma, con pochi mezzi e la generosa partecipazione di qualche attore, tra cui Milena Vukotic e Saverio Marconi, nonché dei proprietari e dei clienti dell'albergo che si trova nei pressi di Piazza del Popolo. Il giovane regista Riccardo Weber ha voluto raccontare, per immagini, una sua esperienza di vita romana. Ma il mezzo tecnico lo ha tradito, e quello che poteva sembrare interessante, anche se un tantino sentimentale sulla carta, diventa sullo schermo bozzettistico e recitativo.

Occasiono perduta

La figura del protagonista, si sa, è molto complessa. Don Pasquale non è il più stereotipato settecentesco del vecchio gabbato, ma un uomo melanconico, vittima per la prima volta del proprio status sociale. Il fiato fine arriva dopo scene di autentica cattiveria lo schiaffo di Norma, il gusto del ragnolo, lo sperpero rabbioso del danaro in cui ogni sfumatura psicologica acquista di volta in volta toni diversi e piani differenziati, che l'orchestra segue mirabilmente quasi facendo presagire l'amaro sorriso di Falstaff. Che di tutto questo si sia reso conto Karsten Kusters non possiamo dire. Ci sono scatti vigorosi (come, per esempio, il celebre «Io Pasquale da Corone») in cui il mezzo vocale di Kusters non trovava al livello giusto, mentre si saltava abbastanza a fuoco, in altri momenti. Le zoffaglie di Pasquale e gli acciacchi dell'età avanzata. Qui la voce del basso comico, che s'appartiene, andava benissimo.

Il premio «Opera prima» e «Migliore regia» sono andati all'australiano Newsfront di Phillip Noyce; quello per il miglior attore al brasiliano Reginaldo Fariás; per Lucio Flacco, passeggero di agonia di Hector Babenco; miglior attrice è stata riconosciuta la sovietica Elena Korenova per Asja di Josef Kheifitz.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

I film premiati

TAORMINA - Il Regno di Napoli del tedesco occidentale Werner Schroeter ha vinto il «Cariddi d'oro». La giuria ha poi assegnato un «premio speciale» a Legato di Istvan Gaal (Ungheria), una «menzione speciale» ad André Cayatte (Francia).

Il premio «Opera prima» e «Migliore regia» sono andati all'australiano Newsfront di Phillip Noyce; quello per il miglior attore al brasiliano Reginaldo Fariás; per Lucio Flacco, passeggero di agonia di Hector Babenco; miglior attrice è stata riconosciuta la sovietica Elena Korenova per Asja di Josef Kheifitz.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Aperto il Cantiere d'Arte di Montepulciano
Gli amari sorrisi del «Don Pasquale»

L'opera di Donizetti presentata in un'intelligente e dignitosa edizione - Un intenso calendario di manifestazioni

Nostro servizio

MONTEPULCIANO - La terza edizione del Cantiere inter nazionale d'Arte ha preso felicemente l'avvio a Montepulciano con quel fare discreto, ma ricco d'idee, distribuite con intelligenza, che caratterizza l'attività di questo festival musicale, non abilità e competenza orchestrate da Hans Werner Henze.

La musica che il ministro deve capire

Per la prima volta, a Venezia, al Convegno sulla riforma delle attività musicali, il testo dell'ordine dei partiti della maggioranza è stato pubblicamente illustrato e pubblicamente sostenuto dai partiti che l'hanno messo a punto durante l'autunno: il nostro, la Democrazia cristiana, il Psi, l'Inltre, su quello schema di riforma uscito dalla maggioranza governativa (ad esso hanno aderito anche gli altri partiti che ne sono stati in pieno accordo con i sindacati confederali, quelli dell'ordine dei partiti, i sindacati, gli intellettuali, i lavoratori, i rappresentanti regionali e di enti locali, delegati all'incontro veneziano. Uno schieramento di insoluta compattezza, che offre un progetto della maggioranza una solida base di consenso, che dall'entro è il frutto di un lavoro di ampio respiro, di una politica musicale intima.

Ma a Venezia, di fronte a un tale successo, e alla domanda pressante, di tutti, di sapere come il progetto è stato elaborato, il ministro di un governo fantasma, ma di un governo sorto da una maggioranza in cui il partito di sinistra è in minoranza, ha risposto: «Non è un progetto di riforma, ma un progetto di governo».

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

La musica che il ministro deve capire

Non c'è insomma da stare tranquilli e inoperosi davanti a un tale successo, e alla domanda pressante, di tutti, di sapere come il progetto è stato elaborato, il ministro di un governo fantasma, ma di un governo sorto da una maggioranza in cui il partito di sinistra è in minoranza, ha risposto: «Non è un progetto di riforma, ma un progetto di governo».

Ma intanto il ministero dello Spettacolo dovrà almeno dimostrare di aver capito che cosa è un progetto di riforma, e di averlo elaborato in un modo che non sia un progetto di governo, ma un progetto di riforma.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Chiusura oggi a Formello
«Fedra», sofferta prova d'attrice e consolante «Mafia»

ROMA - Oggi si chiude il Festival di Formello. Don Pasquale non è il più stereotipato settecentesco del vecchio gabbato, ma un uomo melanconico, vittima per la prima volta del proprio status sociale. Il fiato fine arriva dopo scene di autentica cattiveria lo schiaffo di Norma, il gusto del ragnolo, lo sperpero rabbioso del danaro in cui ogni sfumatura psicologica acquista di volta in volta toni diversi e piani differenziati, che l'orchestra segue mirabilmente quasi facendo presagire l'amaro sorriso di Falstaff. Che di tutto questo si sia reso conto Karsten Kusters non possiamo dire. Ci sono scatti vigorosi (come, per esempio, il celebre «Io Pasquale da Corone») in cui il mezzo vocale di Kusters non trovava al livello giusto, mentre si saltava abbastanza a fuoco, in altri momenti. Le zoffaglie di Pasquale e gli acciacchi dell'età avanzata. Qui la voce del basso comico, che s'appartiene, andava benissimo.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.



Cecilia Polizzi

La figura del protagonista, si sa, è molto complessa. Don Pasquale non è il più stereotipato settecentesco del vecchio gabbato, ma un uomo melanconico, vittima per la prima volta del proprio status sociale. Il fiato fine arriva dopo scene di autentica cattiveria lo schiaffo di Norma, il gusto del ragnolo, lo sperpero rabbioso del danaro in cui ogni sfumatura psicologica acquista di volta in volta toni diversi e piani differenziati, che l'orchestra segue mirabilmente quasi facendo presagire l'amaro sorriso di Falstaff. Che di tutto questo si sia reso conto Karsten Kusters non possiamo dire. Ci sono scatti vigorosi (come, per esempio, il celebre «Io Pasquale da Corone») in cui il mezzo vocale di Kusters non trovava al livello giusto, mentre si saltava abbastanza a fuoco, in altri momenti. Le zoffaglie di Pasquale e gli acciacchi dell'età avanzata. Qui la voce del basso comico, che s'appartiene, andava benissimo.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Come rastrellano e sfruttano le braccianti

Caro compagno direttore

Un'ennesima forma di sfruttamento si sta sviluppando a macchia d'olio nella mia provincia: l'ovantio - e quella del «caporalato». Senza altro che un certo numero di braccianti che lavorano in questo periodo i caporalati stanno organizzando in un modo così ingegnoso che diventa quasi difficile colpirli.

Vi vorrei spiegare in queste poche righe come avviene la situazione e quali sono le condizioni di lavoro. Alla base di tutto ci sono delle persone che hanno dei pulcini per trasportare le lattine.

A lavoro terminato questi pulcinisti vanno a rastrellare il denaro dai datori di lavoro per esempio il datore di lavoro gli dà 1100 lire per ogni bracciante, a lei ne dà 2000 lire e ne tiene 4000. Questo per il caso della nostra provincia; se invece sono della provincia di Brindisi, il datore ne dà 1200 mentre il caporale o pulcinista alla bracciante ne dà solamente 600. E tutto questo senza pagare i contributi ordinamentali per l'iscrizione dell'operaio, senza rispettare le leggi del lavoro, senza rispettare i diritti di molte lavoratrici molto spesso si aggira sul 15-20 per cento, senza tener conto del fatto di pagare che è di bestie facendo conto che per recarsi sul posto di lavoro molto spesso fanno decine e decine di chilometri (esempio da Brindisi a Matera o da Taranto a Matera). Insomma, le lavoratrici sono sfruttate al massimo. Come bene si capisce, quelli che si stanno arricchendo alle spalle del lavoro sono i caporali e i datori di lavoro.

Ma intanto il ministero dello Spettacolo dovrà almeno dimostrare di aver capito che cosa è un progetto di riforma, e di averlo elaborato in un modo che non sia un progetto di governo, ma un progetto di riforma.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

credo che questa nuova via del Psi - raccogliere solo malcontenti - assumere posizioni come quella recente sul caso Moro - porterà molto lontano l'attuale dirigenza socialista. E lo dico con disappunto e preoccupazione, perché mi rendo ben conto di quanto sia indispensabile un lavoro di condotta unitaria tra PCI e PSI per fare qualche attività che esente i partiti da questo problema ma in quest'ultimo periodo i caporalati stanno organizzando in un modo così ingegnoso che diventa quasi difficile colpirli.

Vi vorrei spiegare in queste poche righe come avviene la situazione e quali sono le condizioni di lavoro. Alla base di tutto ci sono delle persone che hanno dei pulcini per trasportare le lattine.

A lavoro terminato questi pulcinisti vanno a rastrellare il denaro dai datori di lavoro per esempio il datore di lavoro gli dà 1100 lire per ogni bracciante, a lei ne dà 2000 lire e ne tiene 4000. Questo per il caso della nostra provincia; se invece sono della provincia di Brindisi, il datore ne dà 1200 mentre il caporale o pulcinista alla bracciante ne dà solamente 600. E tutto questo senza pagare i contributi ordinamentali per l'iscrizione dell'operaio, senza rispettare le leggi del lavoro, senza rispettare i diritti di molte lavoratrici molto spesso si aggira sul 15-20 per cento, senza tener conto del fatto di pagare che è di bestie facendo conto che per recarsi sul posto di lavoro molto spesso fanno decine e decine di chilometri (esempio da Brindisi a Matera o da Taranto a Matera). Insomma, le lavoratrici sono sfruttate al massimo. Come bene si capisce, quelli che si stanno arricchendo alle spalle del lavoro sono i caporali e i datori di lavoro.

Ma intanto il ministero dello Spettacolo dovrà almeno dimostrare di aver capito che cosa è un progetto di riforma, e di averlo elaborato in un modo che non sia un progetto di governo, ma un progetto di riforma.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Infine, il Premio Unicef è stato attribuito al film di Cayatte.

Advertisement for COOP supermarkets and shops in Lombardy, featuring the COOP logo and text: 'anche in agosto... I supermercati ed i negozi rimangono aperti con orario normale anche durante tutto il mese di agosto.' Includes a list of COOP locations in Lombardy.

Marcello De Angelis

ag. 32.



I lavori di CF e CFC in una conversazione col compagno Ciofi

Una nuova fase di sviluppo del Partito a Roma

La costituzione dei comitati politici di coordinamento circoscrizionali A ottobre la conferenza cittadina

Venerdì si sono riuniti il Comitato federale e la Commissione federale di controllo. Sulla base della relazione svolta dal compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione, il CF e la CFC hanno preso in esame il documento sul decentramento del Partito. Nella discussione sono intervenuti i compagni Pirone, Fredduzzi, Parola, Ciozzo, Mazza, Tucci, Emilio Mancini e Greco. A conclusione del dibattito il CF e la CFC hanno approvato il seguente ordine del giorno.

«Il CF e la CFC approvano la relazione del compagno Paolo Ciofi e il documento per l'apertura di una nuova fase del decentramento del Partito, nella città e nella provincia; convocano per il 6, 7 e 8 ottobre la conferenza cittadina — cui se-

guirà un'analoga iniziativa per la provincia — sui temi della proposta politica, dell'iniziativa di lotta e di governo dei comunisti per il risanamento e il rinnovamento di Roma». La relazione e il dibattito, sulla base dei lavori del Comitato centrale e del rapporto del compagno Berlinguer, hanno tracciato il bilancio di questi mesi e le prospettive di lavoro del Partito, anche in vista del XV congresso la cui preparazione inizierà a dicembre. In particolare ci si è soffermati sui problemi internazionali, sulle questioni che pongono, anche per la nostra avanzata verso il socialismo, i recenti processi contro i dissidenti in URSS; sul carattere dello scontro e della lotta politica in corso in Italia e a

Roma: sulla funzione decisiva assolta dai comunisti nella lotta per difendere la democrazia e, in questo contesto, sugli obiettivi di lavoro dei comunisti romani per i mesi a venire, anche in vista delle prossime scadenze elettorali. Si è ribadito che compito decisivo del PCI in questo momento, anche tenendo conto di leggi decisive approvate dal Parlamento recentemente, come l'equo canone, è l'iniziativa di lotta per l'applicazione integrale del programma di governo in atto nel governo di Roma, della regione e del Paese. Sul significato del dibattito nel CF e nella CFC e sulle indicazioni che ne sono emerse abbiamo avuto una conversazione con il compagno Paolo Ciofi.

Quali sono, a tuo parere, in questa fase i problemi e gli obiettivi del lavoro del partito a Roma e quali sono le correzioni da apportare alla nostra iniziativa?

A me sembra che innanzitutto il partito deve acquisire in pieno il tema del governo di Roma come momento centrale della sua iniziativa politica e di massa complessiva. Questa città non si governa solo con l'iniziativa della giunta, ma con la partecipazione attiva del vincente di massa di cui i comunisti debbono essere suscettori e promotori. Nell'immediato, la prospettiva della città è legata all'applicazione piena e integrale del programma di governo. Tuttavia si pongono questioni che vanno ben al di là della contingenza immediata. Per quanto riguarda i problemi e le correzioni da apportare, cominciamo con la politica di unità, politica di alleanza e necessaria e indispensabile, ma essa non può comportare confusioni né mortificazioni della politica e delle istituzioni. Noi non faremo una giusta politica unitaria se non ha detto Berlinguer — se avessimo paura dell'agonismo e della competizione. In questo senso occorre caratterizzare le posizioni non solo politiche ma ideologiche e strategiche del partito. L'austerità, poi, rimane in ombra nella sua sostanza trasformatrice, nei suoi contenuti di giustizia e uguaglianza sociale, nella sua caratterizzazione di leva per il cambiamento e per un nuovo sviluppo non solo economico ma dell'intera società. Guardiamo infine alla nostra strategia che è fondata sul compromesso storico e che non può essere confuso con l'emergenza né con una formula di supporto che anzi può comportare in un clima di collaborazione e di solidarietà, anche lo avvicendamento di diverse formule di governo. Delle correzioni, poi, debbono avvenire nel lavoro del partito a tutti i livelli. In queste sue considerazioni come si inquadra

la conferenza cittadina del PCI?

Con la conferenza ci proponiamo un obiettivo specifico ma di grande rilievo anche guardando alle future scadenze elettorali e cioè quello di discutere e precisare la linea politica, le iniziative di lotta e di governo dei comunisti per una nuova fase nell'opera di rinnovamento di Roma capitale. A settembre saremo chiamati a discutere nel modo più specifico la piattaforma su cui andremo alla conferenza cittadina: una novità di rilievo sarà costituita da una serie di proposte decise da assemblee dei direttivi delle sezioni per ogni circoscrizione. A casa servono queste assemblee? Nelle assemblee saranno discusse tre argomenti: la piattaforma generale della conferenza cittadina; le piattaforme di governo e di lotta per ogni singola circoscrizione; le iniziative di adeguamento del partito. Che carattere avrà questo adeguamento? Il Comitato federale e la CFC hanno approvato un documento che sarà in discussione a settembre, in preparazione della conferenza cittadina e di quella provinciale, che apre una nuova fase del decentramento del partito. In particolare per Roma la proposta è di procedere, da parte delle assemblee e dei direttivi di sezione, alla elezione di comitati politici di coordinamento di circoscrizione. Con questa proposta si avvia il processo di decentramento dell'assetto organizzativo dell'assetto complessivo dell'organizzazione romana, il cui significato è di creare un legame più organico del partito con le masse e la società civile e di avvicinare al lavoro del partito in questa fase della lotta politica, dagli obiettivi di risanamento e

rinnovamento che indichiamo per Roma, dall'aspetto critico e autocritico condotto sul voto per referendum, oltre che naturalmente dalla funzione che già hanno le circoscrizioni e che sarà accresciuta entro che st'anno. Vorrei precisare che le circoscrizioni non possono essere concepite come una semplice articolazione amministrativa del potere capitolino ma soprattutto come tramite tra istituzioni e popolo, tra potere pubblico e società civile e quindi come luoghi istituzionali e territoriali più adatti anche per suscitare e promuovere movimenti di massa, per costruire e sviluppare un fitto tessuto democratico. Spetta al partito e alle sezioni di stare di più e meglio dentro la pluralità dei processi che percorrono in questo momento la società. Il comitato politico di coordinamento dovrà dunque lavorare in questa direzione per contribuire a elevare le capacità politiche delle sezioni, per utilizzare le esperienze di lotta. Non pensiamo ad una semplice redistribuzione, magari più razionale, delle forze esistenti, ma ad un processo che liberi e accresca nuove energie e nuove intelligenze, che chiami a partecipare, a discutere e a decidere nel partito forze intellettuali e specialistiche, che moltiplichi le capacità politiche e settoriali della nostra organizzazione facendo leva sul contributo volontario dei militanti. Quali potenzialità nuove ha questa svolta nel decentramento del partito? In direzione del decentramento circoscrizionale si muovono altre forze politiche, in particolare la DC, si sta organizzando la chiesa, organizzazioni di massa e professionali, è un processo positivo che apre nuove possibilità di confronto, di competizione, di iniziativa unitaria. È una occasione che si apre per lo sviluppo della vita pubblica della città ma è anche una sfida che noi raccogliamo e rilanciamo alle

altre forze politiche per le quali, con la propria identità, dia il meglio di sé. Non crediamo al processo di avvicinamento con i comunisti e con l'intera società. Noi comunisti giungiamo a questa conclusione importante per la vita cittadina che le nostre caratteristiche, la nostra fisionalità, non siano un ostacolo ma un arricchimento perché la visione nazionale dei problemi di Roma, la visione unitaria metropolitana e regionale della complessa tematica urbanistica, economica e culturale della grande città, non restino un tributo decisivo in questo processo di ricollocazione dei partiti nella città perché siamo stati l'unico partito che ha compiuto, con i comitati di zona, una reale esperienza di decentramento. Proprio questa esperienza e la funzione decisiva assolta dai comitati di zona nell'avanzata del nostro partito a Roma ci danno la possibilità di aprire una fase nuova, non formale ma reale, fondata su un ricco patrimonio accumulato in questi anni. È evidente che oggi la costituzione dei comitati politici di coordinamento di circoscrizione si muove nella direzione del superamento dei comitati di zona e di un nuovo assetto della federazione nel quadro regionale e nazionale. Non pensiamo ad un semplice decentramento di circoscrizione si muove nella direzione del superamento dei comitati di zona e di un nuovo assetto della federazione nel quadro regionale e nazionale. Non pensiamo ad un semplice decentramento di circoscrizione si muove nella direzione del superamento dei comitati di zona e di un nuovo assetto della federazione nel quadro regionale e nazionale.

Una vicenda di prezzi raddoppiati, di debiti, ipoteche e manovre molto strane

La coop va bene solo per il presidente

Come formare una cooperativa, ricevere finanziamenti agevolati, far crescere continuamente i costi degli appartamenti per i soci, quindi abbandonarli in un mare di guai e di debiti: può sembrare uno scherzo o il titolo di quei curiosi manuali che dicono tutto di tutto. E' invece una vicenda reale, che ha per protagonisti i 700 soci della cooperativa Le Muse e il «loro» presidente, Rolando Tamagnini, finanziere, alto burocrate, democristiano, ha diretto l'operazione a scapito dei soci - Molte domande senza risposta - Che fine hanno fatto i soldi? - Il caso (molto simile) di un'altra cooperativa Acli ad Acilia

capace a una coop che aveva finanziamenti agevolati. Un prezzo accessibile, tutte le carte in regola, una grossa società che assicura tempi di lavoro rapidi: il quadro è adrittura idilliaco, ma le cose cominciano a cambiare presto. Mese per mese i soci ricevono la richiesta di consistenti aumenti delle quote di un milione e mezzo, un altro mese dopo e la cifra cresce a velocità più che esponenziale. Qualche socio si perde per strada, gli altri restano ormai «legati» a questa impresa, sempre col miraggio di una casa che alla fine costerà comunque qualche soldo meno che il mercato libero. A lavoro, chi si si tirano le somme e scopre che il prezzo finale supera i 27 milioni. E in pratica raddoppiati nel breve giro di 18 anni, una crescita smisurata rispetto anche agli

la casa? Dittone risponde: «pa che l'occhio del costruttore vorrebbe quello del mercato? dare uno scudo... documenti e libri contabili». Ad esempio come sono stati spesi i soldi? Quanti sono i soci fittizi e quelli che non hanno diritto? Quanti gli appartamenti non occupati o affittati? I debiti e le ipoteche da dove nascono? Le domande sono molte, e tantissimi i sospetti. Il «bufo» con l'Acilia, ad esempio Tamagnini, per dire, non è presidente di una finanziaria legata a questo istituto di credito ed amico intimo di Badolati, che dell'Acilia è massimista. Tutto quanto ricorda molto da vicino un'altra vicenda scottante, quella della cooperativa «Acli» di via Tamagnini: era consulente finanziario dell'Acli di Acilia. La casa stava vendendo a scatto dopo la costruzione e l'acquisto a conto del presidente e il titolare della ditta costruttrice (ma formalmente solo dopo aver già venduto l'appalto per i lavori). I conti contati parlavano di truffa, truffa agevolata, la o in banca, altrettanta spartita: non

ULTIM'ORA

Attentato contro la sede dell'Assitalia in Corso d'Italia

Attentato dinamitardo stasera contro la sede dell'Assitalia, la società al centro, in questi giorni, di numerose polemiche per le liquidazioni olo concesse ad alcuni dirigenti. Lo scoppio che è avvenuto poco prima delle tre, ha diviso il pesante portone d'ingresso e mandato in frantumi i vetri dei palazzi circostanti. Una delle due guardie che prestavano servizio di vigilanza all'interno dell'edificio è rimasta ferita dalle schegge. Anche l'altro guardiano che controllava la sede dell'Assitalia dall'esterno è stato ferito. Proprio questa esperienza e la funzione decisiva assolta dai comitati di zona nell'avanzata del nostro partito a Roma ci danno la possibilità di aprire una fase nuova, non formale ma reale, fondata su un ricco patrimonio accumulato in questi anni. È evidente che oggi la costituzione dei comitati politici di coordinamento di circoscrizione si muove nella direzione del superamento dei comitati di zona e di un nuovo assetto della federazione nel quadro regionale e nazionale. Non pensiamo ad un semplice decentramento di circoscrizione si muove nella direzione del superamento dei comitati di zona e di un nuovo assetto della federazione nel quadro regionale e nazionale.

Un mese di iniziative culturali a Zagarolo

Palazzo Rospiighi, l'antico palazzo al centro di Zagarolo, ospiterà tutto agosto una serie di incontri culturali. Le manifestazioni sono state organizzate dalla biblioteca comunale e dal Comune di Zagarolo. Una fase che ha bisogno di una costante verifica e di una efficace guida politica da parte della direzione provinciale del partito di zona che dovranno contribuire alla costruzione, all'affermazione e al consolidamento del nuovo momento di coordinamento del partito a livello di circoscrizione. Tutto ciò che è qualitativo e quello che ci apprezziamo a compiere non è un mero adempimento burocratico, ma un atto politico che incide nella vita della città e nel rapporto tra le forze politiche e sociali.

A ROMA DA LUNEDI' ORE 9 CONTINUA LA COLOSSALE VENDITA A PREZZI DI

FALLIMENTO M&S

Table listing clothing items (vestiti, giacche, pantaloni, camicie, jeans, maglieria) and their prices. Includes sections for men's (UOMO) and women's (DONNA) clothing.

Il programma di iniziative culturali organizzate dall'amministrazione di palazzo Valentini

Anche la provincia ha la sua «estate»

Per troppo tempo, nei Castelli e Colferro, nei centri agricoli della provincia il «turismo» è stato solo un fazzoletto di vino e quattro sedie attorno a un tavolo d'osteria. Le iniziative culturali sono state solo sgarre passanee, delle quali peraltro, si è andato via via smarrendo il carattere popolare, finché molte non sono diventate vere e proprie fiere, in scala ridotta. Nella provincia, insomma, sono arrivate le briciole di quelle molte iniziative culturali che ha caratterizzato e caratterizza la città. Ma anche in questo campo ora si vuole cambiare strada. E' va proprio nella direzione giusta il programma per l'«Estate '73» elaborato dall'assessorato allo sport e al turismo di palazzo Valentini.

E non è ancora finita. Il camion di Carlo Quartucci che ha allestito lo spettacolo «Storia di un soldato» di C.F. Romano, questa estate, nel quadro del decentramento regionale, raggiungerà due centri della provincia romana, Colferro e Bracciano. Questo per quanto riguarda il teatro e la lirica. Una altra parte, e consistente, dell'«Estate '73» della provincia riguarda gli spettacoli musicali. Entro ottobre, a Roma e in numerose cittadine si svolgeranno concerti, organizzati con l'associazione «Giacomo Carissimi». In tutto ne sono previsti dodici. Solo per titoli ricordiamo la manifestazione «Formelle '73» e la «Settimana dell'arte» a Cervara (che si concluderà alla fine del mese); entrambe le iniziative sono patrociniate dalla amministrazione provinciale.

turali che avranno un ruolo importante nel programma «Estate '73». Non ne abbiamo parlato sotto la «voce» teatro perché in realtà i 10 o 15 spettacoli comprendevano la prosa, la danza, la musica, il mimo. Non solo ma le cooperative culturali e fra queste il «Collettivo Culturale Majakovski» e il Gruppo Teatro G. Testa con il Teatro Danza Contemporanea, l'Unione Musicisti, «Cultura e Teatro» a Terracina, e A.T.A. e Scelta di Bagniana saranno protagoniste anche di 50 giornate dedicate alla attività di laboratorio e ai seminari. Tutte le discipline, tutte le iniziative dunque, in questa «Estate '73» della provincia. Tutte che a qualunque punto viene il dubbio che siano un po' «mese lì a caso». In realtà tutte sono riconducibili ad un unico disegno: restituire piena dignità culturale ai centri, grandi e piccoli, della provincia. Rispondere ad un interesse a una domanda che non ha mai trovato ascolto.

HERA CAMPIONARIA 26 agosto - 3 settembre SORA (FR) - S. DOMENICO - TEL. (0776) 833456 SORA



Nuova protesta contro il boicottaggio della legge per l'aborto

# Occupata dalle donne la direzione sanitaria dell'ospedale S. Camillo

Sessanta donne in attesa di interrompere la gravidanza - A villa Irma vogliono trasferire i due unici medici «abortisti»

Al San Camillo la situazione è nuovamente tesa. Da ieri mattina un gruppo di donne in attesa di abortire ha occupato, insieme alle rappresentanti dell'Udi e dei colletti verdi femminista Monteverde, la direzione sanitaria dell'ospedale. L'occupazione è stata decisa dopo le ripetute manovre di boicottaggio della legge sull'aborto, attuate dal primo reparto di ostetricia e ginecologia (dove sono tutti obiettori), e durerà fino a quando il direttore sanitario, professor Mastrantuono, interverrà per sbloccare una situazione diventata ormai insostenibile. I nove interventi che ogni settimana esegue l'equipe «abortista» del professor Bracale, non sono stati sufficienti a smaltire la lunga lista di donne in attesa di abortire. In tutto, fino a ieri, erano in sessanta (e molte vicine allo scadere dei 90 giorni), ad attendere che si liberasse un posto nella seconda divisione. La prima, infatti, non è disponibile nemmeno a ricoverare momentaneamente le donne che hanno deciso di interrompere la gravidanza.

L'atteggiamento apertamente ostruzionistico dei medici e delle infermiere della prima divisione, non è una novità. Fin dall'entrata in vigore della legge, tutto il personale si dichiarò obiettore. Se avessero potuto, avrebbero obiettato, come è accaduto in qualche caso, anche caucchi e ascensoristi. E l'obiezione di coscienza non si è mai limitata all'espressione di una scelta ma si è continuamente tradotta in ostilità aperta nei confronti delle donne che si presentavano all'accettazione dell'ospedale per chiedere il rinvio del conflitto con le interruzioni della gravidanza e per essere ricoverate.



Un momento del dibattito alla Mole Adriana

Quando all'accettazione era di guardia i medici del reparto del professor Bracale, le donne venivano visitate e, nella maggior parte dei casi, ricoverate. Al contrario, se di turno erano i medici del reparto obiettori, le donne, anche se munite di autorizzazioni, analisi e certificati, venivano rinviate in dietro con mille pretesti. E non era riconosciuta né l'urgenza, dovuta a palei fattori fisici, né il prossimo scadere dei 90 giorni.

Quec'atteggiamento, qual che settimana fa, è valso anche una denuncia, seguita, subito dopo, dalla occupazione simbolica della accettazione. Dopo una giornata di occupazione la situazione era migliorata, anche per l'intervento del professor Bracale che aveva cercato di sbloccare una situazione diventata così gravosa. Ora la situazione è bloccata nuovamente, gli aborti si fanno ad un ritmo esasperante e non esiste alcuna garanzia che chi entra, sarà operato. Nonche il professor Mastrantuono ha saputo dare molte assicurazioni che la prima divisione possa cominciare a funzionare.

# Valanga di accuse contro Vito Vitalone: si comporta da padrone assoluto

## «L'ospedale è mio e lo gestisco io»

Una denuncia firmata dal primario anestesista - Tra l'altro i controlli sui conti sarebbero stati affidati a un nipote del direttore - Rimborsi per interventi operatori mai eseguiti? - Un muro di omertà difficile da rompere

Il già discusso e chiacchierato direttore dell'ospedale di Zagarolo, Vito Vitalone, è nuovamente al centro di una vicenda giudiziaria. A pochi mesi dallo scandalo del ricovero forzato, che sarebbe stato compiuto per intrasparenza e rimborsi della Regione, un medico ha speso una buona parte del muro di omertà che ha sempre circondato il vicende di questo ospedale inviando un lungo e circostanziato esposto alla Procura della Repubblica di Roma, che suona come un vero e proprio atto d'accusa nei confronti del dottor Vitalone.

La denuncia, firmata da Emanuele Sicilia, un primario anestesista dello spedale di Zagarolo, contiene una quantità di episodi - che vanno da semplici violazioni ad atti di assai dubbia legalità - sui quali la magistratura dovrà aprire un'inchiesta. Al di là dei reati che potrebbero essere contestati, l'esposto del dottor Sicilia è comunque una grave testimonianza sulla gestione dell'ospedale, e dei metodi fondati sull'arroganza del potere possono ancora trovare spazio in strutture pubbliche importanti e delicate in caso di ospedali.

Non a caso, infatti, l'elenco di tutti «i pasticci» avvenuti negli ultimi anni nell'ospedale di Zagarolo, nell'esposto alla Procura, viene preceduto da una premessa tutt'altro che inaspettata, quella del punto di vista scuduziale del dottor Vitalone sui compiti - scrive il primario anestesista - di vero e proprio padrone dell'ospedale.

«In questo modo», scrive il dottor Sicilia, «ho voluto mettere in luce la gestione dell'ospedale, e dei metodi fondati sull'arroganza del potere possono ancora trovare spazio in strutture pubbliche importanti e delicate in caso di ospedali».

«Non a caso, infatti, l'elenco di tutti «i pasticci» avvenuti negli ultimi anni nell'ospedale di Zagarolo, nell'esposto alla Procura, viene preceduto da una premessa tutt'altro che inaspettata, quella del punto di vista scuduziale del dottor Vitalone sui compiti - scrive il primario anestesista - di vero e proprio padrone dell'ospedale».

# Anche bombardieri (ad acqua) nel meccanismo anti-incendi

Gli strumenti per affrontare e scongiurare l'ondata di fuoco che ogni anno manda in fumo enormi distese di boschi e di verde, ormai ci sono. Dal 15 luglio scorso - come si sa - è entrato in funzione il servizio regionale per la lotta contro gli incendi nelle aree boschive. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale all'agricoltura e foreste, Agostino Bagnato, ha presentato tra l'altro, quello che dovrà essere il nuovo numero uno delle fiamme nei boschi. Si chiama «rifornitore» ed è una soluzione composta di acqua, solfati e fosfati (non inquinanti) che, gettata da un elicottero in volo sui luoghi in fiamme, dovrebbe arginare il propagarsi del fuoco che, contenuto nel corso dell'incontro con la stampa, l'assessore regionale ha esposto in dettaglio i termini del programma anti-incendio. Il piano si articola con una struttura a terra formata da squadre di operai dislocati nei distretti operativi, tutti muniti di mezzi fuoristrada, autobotoli e altre attrezzature antincendio. C'è di più: a completare la rete di protezione contro la distruzione del verde possiamo contare sull'aiuto di due aerei che ininterrottamente (dal Falba al tramonto) sorvolano l'intero territorio regionale con lo scopo di segnalare focolai d'incendio.

«Rispetto all'anno scorso - ha detto l'assessore Bagnato - c'è stato un aumento delle segnalazioni, ma soltanto perché la nostra sala operativa è stata in grado di prendere atto di quasi tutti gli incendi, anche di quelli meno gravi. E' stata comunque utile - ha aggiunto Bagnato - l'opera di avvistamento dall'alto. Proprio perché, laddove è stato necessario intervenire

in forza, anche con l'aiuto validissimo dei vigili del fuoco, lo abbiamo potuto fare con la necessaria tempestività». Fino ad oggi, dal 15 luglio scorso, il servizio di prevenzione ha effettuato una cinquantina di interventi 25 dei quali con l'impiego di elicotteri.

Nel corso della stessa conferenza stampa l'assessore Bagnato ha posto l'accento anche sul significato della nuova legge regionale sulla caccia e sul prossimo calendario venatorio '78-79. Dopo aver ricordato che i principi della nuova normativa si basano sulla tutela e la protezione della fauna e dell'ambiente, il rappresentante della giunta regionale ha rivolto una invito a tutti i cacciatori per un maggiore rispetto delle norme contenute nella legge, affinché la caccia sia sempre più uno sport che leghi l'uomo al suo ambiente.

«Tutti questi fatti, e ben presto, saranno anche a quattrocento anni. Una comanda dunque, e d'obbligo come mai la magistratura viene informata soltanto ora? La risposta si può trovare andando di persona all'ospedale di Zagarolo e constatando come è capitato a noi l'esistenza di un clima di paura marcatissimo del direttore del nosocomio, paura che genera, inevitabilmente, omertà. Nell'esposto del dottor Sicilia si parla anche di questo clima, e vengono elencate a numerose e quotidiane vessazioni cui sarebbe sottoposto il personale medico del dottor Vitalone. Si parla di «abusi» relativi ai turni orari e all'organico e di «pretese» al bosche che sono state «accettate» a questo punto, non essendone un'urgenza per restare nell'ospedale di Zagarolo. «Sono un medico, un uomo di cura e di cura per i malati».

Sergio Criscuoli

Si concludono decine di altre feste dell'Unità

# Chiudono i festival di Fiumicino e zona Nord con Pajetta e Trivelli

Ciofi al Dazio di Torrenova, Giovanni Berlinguer al Portico d'Ottavia. Canullo a Ostia Centro e Vetere alla «Mario Alicata»



Un momento del dibattito alla Mole Adriana

Gonfiata di chiusura oggi, per decine di festival dell'Unità. Fra gli appuntamenti di maggior rilievo quello di Fiumicino Centro dove, alle 20, prenderà la parola il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del Pci. Chiude con un comizio del compagno Renato Trivelli, della Direzione. Adria, caratterizzata da una grande partecipazione popolare a tutte le iniziative culturali, agli spettacoli, ai dibattiti. Il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione di Roma, comincerà, alle 19,30 il festival organizzato dalle sezioni dell'VIII circoscrizione, dedicato ai problemi delle borgate. Da segnalare anche gli appuntamenti al Portico d'Ottavia, alle 19, con il compagno Giovanni Berlinguer, del Comitato centrale, a Ostia Centro, alle 19, con il compagno Leo Canullo, e al festival della sezione Mario Alicata, con il compagno Ugo Vetere, assessore capitolino al bilancio. Il compagno Aldo Tozzetti invece prenderà la parola, alle 19, al festival di Castelverde. E' ricordiamo, infine, i comizi di chiusura a San Cesareo, alle 20, con il compagno Franco Ottaviano e a Pomezia, alle

19, con il compagno Gianni Bernardini.

Un gran numero di iniziative, dunque, alle quali vanno aggiunte altre che riportiamo di seguito a testimonianza dello sforzo del partito per rinsaldare i suoi legami con le masse, per estendere la sua influenza. Iniziative e dibattiti in tutti i festival che affrontano i grandi nodi sul tappeto: la crisi economica, i rapporti fra le forze politiche, gli appuntamenti di lotta del prossimo autunno. Ma a fianco a questi temi decisivi, vengono di questi anche problemi che investono direttamente la vita cittadina, dal ruolo delle amministrazioni democratiche agli obiettivi del movimento di lotta. E in questo quadro, grande interesse, ha suscitato l'incontro che si è svolto ieri alla Mole Adriana sul tema: «Quale politica culturale per la città?». Decentramento, enti culturali statali, l'esperienza dell'Estato romano». Nel dibattito, presieduto dal compagno Paolo Ciofi e concluso dall'intervento di Giovanni Berlinguer, sono intervenuti numerosi intellettuali e amministratori, come Corrado Mozzi, Gabriele Giannantonio, Renato Nicolini,

Alessandra Melucco e Carlo Bernardini.

L'esigenza emersa da gran parte degli interventi è stata quella di un maggiore decentramento della cultura. Si tratta cioè - è stato sottolineato da più parti - di far crescere la città tutta, superando, quando ancora mancano, le distorsioni e i problemi, nati in tanti anni di gestione accentratrice ed elitaria della cultura. Un punto sul quale si sono soffermati molti degli interventi è stata la necessità di rafforzare il rapporto fra cultura e ricerca, «fascio» per questa via a raccogliere forze intellettuali il cui contributo non è ancora pienamente al servizio della città.

Diamo, di seguito, l'elenco delle altre iniziative in programma per oggi.

**SANT'ANGELO ROMANO** alle 20 con il compagno Agostino Bagnato; **CELLULA ZI-NANNI** alle 19 con il compagno Angelo Dainotto; **CANALE MONTERANO** alle 20 con il compagno Pietro Tiddi; **GORGA** alle 20 con il compagno Silvio Trovato; **ARDEA** alle 19 dibattito sull'aborto con la compagna Ester Dominici.

Le polemiche suscitate dagli affreschi che decorano la chiesa della «Regina Pacis»



# Ostia: lo scandalo c'è ma non è il murale

Una campagna montata dalla stampa di destra contro un lavoro coraggioso e di notevole significato - Violenza e immagini di pace

Era accusata di falsa testimonianza, mentre un avvocato doveva rispondere di favoreggiamento

# Assolta la «superteste» del processo Monselles

Decisione a sorpresa del giudice istruttore incaricato delle indagini relative ad un episodio avvenuto durante il processo per la sanguinosa rapina dell'escorte scorta a «Club Mediterraneo» di Corfu, per la quale il pubblico accusatore Alessio Monselles è già stato condannato in tribunale a sei anni di reclusione. Il dott. Ettore Torri, che infatti proscioglie con formula piena l'avvocato Antonio Iezzi, una giovane donna, Giulia Minerba, accusata il primo di concorso in favoreggiamento e la seconda di falsa testimonianza.

Come si ricorderà Alessio Monselles e Daniela Valle, la sua giovane amica, erano stati accusati di essere complici del re rapinatore francese che nel luglio scorso assalirono il villaggio turistico dell'isola greca, uccidendo un

«cantante» e avrebbero concesso la libertà provvisoria agli autori del delitto. Le indagini del pubblico ministero dell'isola Valle, la donna con il marito in contrabbando, e il secondo nome della rapina, l'accusa, dott. Giorgio Santacroce, incriminò lei e l'avvocato Iezzi. L'inchiesta è stata affidata quindi al dott. Ettore Torri ed al PM Domenico Sica. Mentre quest'ultimo aveva pacatamente confermato le accuse al giudice istruttore ne ha deciso il proscioglimento. Per questa palese diffidenza di opinioni la sentenza è ora al vaglio della Procura generale. Se dovesse essere confermata la tesi di diffidenza, la sentenza potrebbe avere ripercussioni dirette anche sulla sentenza con cui fu condannato Alessio Monselles, ritenuto colpevole di favoreggiamento aggravato.

«L'ospedale è mio e lo gestisco io».

«L'ospedale è mio e lo gestisco io».

«L'ospedale è mio e lo gestisco io».







Incongruenze nel « piano-Pandolfi »

Non si risanano le finanze levando fondi alle Regioni

A quanto è dato conoscere del piano finanziario per il 1979, di cui si è discusso, su proposta del ministro Pandolfi, al vertice di Villa Madama di venerdì scorso, nel l'ambito del programma triennale 1978-1981, non è possibile che il contenimento del deficit della spesa pubblica allargata per 8.000.000 miliardi dovrebbe essere conseguito, in parte essenziale, attraverso la determinazione di « tetti » non valutabili per i trasferimenti di risorse alle Regioni e agli enti locali.

Salta subito agli occhi che una simile impostazione viene avanzata all'indomani dell'arrivo, a seguito dell'emanazione del decreto 616 di attuazione della legge sui poteri locali, del processo di trasferimento alle Regioni e agli enti locali di una grande massa di funzioni già esercitate dallo Stato, nella prospettiva della realizzazione di un quadro istituzionale ispirato all'esigenza fondamentale di costruire l'autentica unità dell'amministrazione pubblica attraverso l'apporto autonomo e coordinato degli enti democratici territoriali.

Riforme essenziali

È la coerente attuazione di questo disegno di riassetto non solo costituisce presupposto fondamentale per un esercizio organico, programmato e realmente democratico delle funzioni pubbliche, ma rappresenta anche un passaggio necessario per l'effettivo risanamento della finanza pubblica. Esso implica la soppressione di migliaia di enti pubblici sub-regionali e lo scioglimento di decine di enti nazionali inutili e inopportuni, con un assetto funzionale e istituzionale; ad esso si ricollegano obiettivamente una serie di riforme essenziali (autonomie locali, sanità e assistenza, lavori pubblici, università, camere di commercio, beni culturali, sport, infine, rende urgente la riforma della stessa amministrazione dello Stato centrale e periferica, perché sia resa idonea a svolgere quei compiti di programmazione che non è stata mai in grado di esercitare.

Si tratta dunque di una strategia complessiva che tende a colpire ed eliminare le cause profonde dell'attuale situazione, non certamente congiunturale, di grave dissesto della finanza pubblica, nella consapevolezza che è quantomeno velleitario proporre l'obiettivo del risanamento lasciando intatte le vecchie strutture, i vecchi meccanismi, i vecchi metodi, il vecchio ordine di rapporti che tale situazione hanno concorso in modo decisivo a determinare.

Nonostante le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dallo stesso ministro Pandolfi, che, molto opportunamente, nell'illustrare la proposta, ha accennato alla necessità di « misure strutturali di risanamento dell'economia », non sembra che il suo piano si collochi in questa strategia. Ci rendiamo conto perfettamente dell'esigenza di intervenire urgentemente, ma riteniamo che non si possa intervenire con qualche probabilità di successo se non si comincia ad abbandonare decisamente, prima di tutto, il tradizionale ordine concettuale di marca centralistica e burocratica che tende a scaricare sulle Regioni, le Province, i Comuni responsabilità che essi non hanno o portano in misura assolutamente esigua.

Ci sono delle cose che possono e che secondo la legge, debbono farsi subito, e che si inquadrano perfettamente nella politica di riequilibrio che si dice di voler perseguire: si attui dunque con la necessaria oggettività e tempestività la legge n. 70-1975 sugli enti inutili, finora utilizzata in modo del tutto negativo. Si dia un deciso impulso al funzionamento delle commissioni istituite dal « 616 » per la revisione degli

enti da esso previsti, rinunciando alla nefasta politica del caso per caso, tutta intessuta di estenuanti reticenze, di riserve mentali e di scandalosi colpi di mano, quali ad esempio quelli con cui si è dichiarato « necessario » l'Ente per la bonifica, l'Irrigazione e la valorizzazione fondiaria delle Province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni, e sono stati operati inammissibili saltataggi come quelli dell'ONPI e dell'ENAOIL. Si dia almeno avvio a un organico e conseguente disegno di riassetto dei ministeri e degli uffici periferici (si tenga conto che sui 43.500 miliardi previsti per il fabbisogno del settore pubblico, allargato, il fabbisogno del Tesoro incide da solo per 35 mila miliardi), puntando sulla « deburocratizzazione », sull'eliminazione di ogni momento di duplicazione, di ogni occasione di spesa superflua, non di spreco vero e proprio, di ogni situazione di inutile appesantimento procedurale. Non si indugi in delerati rinvii, come proposto dal Governo, in ogni occasione di spesa, superflua, non di spreco vero e proprio, di ogni situazione di inutile appesantimento procedurale. Non si indugi in delerati rinvii, come proposto dal Governo, in ogni occasione di spesa, superflua, non di spreco vero e proprio, di ogni situazione di inutile appesantimento procedurale.

Scelte programmatiche

Tutto ciò, naturalmente, non significa che Regioni, Province e Comuni non debbano dare il loro contributo: questo è anzi determinante per uscire dalla crisi, e i programmi e i bilanci che si vanno formulando riflettono complessivamente la consapevolezza di tale ruolo e della necessità di svolgerlo con rigore affrontando i necessari sacrifici. Ma questo non può che essere il frutto di scelte autonome adottate nell'ambito di una politica finanziaria coordinata secondo quanto stabilisce la Costituzione. In questo quadro le Regioni e gli enti locali debbono essere chiamati a partecipare alla formazione delle scelte programmatiche e alla gestione dell'emergenza. Perciò una parte essenziale va loro riservata anche nell'utilizzo dei 6.000 miliardi che si propone di reperire per destinare all'allargamento della base produttiva e all'incremento dell'occupazione.

Ma il « piano Pandolfi », a quello che si conosce, non sembra tenere sufficientemente conto neppure di questa imprescindibile esigenza, dimostrando (se così sarà effettivamente) non solo scarsa sensibilità costituzionale ma anche quella stessa dose di astrattezza e di presunzione nel pretendere di fare a meno dell'apporto degli enti democratici eletti e, in definitiva, del consenso del Paese; e ripercorrendo così la via che ha già condannato al fallimento i tentativi di programmazione del centro-sinistra.

A questo proposito, in verità, il ministro del Bilancio Morino si preoccupa di accennare alla necessità di un apporto non meramente « aggiuntivo » e « tecnico » delle Regioni al programma triennale.

I fatti, peraltro, paiono, per ora, dimostrare il contrario.

Germano Marri



IN BILICO NEL VUOTO. Forse deciso a togliersi la vita con un gesto spettacolare e pubblico, quest'uomo, Ramon Gonzales, in bilico sull'altissima torre del ponte di Triborough in piena Manhattan, ha tenuto col fiato sospeso per oltre due ore centinaia di passanti e mobilitato polizia e vigili del fuoco, prima che un agente, con manovre complicate e rischiose, lo raggiungesse e lo portasse in salvo a terra. Nella foto: Ramon tocca terra saldamente tenuto da un agente.

Verso l'appuntamento nazionale con l'Unità dal 2 al 17 settembre

A Genova si sta costruendo il Festival

GENOVA — I lavori per la festa nazionale dell'Unità che si terrà quest'anno a Genova dal 2 al 17 settembre continuano ormai senza sosta da oltre un mese. La Fiera del Mare e tutta la zona limitrofa stanno lentamente cambiando volto: le strutture in tubi e di acciaio (particolari costruzioni prefabbricate con tetto a forma di fungo) sono stati predisposti su tutto lo spazio su cui sorgerà la festa, mentre centinaia di compagni e di simpatizzanti, di giovani e di donne garantiscono ogni giorno per la costruzione degli stand.

Ma oltre al lavoro di costruzione, grazie all'interessamento della « Cooptur », una cooperativa fra gli alber-

gatori di Genova e riviera, aderente alla « Lega », si sono definiti alcuni programmi per facilitare il soggiorno a tutti i compagni, i lavoratori e i turisti che da tutta Italia e dall'estero vorranno partecipare alla festa nazionale dell'Unità e trascorrere un periodo di vacanza in Liguria. La Cooptur ha infatti organizzato alcune combinazioni turistiche « festa vacanza » a condizioni più vantaggiose: per una settimana di permanenza in un albergo a scelta sul mare dal 15 al 22 settembre, il prezzo varia dai 60.500 alle 74.500 lire a seconda della categoria dell'albergo. La tariffa comprende il trattamento di mezza pensione, il servizio della spiaggia (ombrellone, sdraio

e cabina) ed una escursione in battello alle Cinque Terre. L'altra combinazione prevede, invece, una permanenza di 3 giorni con prezzi dalle 13 mila alle 20 mila lire, esclusi i pasti.

« In questo modo — dice il compagno Bruno Cordazzo, della Lega delle cooperative — intendiamo offrire ai visitatori del Festival la possibilità di trascorrere le loro ferie in Liguria pensando di unire il grosso fatto politico culturale e sociale che è il Festival dell'Unità con il turismo. E questo ci è stato possibile grazie alla struttura della Cooptur, dimostrando inoltre il fatto che l'associazionismo economico in genere, nei momenti decisivi, rivela la sua funzione di ra-

zionalità e produttività ». Fino a questo momento sono circa 5 mila le persone (di cui 500 provenienti dalla Svizzera e dal Belgio) che hanno prenotato telefonando alla sede Cooptur di Genova (tel. 010 263395). Le prenotazioni verranno accolte fino al 15 agosto. « Questa iniziativa — continua il compagno Cordazzo — permette inoltre di valorizzare il turismo in Liguria e di coinvolgere, quindi, tutta una serie di strutture commerciali, in primo luogo gli alberghi ed i ristoranti, intorno al discorso ed ai contenuti stessi della festa nazionale.

Anche per ciò che concerne più in particolare la città di Genova si sono finora registrate situazioni analoghe. In un incontro tenuto con i rappresentanti della Federazione del partito, le associazioni di commercianti genovesi si sono dichiarate disponibili per una revisione degli orari festivi dei negozi durante il periodo in cui si terrà la Festa dell'Unità. Anche l'Ente provinciale del turismo ha garantito l'apertura di un centro di informazione e di guida per la visita della città oltre al potenziamento dei tre uffici già esistenti.

Un altro accenno raggiunto dalla Federazione con i banchieri della città è stato quello di tenere la festa in banchetto al porto di Genova e nelle località di Portofino, S. Margherita e S. Fruttuoso.

Le proposte della Giunta votate dall'assemblea

L'Emilia-Romagna anni '80 nei programmi della Regione

Un quadro di riferimento per le iniziative pubbliche e private - Astenuti PSDI, PRI e DP; la DC non ha partecipato al voto - Dichiarazione di Turci

I libri scolastici saranno distribuiti

ROMA — Le Amministrazioni comunali hanno ereditato dallo Stato il compito di erogare ai bambini delle scuole elementari i libri di testo gratuiti. Ma non hanno ancora visto affittare i fondi per la indispensabile copertura finanziaria, per questo nei giorni scorsi l'Associazione dei libri ha minacciato di sospendere la distribuzione dei libri di testo.

L'ANCI, l'Associazione unitaria dei Comuni, ha invitato le sue sezioni regionali — con una lettera inviata dal Presidente, sen. Camillo Ripamonti — a sollecitare tutte le amministrazioni comunali a garantire comunque l'erogazione di questo importante servizio per la popolazione scolastica. Abbiamo già volte — dice la lettera di Ripamonti — e con insistenza,

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Come è dove si svilupperà l'Emilia Romagna nei prossimi anni? Strategia ed obiettivi, noti da una diagnosi sulla situazione economica e sociale, formano un « quadro di riferimento » per concrete iniziative, pubbliche e private, fatto proprio dall'assemblea regionale chiamata a pronunciarsi su una serie di proposte della Giunta regionale. Il documento che ora delinea un nuovo volto del « quadro » (che sarà proposto, insieme agli altri punti portati dalla programmazione, a periodici aggiornamenti) impone di rivedere la situazione della Regione, ma per altri aspetti anche del « quadro » stesso. Bisogna assolutamente evitare — questo è il senso della presa di posizione dell'ANCI — che i ritardi nell'adempimento dello Stato, ma per altri aspetti anche del « quadro » stesso, si traducano nello scollamento dei servizi che sono stati decretati ai Comuni, con l'effetto, che sarebbe gravissimo, di impattare ingiustamente a questi la responsabilità di eventuali ritardi o inadempimenti.

del « quadro » ma con il dibattito e l'approvazione degli altri atti, come il rendiconto finanziario del '77, i programmi di interventi in agricoltura e quello sulla difesa del suolo e per acquedotti, opere di depurazione, viabilità e trasporti, il rifinanziamento di leggi e le variazioni di bilancio del 1978 e del 1979. Che hanno avuto il voto favorevole di PCI e PSI e l'astensione delle forze democratiche di minoranza. L'assetto dei bilanci, imposto da una legge nazionale, e la definizione di nuove interventi e finanziamenti saranno di fatto, l'assetto concreto della programmazione. Il nuovo tipo di rapporto, molto costruttivo, non è rimasto invariato alla Regione: ha fatto per interesse, anzi, soprattutto durante i due mesi di dibattito sul « quadro », una vasta gamma di forze politiche, sindacali, economiche, imprenditoriali, il movimento cooperativo, il sindacato e gli enti locali. Il processo di programmazione in corso e che vuole essere un contributo, anche a livello interregionale e nazionale, al superamento della crisi e al risanamento, ha ora bisogno — come del resto i piani di altre Regioni — di punti di riferimento come il piano triennale del governo centrale ancora da definire.

I risultati della votazione sul « quadro » evidenziano l'isolamento della DC rispetto anche alle altre forze di minoranza. È stato votato dalla componente di questo partito (e del gruppo) ostile all'intesa. Il presidente della Giunta Lanfranco Turci, lo ha definito come il risultato della volontà di settore della DC di arrivare, fino ad un certo punto, a imporre i propri interessi. « Da parte nostra — ha detto Turci — affermiamo la possibilità e l'opportunità di andare avanti insieme sulla strada della programmazione e del risanamento istituzionale con le forze democratiche della minoranza che sono già e si saranno disponibili ».

Gianni Buozzi

Secondo le norme CEE

Scatola nera anche per i veicoli da trasporto

ROMA — La Camera ha approvato la legge che recepisce il regolamento CEE relativo alla installazione di uno speciale apparecchio di misura destinato al controllo degli impieghi dei veicoli per il trasporto su strada (merci e persone): è il cronotachigrafo, una sorta di « scatola nera » (come quella degli aerei).

La legge va ora al Senato. Per il gruppo centrista di sinistra la cui posizione è stata sempre critica nei confronti di tale provvedimento, è inter-

Alla Camera

Si discutono le leggi per l'energia solare

ROMA — La commissione di Camera ha avviato l'esame delle proposte di legge sull'uso dell'energia solare, presentate dai gruppi parlamentari del PCI (primo firmatario, Barca), del PSI e della DC. Il compagno Miana ha presentato per le inadempienze del governo, che da sei mesi aveva preannunciato un proprio disegno di legge, che però sino ad oggi non è stato presentato.

Il sottosegretario all'Industria, on. Aliverti, ha assicurato che il disegno di legge governativo verrà presentato al Parlamento non appena sarà conclusa la procedura del « concerto » dei ministri interessati a dare il proprio consenso.

Miana ha invece insistito sulla necessità che si proceda ad approvare le leggi di misure legislative atte a promuovere il più ampio ricorso all'uso dell'energia solare, in particolare per l'edilizia scolastica e abitativa, per l'agricoltura e anche per i settori industriali.

Advertisement for PRAM products. The main headline is 'PRAM' in large, stylized letters. Below it, a list of products and prices is provided. Products include: succhi Jukeri (70 lire), vermouth martini dry (1740 lire), sciroppi isolabella (1280 lire), 10 gingerino recoaro (1380 lire), bibite prealpi (195 lire), 2 lattine birra amstel (710 lire), ACQUA BOARIO (120 lire), ACQUA BRILLANTE RECOARO (990 lire), 6 bottiglie birra dreher (1220 lire), vino cola piave (420 lire), 10 WURSTEL (690 lire), PASTA SEMOLA (500 lire), POLPA pronta DE RICA (270 lire), TONNO all'olio GOLDEN (350 lire), formaggio dover kraft (730 lire), formaggio pressato lattiera etto (268 lire), caffè sesso (1240 lire), MONTANA JAMONET (340 lire), CAFFE' SUERTE (1290 lire), THE ATI (810 lire), scaldiferro (1180 lire), SPAZZOLINI GIBBS (520 lire), 2 FLACONI bagno FELCE (1600 lire), DEODORANTE FABERGE (1450 lire), nivea solare (1380 lire), 100 TOVAGLIOLI ovatta (600 lire), krisswat fornetino (2500 lire), 3 SAPONI ROY (600 lire), KOP polvere limona (460 lire), CAVALLINO insetticida (490 lire), dash lavatrice (5090 lire).



Oggi si corre il Gran Premio di Germania (Tv ore 14,45)

Grande festa ieri al raduno della Roma

# Anche ad Hockenheim le Lotus conquistano la «pole position»

# Giagnoni: «Roma grande con dei tifosi impagabili»

Ieri Ardetti ha fatto registrare il miglior tempo, seguito dal compagno di scuderia Peterson. In difficoltà le Ferrari - A Calamai il trofeo Alfa Sud - Probabile esordio dell'Alfa F. 1 a Monza

Oltre tremila «supporters» giallorossi hanno semi-paralizzato il traffico sotto la sede in via del Circo Massimo, per incitare i propri beniamini - Era presente anche Buticchi

Dal nostro inviato

HOCKENHEIM. Le due Lotus in prima fila, quindi in Germania, Mario Ardetti, che venerdì era solo quarto, ha sfoderato ieri il primo 51" e 90, con un tempo, sia pure di pochi centesimi di secondo, ha scavalcato il compagno di squadra Ronnie Peterson, secondo, che sotto il «muro» dell'52", il più ostinato nel cercare di contrastare le due macchine nere è stato Niki Lauda, il quale, tuttavia, non è riuscito a conservare il secondo miglior tempo, fatto segnare l'altro ieri e dovrà quindi accontentarsi di partire in seconda fila, dove avrà al suo fianco Jody Scheckter, autore del quarto tempo, e il canadese di nome Brabham Alfa, che ha confermato il suo buon momento con il quarto posto di Watson, potendosi dire oggi seri fastidi alle Lotus, i cui motori, come spesso si è visto, se sottoposti a dura prova, dimostrano i limiti di tenuta. A questo proposito nel clan anglo-italiano c'è addirittura la convinzione che la Brabham Alfa non è non la Lotus a vincere questo Gran Premio.

Di certo si può dire che la gara di oggi si annuncia molto combattuta, anche perché nel lotto dei primi troviamo, oltre a Jody Scheckter, altri corridori decisi come Alan Jones e James Hunt. Purtroppo, nelle prime file non ci sono le Ferrari, che già nelle prove libere di ieri mattina non erano riuscite a trovare un rendimento soddisfacente: pare che Reutemann e Villeneuve non riuscissero a raggiungere le velocità prestabilite massime in rettilineo. L'inconveniente non è stato risolto per le prove ufficiali del pomeriggio e ora l'argentino, rispetto al compagno, ha perso una posizione, mentre Villeneuve è scivolato dal tredicesimo al quindicesimo posto. Meglio del canadese ha fatto Riccardo Patrese che è risultato quattordicesimo.

Ora l'ingegner Fiorbetti e i suoi collaboratori hanno cominciato a lavorare intorno alle vetture, che già ieri mattina presentavano numerose modifiche, soprattutto volte ad ottenere un maggior raffreddamento (il caldo anche ieri era soffocante).

Durante le prove ufficiali di ieri, che sono durate con ben quaranta minuti di ritardo a causa del danneggiamento del guard rail provocato da una prova precedente, si sono verificati alcuni incidenti, senza conseguenze per i piloti. Dei più spettacolari è stato quello di Ronnie Peterson, che per il cedimento di una sospensione posteriore ha fatto un movimento tale da far cadere il motore incidente sono rimasti coinvolti Brambilla e Hunt che si sono toccati senza tuttavia riportare danni alle vetture. Infine più tardi lo stesso Brambilla è finito fuori strada.

Intanto c'è da segnalare che venerdì sera durante una simpatica serata organizzata dall'Alfa Romeo nel municipio di Dellesheim per festeggiare i partecipanti al Gran Premio d'Italia, che come si sa, si svolgerà a Monza il 10 settembre. Chiti non si è naturalmente voluto sbilanciare più di tanto, ma ha tuttavia lasciato intendere che la macchina è pronta a scendere in pista.

Anche le prove dei pneumatici, che saranno fornite dalla Pirelli (dunque una macchina davvero tutta italiana), avrebbero dato risultati molto incoraggianti: queste notizie sulle gomme ci sono state poi confermate dal dottor Gariboldi della Pirelli, che segue assieme ai collaudi, l'infinito, pure Vittorio Brambilla, pilota designato dall'Alfa a condurre la nuova vettura, si è detto soddisfatto dei risultati fin qui ottenuti.

Prima dell'inizio dell'ultimo turno di allenamenti uf-



LAUDA si disseta, dopo le faticose prove di ieri per il G. P. di Germania

Oggi nel «Trofeo Matteotti» si corre pensando ai «mondiali»

## A Pescara c'è Moser per vincere e gli altri per la maglia azzurra

Francesco (così come Saronni e Baronchelli oggi assenti) non si discute per i campionati in programma al Nurburgring a fine agosto; così gli occhi di Martini sono puntati sulla scelta dei gregari

Dal nostro inviato

PESCARA. Francesco Moser rientra nel gruppo dove una serie di cronometri, al fine di stabilire, e quindi di tutto personale, altre per soddisfare impegni agonistici all'estero, che lo hanno visto pedalare in prima linea, vuoi per non impigrirsi, vuoi per dimostrarsi degno dell'ingaggio. Oggi il trentino vercherà di cogliere il bersaglio nel «Trofeo Matteotti», che ha già vinto due volte (nel '75 e nel '76) e poiché manca Saronni e Baronchelli impegnati in Belgio, chi altro se non il campione del mondo può essere l'uomo da battere? Saronni è in Belgio per disputare il Gran Premio dell'Escuat (una gara di 260 chilometri), e così nella corsa di Pescara figurano assenti due personaggi importanti, ma l'avvenimento merita comunque attenzione. E il perché è subito spiegato.

Dunque, anzitutto il «Trofeo Giacomo Matteotti» ricorda un nome, quello per la libertà e la democrazia da nostro paese, e quando ci siano rimboccati le maniche per riprendere il cammino in ogni campo, Mario Ricci vinceva la prima edizione. Era il 1945, e questo romanzo ciclistico sotto il sole d'Abruzzo continuava con le name scritte da Bartali, Salimbeni, Minardi, Baldini, Bassi, De Rosso, Taccone, Zandegù, Basso, Giomondi, De Vlaeminck ed altri campioni, perciò è una competizione che cammina a braccetto con la storia d'Italia, che merita simpatia e affetto. E rimpiange altrettanto il capitano, preso atto della passione e del fervore degli organizzatori, ecco un motivo da aggiungere alla tradizione. Questo motivo si chiama selezione per il campionato del mondo in programma nella Repubblica federale tedesca (Nurburgring) il 27 agosto. E il risultato di Pescara più quello del Giro dell'Umbria, del Gran Premio di Laterina e del Giro di Romagna daranno

al commissario tecnico Alfredo Martini il quadro della situazione, i nomi dei 15 azzurri (13 titolari e 2 riserve) per la trasferta iridata.

Moser è selezionato di diritto, Saronni non si discute e tutti convengono sulla necessità di sostenere al massimo queste due pedine. Martini è appunto alla ricerca dei gregari più qualificati, più in forma, più resistenti nel lavoro di difensori e di attaccanti. Tra gli attaccanti un paio di uomini capaci di interpretare la prova da lontano non stoneranno, perché non si sa mai cosa può succedere in un mondiale che per il suo contenuto di invidia e di giochi strani rimane pur sempre una grossa lotteria, e in proposito si parla di Baronchelli, come del tipo indicato alla bisogna. Nulla, ad ogni modo, verrà trascurato da Martini, un tecnico dotato di competenza, di serietà, di carica umana, cioè delle qualità, per allestire una formazione compatta, legata dal segno della fratellanza.

Pescara riporta Moser nella mischia del platon e invita alla lotta gli aspiranti alla maglia azzurra. La porta è aperta, si faccia avanti chi è già sul lucellino di Martini e chi vuole entrarci, e precisamente i vari Borolotto, Beccia, Fabbrì, Francoro, Mascarelli, Barone, Battistini, Vandi, Crandoli, Perletto, Gimondi, Lualdi, Cavalcanti, Gavazzi, Corli, Paoletti, Panizza, Visentini, Ricconi, Cavarzani, Bellini, Bertoglio ed altri ancora. Il percorso del «Trofeo Matteotti» non è difficile e nemmeno facile. Andremo nell'entroterra per 15 volte in un'altalena che avrà nel caldo e nei cuccioli di Caprino e Montesilvano i maggiori ostacoli. Sedici caroselli tra i 250 chilometri, e si tratterà, sul rettilineo dove l'aria del mare sembra una carezza. Martini comincerà a scegliere i fili della sua matassa. Gino Sala



FRANCESCO MOSER è il favorito del «Trofeo Matteotti»

Proseguono le indagini sulla morte di Jacopucci

## Interrogato il presidente regionale della FPI Pagani

Dalla nostra redazione

Bologna. L'inchiesta condotta dal consigliere istruttore Angelo Vella, che ieri ha sentito il presidente del comitato provinciale della FPI, Giorgio Pagani ed un giornalista della Rai-Tv della sede di Bologna, che intervistò il povero Jacopucci a fine match, non riguarda solo la tragica scomparsa dello sventurato campione di Tarquina. Si ha l'impressione che il magistrato intenda indagare sull'attività del mondo della boxe in generale e del settore professionistico in particolare.

Dal presidente della FPI regionale, Pagani che ha intrattenuito nel suo ufficio per oltre due ore, il magistrato si è fatto conoscere uno statuto, il regolamento sanitario, ed ha chiesto delucidazioni sull'attività dei vari comitati, quali sono i loro compiti, che funzioni svolgono. Il dr. Vella, a quanto si è appreso, ha voluto sapere tutto quanto riguarda la riunione di Bellaria. La sua attenzione si è soffermata non solo sull'aspetto tecnico, ma anche su quello organizzativo, che ha fatto nascere delle polemiche.

Intanto in merito alla posizione sanitaria ed assicurativa del pugile Jacopucci, la FPI ha fatto una precisazione: il povero Jacopucci, in data 20-1-1978, ha presentato alla Segreteria Federale, tramite il competente Comitato Regionale Lazio, la domanda di affiliazione con tutti i certificati medici idonei rilasciati dal Centro di Medicina dello Sport di Bologna, nonché l'esame dell'otorinolaringoiatra, eseguito presso il Centro di Medicina dello Sport di Roma, necessario per riprendere l'attività dopo il subitico trauma di Bellaria. Tutta la documentazione in questione è stata consegnata in data 20-1-1978, al Magistrato inquirente ed è conservata in fotocopia presso gli uffici. Fedelmente praticata assicurativa e già stata istruita e non esistono problemi di sorta in tal senso.

Grande festa ieri al raduno della Roma



ANZALONE euforico si appresta a brindare alle fortune della Roma

## L'Avellino da ieri in ritiro a Castel del Piano

ROMA. Il calcio, quello del 1978, è un campionato, e ormai in orbita. Una volta, tutte le sedici squadre di serie A, si stanno accentrando nelle proprie sedi sociali, oppure nelle località solitarie, dove è stato previsto il raduno. Ieri è stato il turno della Roma e della neo-promossa Avellino. Avellino, che vive in questo momento di «difficile momento», è stato il primo a lasciare Castel del Piano. Il presidente della promozione Avellino, Giacomo Jacono, è il primo a lasciare Castel del Piano. Il presidente della promozione Avellino, Giacomo Jacono, è il primo a lasciare Castel del Piano. Oggi invece tocca al Napoli e all'Ascoli.

Moto-mondiale oggi in Finlandia

## Lazzarini-Bianchi: duello all'ultimo rischio ad Imatra

Il circuito è molto pericoloso - Pileri grande outsider

IMATRA. Ma ne val proprio la pena? Alcuni centauri dicono che il loro mestiere è basato sul rischio altrui, forse più ragionevole, convenendo che correre su questo circuito stradale è lavoro disperato. Ma, al di là di ogni presa di posizione, rimane il fatto che tutti, compreso il campione del mondo, il povero, ma Bianchi in calza.

Lazzarini comunque non sembra preoccupato eccessivamente. Lo scorso anno sfiorò il successo battuto da un soffio da Bianchi dopo essere rimasto al comando per molti giri e quest'anno appare seriamente intenzionato a presentarsi sul podio per ritirare i premi di vincitore. Presumibilmente il duello Bianchi-Lazzarini si ravviva anche quest'anno nella gara riservata alle 125. Lazzarini capoglia la classifica con buon margine e per Bianchi dunque ogni eventualità di vittoria è preclusa. L'ultima volta, la maggior preoccupazione dei concorrenti sarà quella di schivare, in caso di caduta, i muretti e gli alberi che costeggiano la pista. In poche parole insomma, più che al numero del motore e ai manometri, i piloti oggi si dovranno preoccupare di elementi che mai s'addicono alla «tranquilla» pratica del

loso sport. A Imatra vi è anche così tanto per esempio, dicono che il loro mestiere è basato sul rischio altrui, forse più ragionevole, convenendo che correre su questo circuito stradale è lavoro disperato. Ma, al di là di ogni presa di posizione, rimane il fatto che tutti, compreso il campione del mondo, il povero, ma Bianchi in calza.

Lazzarini comunque non sembra preoccupato eccessivamente. Lo scorso anno sfiorò il successo battuto da un soffio da Bianchi dopo essere rimasto al comando per molti giri e quest'anno appare seriamente intenzionato a presentarsi sul podio per ritirare i premi di vincitore. Presumibilmente il duello Bianchi-Lazzarini si ravviva anche quest'anno nella gara riservata alle 125. Lazzarini capoglia la classifica con buon margine e per Bianchi dunque ogni eventualità di vittoria è preclusa. L'ultima volta, la maggior preoccupazione dei concorrenti sarà quella di schivare, in caso di caduta, i muretti e gli alberi che costeggiano la pista. In poche parole insomma, più che al numero del motore e ai manometri, i piloti oggi si dovranno preoccupare di elementi che mai s'addicono alla «tranquilla» pratica del

Mondelli di Lega, Pileri e Ekeoiti, ultimo centauri posto sotto contratto dalla casa italiana. Per Roberto invece le possibilità di successo sembrano poche. La sua Yamaha nei giorni scorsi è sembrata afflitta da molti guai e solamente la scarsa capacità di guida dello statunitense può dargli un promesso, che gli è decisamente avverso. In questa classe ci sarà anche Walter Villa in sella alla MBA.

Nella 500 Ballington gioca la sua grande carta. Il circuito, stando alle sue dichiarazioni, è confacente al suo «raccomando» stile di guida. Non c'è Sara Roberts, ancora infortunata alla mano. In questa classe comunque vanta una buona reputazione anche Pileri.

Nella 500 Intime, Barry Sheene («Suzuki») nelle prove è stato velocissimo. L'unico a stato vittorioso. L'unico di centesimi di secondo è stato Vincenzo Ferrari («Cagiva»). Sarà dunque una lotta tra Ferrari e Pileri, e possibilmente anche perché Cecotto come Roberto risente ancora dei dolori alla mano ricorri della recente caduta.

L'Italia in testa agli «europei» giovanili di nuoto di Firenze

## Piovono medaglie d'oro sugli azzurri

Dal nostro inviato

FIRENZE. Medaglie come piove sul nuoto italiano: venerdì e sabato, le avevano conquistate due d'oro e due d'argento. Il primo, con l'aggiunta di tre punti, con il tedesco-democratico di questo sovietico, come non bastasse tanto profusione di medaglie, il nostro è stato il più grande di questo tedesco-democratico. Il secondo, con l'aggiunta di tre punti, con il tedesco-democratico di questo sovietico, come non bastasse tanto profusione di medaglie, il nostro è stato il più grande di questo tedesco-democratico.

Una medaglia d'oro e della sovietica, una d'argento e una d'oro. Il primo, con l'aggiunta di tre punti, con il tedesco-democratico di questo sovietico, come non bastasse tanto profusione di medaglie, il nostro è stato il più grande di questo tedesco-democratico.

Giovane tedesca per gli azzurri, che ha vinto la medaglia d'oro. Il primo, con l'aggiunta di tre punti, con il tedesco-democratico di questo sovietico, come non bastasse tanto profusione di medaglie, il nostro è stato il più grande di questo tedesco-democratico.

Remo Musumeci

Oggi lo sport in TV

Penny Dean: traversata-record della Manica

ROMA. Questi i programmi sportivi, che andranno in onda oggi pomeriggio sulla Rete 2, dalle 14,45 alle 16,45, in Eurovisione da Hockenheim, il Gran Premio formula 1 di automobilismo; dalle 16,45 alle 18,30, in Eurovisione da Firenze, i campionati europei giovanili di nuoto; dalle 18,30 alle 19,30, in Eurovisione da Pescara, il Trofeo Matteotti di ciclismo.



se il bosco brucia bruci anche tu: difenditi

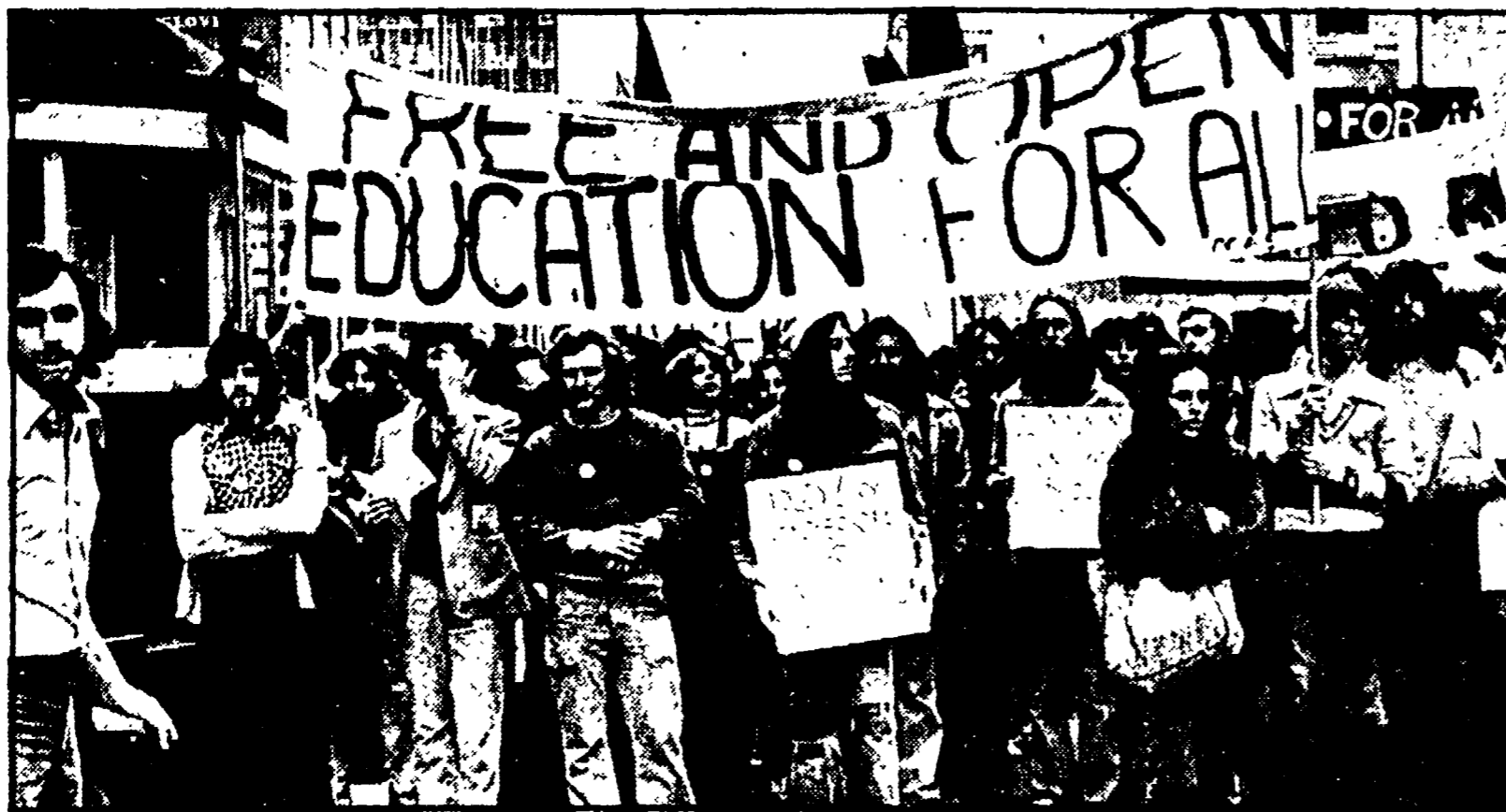


Viaggio in un continente-nazione che cambia

L'Australia esce dal "buon tempo antico"

L'autista che mi accompagna in città mi pone subito domande sulla situazione italiana; dal suo modo di parlare di politica più ancora che dal suo accento mi sembra qualcuno che è "vicino" all'Europa. È un jugoslavo, uno sloveno precisa meglio lui, che è cresciuto qui ma che ha la famiglia dalle parti di Skofja Loka, che è stato a casa ancora lo scorso Natale e che è tutto fiero di dire che al suo paese non si vive male e quasi si scusa di rimanere in Australia. «Ma ormai son cresciuto qui, ho preso le abitudini di qui, però un giorno o l'altro me torno a casa dove il lavoro non mi manca certo».

Inquietudine e insicurezza dove l'isolamento nel mondo anglosassone aveva dato per decenni solo «certezze» - Crisi economica e disoccupazione - Gli emigrati in un paese che comincia a «parlar di politica»



È di sinistra e sottolinea che questo è anche l'orientamento della maggioranza degli emigrati jugoslavi, la vecchia influenza dei nazionalisti croati e in alcuni gruppi «ultrasia» non si sono rimessi dai colpi subiti con il passaggio dei laburisti al potere e i liberali che governano oggi non li incoraggiano come ai vecchi tempi di «Meat».

Lo sono interessato a far parlare lui ma lui è più interessato ancora a far parlare me. l'Italia fa notizia anche in questi posti lontani, ma per essere più esatti ancor più che fare notizia (affare Moro, Brigate Rosse...) suscita un interesse che non disoccupa, soprattutto giovanile, le nuove esigenze di cui si fanno portatori strati irati emarginati e sottomessi, questi di quelli dei lavoratori emigrati (tra l'altro naturalizzati all'80/90 per cento e quindi elettori), così come l'aumento del numero degli intellettuali e dei tecnici, spinge non alla liquidazione ma allo sviluppo di forme di stato assistenziale.

Seguono alla perdita di posizioni di governo e alle sconfitte elettorali degli scorsi anni. È questo un processo complesso e tutt'altro che lineare; dopo le prime reazioni piuttosto semplicistiche (dell'abbiamo perso perché siamo andati troppo a sinistra o perché ci siamo andati troppo poco) la discussione e la ricerca hanno preso un carattere più approfondito e si avverte sempre più l'esigenza di approfondire la conoscenza e migliorare i contatti con il movimento operaio dell'Europa occidentale.

Ma un processo di politicizzazione è in corso e le troppe «verità» su cui poggiava tutto il modo di vivere e di pensare del paese sono state scosse e l'Australia si trova coinvolta in un tipo nuovo di relazioni internazionali, economiche e culturali, per cui appaiono anacronistici gli sforzi dei governanti liberali di tornare al «buon tempo antico». In politica estera, come in politica interna, non si è più in «certezze» di quel tempo, ma gli insuccessi e le inquietudini di oggi, l'insicurezza del domani.

Dopo nuovi scontri tra siriani e falangisti

Più acuta la tensione in Libano

Il ministro degli esteri siriano accusa il presidente libanese Sarkis di essere incapace di controllare la situazione - Oggi a Roma il Patriarca maronita

PARIGI — Un duro attacco al presidente libanese Elias Sarkis, ritenuto «incapace» di gestire la difficile crisi libanese, è stato lanciato dal ministro degli Esteri siriano, Abdul Halim Khaddam, in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale francese «La Nouvelle Observance». Khaddam afferma che Sarkis è ormai del tutto incapace di assumere le proprie responsabilità e di adottare le «misure coraggiose» che si impongono per ripristinare la pace nel Libano compromessa da una piccola minoranza della destra cristiana (non più del 5 per cento ha detto) che punta a creare il caos nel paese.

ne degli attuali conflitti ci sia un problema religioso, e ha negato che i siriani intendano liquidare i cristiani libanesi. «Siamo stati il solo paese — ha detto — a prendere l'iniziativa di cessare la guerra e di proteggere i cristiani». Il problema libanese, ha detto Khaddam, non è più una questione religiosa ma un problema politico sottolineato che nello stesso campo cristiano la grande maggioranza è contraria a ogni tentativo di spartizione del paese, come quelli favoriti dai «falangisti» di Gemayel e dal Partito nazionale di Chamoun. Sono contrari a questa politica interventista, ha detto il ministro siriano, 39 deputati cristiano-maroniti su 31 e gran parte delle numerose e potenti «famiglie maronite» del Libano.

I nuovi sviluppi della situazione in Perù dopo le elezioni

La Costituente sfida il governo

Il nuovo presidente proclama l'indipendenza dell'assemblea eletta dalla giunta militare

LIMA — La nuova assemblea costituente peruviana ha tenuto la riunione inaugurale con un discorso del suo nuovo presidente, l'ultraconservatore Victor Raul Haya de la Torre, leader del partito che presentando una mozione nella quale si chiede che l'assemblea si proclami governo costituzionale del paese. Nell'assemblea i partiti di sinistra (peraltro divisi) dispongono di una trentina di seggi; di 25 seggi dispone il Partito Popolare Cristiano di centro-destra, diretto dall'ex sindaco di Lima Luis Bedoya Reyes e che attualmente appoggia, insieme ad una formazione di estrema destra (Unione Nazionale), l'APRA.

L'esercito boliviano ha occupato Coripata. La PAZ — Il centro agricolo di Coripata, una cittadina di 5 mila abitanti a 117 chilometri dalla capitale boliviana La Paz, dove da alcuni giorni la popolazione manifestava contro il «colpe» del generale Juan Pereda Asun e contro il «notabilato» locale responsabile di una serie di intimidazioni e di brogli elettorali, è stata occupata ieri notte da due reggimenti di fanteria.

La possibilità moderne di viaggio hanno moltiplicato i contatti umani e gli emigrati, soprattutto quelli dell'Europa mediterranea, così numerosi e fin a ieri così emarginati, riportano nel paese, anche se in modo confuso e contraddittorio, l'eco di una vita politica vivace e di importanti conquiste sociali e culturali da parte dei lavoratori. Da anni ormai il numero degli immigrati dall'Italia, dalla Grecia, dalla Jugoslavia, da Cipro e così via è minimo, ma l'eco di quanto succede in quei paesi è molto più rilevante di prima. Opini e donne che hanno fatto «carriera» nella sinistra australiana, sia come attivisti e dirigenti sindacali, sia come esponenti politici e culturali hanno ristabilito un contatto diretto e ideale con il loro paese d'origine: l'Italia, la Jugoslavia, la Grecia, Cipro, un legame che va al di là di un legame sentimentale, di ricerca delle «radici», per impiegare una frase di moda.

Questo quadro di origine nazionale non anglosassone è apparentemente meno numeroso di quanto non lo sia negli Stati Uniti e nel Canada e ciò trova una sua spiegazione nella data più recente dell'emigrazione di massa in Australia, nell'isolamento conservatore in cui il paese ha vissuto fino a pochi anni orsono. Vi è però una differenza sostanziale e positiva che proprio in questi ultimi anni si viene affermando: si tratta di un quadro politico e sindacale che non ha complessi di inferiorità, che non ha atteggiamenti di negazione e di facile superiorità verso il paese d'origine, che arricchisce quindi la vita politica, sindacale e culturale australiana con gli apporti che vengono da tante esperienze e da tante culture.

Questo spiega anche la vabbasta resistenza che nei vari gruppi nazionali, o etnici non di origine australiana, degli emigrati coloro che sono arrivati a posizione di potere economico e politico, in funzione subalterna al vecchio «establishment», oppongono a quanto vi è di vivo e di nuovo. «Proletto» dei loro connazionali non vogliono che questi si sentano liberi cittadini e militanti operai e democratici. È una lotta ardua del nuovo contro il vecchio, è una lotta che dovrebbe essere impegnata da noi, ma tutti i partiti democratici italiani e che deve anche portare alla fine di quel compromesso di fatto con i «notabili», che ha caratterizzato da oltre trent'anni l'atteggiamento delle nostre autorità consolari e diplomatiche; mettendo, tra l'altro, a disposizione di certi signori e di certa loro stampa qualunque sia l'attività, economica, politica e culturale, del progresso e della pace di fronte a forze conservatrici che non hanno più la guida morale del paese, ma che ne controllano tutte le leve. Basato sui due pilastri classici dei partiti socialdemocratici, i gruppi parlamentari e i gruppi nel movimento sindacale, il Partito laburista deve confrontarsi con tutti gli inconvenienti del sistema unilaterale che facilita i personaggi e i compromessi: detentori e con il frazionamento, portato all'assurdo, dal movimento sindacale. Senza peccare di ottimismo ci è sembrato di osservare la crescita del ruolo del partito per l'elaborazione di una linea politica e come coordinatore delle varie forze e un progresso nell'entesa e nel coordinamento dell'azione sindacale e ancor più, una visione della vita sindacale che comincia a superare i limiti di un vecchio operismo, di fatto corporativo e subalterno.

Un incontro con un nutrito gruppo di dirigenti sindacali di categoria a Melbourne, realizzato nelle stesse identiche condizioni a forme di un incontro analogo di due anni orsono, e in un'atmosfera tutta diversa. Attenzione, curiosità, volontà di sapere, di capire, di collaborare; dal nostro 20 giugno sono passati due anni anche per l'Australia.

servizio precisa che i reparti militari stanno ora «perquisendo le abitazioni». Quando il presidente ha finito il suo discorso, Hugo Blanco, ex leader della guerriglia ed eletto nelle liste del Fronte operaio, contadino e studentesco (che ha ottenuto 12 deputati), è balzato in piedi e ha gridato: «Viva la dittatura, viva i generali!».

EDISORES - Equo canone. Sapete determinare l' EQUO CANONE? Sapete come regolarvi con il PROPRIETARIO? Sapete come regolarvi con l' INQUILINO? Avete la planimetria EQUO CANONE? Noi della EDISORES siamo pronti a risolvere il VOSTRO PROBLEMA - NON ASPETTATE! VISITATECI! Sede: EDISORES - V.le Trastevere, 115 - ROMA - Tel. 5897541-2-3

TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA NEI NEGOZI PRIMULA confezioni. BOLOGNA - Via Indipendenza 8 e 55 FANO - PESARO - RIMINI - CESENA - MANTOVA - ASCOLI PESCARA - MACERATA - CIVITANOVA - ANCONA - JESI

Table with 2 columns: Abiti uomo, gran moda, Calzoni uomo, Camicie uomo, Calzoni misto lino. Abiti donna, Maglierie, puro cotone, Gonne varie, Jeans originali. Prices ranging from L. 7.500 to L. 11.000.

Sconti eccezionali nei negozi PRIMULA

Ippodromo di Ardenza LIVORNO. RIUNIONE D'ESTATE '78 - STASERA ORE 21. CORSE di GALOPPO. SERVIZIO DI BAR. IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO. Giuliano Pajetta



Si avvia a conclusione fra polemiche la conferenza di Belgrado

La posizione di Cuba al centro dei contrasti fra i non allineati

Una serie di paesi rifiuterebbe di partecipare al prossimo vertice dell'Avana - Pacata conferenza del vice primo ministro cubano Rodriguez - Positive conclusioni per la cooperazione economica

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — La conferenza dei non allineati si avvia fattosamente alla conclusione, dopo cinque giorni di lavori che hanno fatto emergere i contrasti all'interno di un movimento eterogeneo che, nato sotto il segno unificante dell'autonomia dalle grandi potenze e della comune posizione antiperperialista, sembra oggi le nuove tendenze in atto nel mondo. Le ultime battute della giornata di ieri hanno registrato nuove violente polemiche fra Somalia ed Etiopia, fra Cambogia e Vietnam, fra Zaire e Cuba.

estende sui quattro continenti. Uno dei punti focali dello scontro, la posizione di Cuba, la sua funzione in Africa e i suoi rapporti con l'URSS. Le accuse di allineamento di Cuba con il blocco socialista, che ha escluderlebbro di fatto dal movimento, si sono ripetute anche nel comitato politico, in cui si sono scontrati Cuba e Vietnam da una parte, e dall'altra quei paesi che hanno annunciato la loro intenzione di non partecipare al vertice dell'Avana dell'anno prossimo: si tratta di Somalia, Egitto, Cambogia, Marocco, Zaire, e gli emirati arabi, anche se si sa che altri paesi condividono questa posizione. Resta il fatto che la decisione di tenere il vertice all'Avana è stata adottata dai summit di Colombo e la conferenza dei non allineati non può cambiare: potrebbe soltanto esprimersi eventualmente in merito alla data di svolgimento.

di giustificare la presenza militare francese in Africa. Le difficoltà nel dibattito in seno al comitato politico si sono registrate, oltre che sui temi di contrasto già emersi nell'assemblea, anche sulla questione dei poteri e della validità dell'ufficio di coordinamento, sui diritti dell'uomo e sul consenso. Più facile è stato il lavoro del comitato economico, che ha discusso i problemi di generale interesse del nuovo ordine internazionale e della collaborazione economica, ottimamente riassunti nel programma di azione presentato dalla Jugoslavia per la concretizzazione della cooperazione in tutti i campi tra i non allineati.

giornalisti. In una dichiarazione scritta distribuita alla stampa, Cuba ha illustrato il proprio punto di vista e la sua interpretazione del non allineamento. Circa gli attacchi a Cuba, e l'opposizione di alcuni paesi allo svolgimento del prossimo vertice all'Avana, Rodriguez ha detto che tali posizioni riguardano «una infima minoranza non qualificata del non allineamento». «Noi rispettiamo il diritto alla differenza di opinioni e tutti saranno i benvenuti all'Avana», ha aggiunto il ministro cubano. Rodriguez ha poi dichiarato che i blocchi militari sono «un elemento nuovo» e che bisogna lottare per il loro smantellamento e contro tutte le conseguenze negative che ne derivano. Non si possono tuttavia mettere sullo stesso piano i due blocchi, perché il Patto di Varsavia non ha alcuna pretesa imperialista, colonialista o neocolonialista. I due blocchi, secondo Rodriguez, rappresenterebbero rispettivamente «la forza negativa e quella positiva» del nostro tempo.

Il ministro di Cuba ha poi detto che bisogna intensificare gli sforzi per una soluzione sulla base di un negoziato politico del conflitto tra Etiopia e Somalia. Rodriguez ha

(Dalla prima pagina)

tano e i partiti del compromesso a sgambettargli intorno», quando afferma queste cose, Benvenuto fa del qualunquismo anziché di tenere il qualunquismo più di ogni altra cosa. Così si spinge il movimento alla rassegnazione o ad una reazione esasperata e cieca, invece di guidarlo a intervenire sui punti di contrasto reale.

Vuoi fare qualche esempio, e precisare politicamente il discorso?

Faccio l'esempio dei programmi di settore per l'industria: la legge di riconversione si sta applicando, i programmi sono stati presentati, bisogna discuterne nel merito con i lavoratori e sviluppare l'azione perché si applicano ad essi tutte le modifiche necessarie per farne strumenti di reale qualificazione ed espansione dell'apparato produttivo. Certo, è più facile limitarsi alla denuncia delle arbitrarie previsioni di Donat Cattin in materia di riduzione dell'occupazione, e condurre un'agitazione di generica svalutazione e di rigetto dei programmi, ma così si fa il gioco di chi non vuole programmi seri. In quanto al «quadro politico», nessuno può sottrarsi al dovere — è un dovere elementare di onestà politica — di distinguere tra le responsabilità del governo e quelle della maggioranza, e distinguere tra le posizioni dei singoli partiti. Oggi nella maggioranza è chi tende — si veda il recente documento del gruppo dei deputati democristiani — a isolare

re e drammatizzare al massimo la questione della scala mobile e la questione dell'indizzazione delle pensioni dei lavoratori dipendenti, e c'è chi si batte, come noi, per affrontare nel loro insieme e in termini di reale equità sociale i problemi della finanza pubblica, della spesa pensionistica, e del costo del lavoro, in funzione della lotta all'inflazione e dell'aumento degli investimenti.

Veniamo ad alcuni punti concreti. Ci sono problemi rispetto ai quali è particolarmente forte la nostra insoddisfazione e la nostra critica verso il governo, così come la critica e la preoccupazione dei sindacati?

Certo, il problema degli interventi immediati nel Mezzogiorno, a sostegno dell'occupazione, a cominciare dalla drammatica situazione di Napoli, e insieme il problema dell'orientamento complessivo in senso meridionalista dell'azione del governo; il modo in cui il governo interviene o non interviene in crisi acute come quella di Napoli; i politici, che è stata fatta marciare con la conseguenza di gravi pericoli per l'occupazione nel Mezzogiorno; il problema della crisi di indirizzi, di programmi, di strutture in cui si dividono le partecipazioni statali senza che il governo vi reagisca con un impegno e delle proposte adeguate. E' essenziale che su queste questioni

La posta dell'autunno

ni si sia rapidamente una correzione nell'azione del governo, affinché anche il confronto sulle scelte generali di politica economica si sviluppi in un clima più positivo.

Puoi direi qualcosa sul modo in cui il nostro partito vede queste scelte e guarda alla scadenza del rinnovo dei contratti?

Le esigenze del risanamento — nel campo della finanza pubblica, in modo particolare — sono stringenti, e le prospettive del consolidamento e dell'allargamento dell'apparato produttivo nazionale, nel contesto degli attuali rapporti economici internazionali e degli sviluppi dell'integrazione europea sono molto complesse. Le soluzioni non sono facili e a portata di mano. Bisogna guardare in faccia alla difficoltà e ai pericoli che ci stanno davanti, e su cui anche la missione del Fondo monetario ha richiamato la nostra attenzione. Non c'è dubbio che siano necessarie scelte coraggiose anche da parte dei lavoratori, anche da parte del movimento sindacale. Ma nella recente riunione del comitato direttivo, la Federazione CGIL, CISL, UIL, ha in effetti autonomamente messo un punto fermo, irrinunciabile, sulle scelte importanti in vista delle discussioni col governo e dei prossimi rinnovi contrattuali: l'impegno al contenimento delle rivendicazioni salariali e all'attuazione della produttività e netto, e se da parte del sindacato si afferma che «non si tocca» la scala mobile come «protezione di un minimo

di potere d'acquisto per tutti» si propone però di escludere l'indizzazione per le voci della retribuzione legata all'anzianità e per altre, e se si afferma che «non si tocca» il principio di aggancio delle pensioni ai salari si propone però una revisione del meccanismo vigente. Ecco, bisogna che il governo apprezzi e colga queste possibilità di costruttivo confronto col sindacato su temi così delicati, solleciti una coerenza nei comportamenti rivendicativi del movimento sindacale, e insieme però presenti proposte e prospettive serie per lo sviluppo degli investimenti, del Mezzogiorno, dell'occupazione. E' per far andare avanti concretamente queste prospettive di risanamento e di sviluppo che il nostro partito è impegnato a sviluppare la sua iniziativa politica di Stato buono, non deve mancare il contributo combattivo e costruttivo del movimento sindacale. Tocca al sindacato decidere in quali forme dare questo contributo: tocca ad esso decidere sulla sua piena autonomia e sulla base di una schietta e responsabile valutazione delle implicazioni politiche di questa o quella decisione di lotta. Noi comunisti non chiediamo certo al sindacato di rinunciare a un suo diritto di dare e coperture politiche; ci auguriamo invece che esso contribuisca nell'autunno con tutta la sua forza — al di fuori di poche clamorose manovre politiche — al superamento dei limiti e delle ambiguità dell'azione di governo, perché si percorra con decisione la strada del cambiamento.

Silvano Goruppi

Rapporti diplomatici tra Angola e Zaire

KINSHASA — Nuovo elemento distensivo in Africa: Zaire e Angola hanno deciso di allacciare relazioni diplomatiche a livello di ambasciata. Lo ha reso noto ieri l'agenzia di stampa zairese «Azap». La decisione è il risultato principale delle trattative tra i due paesi svoltesi venerdì a Kinshasa. Le due parti — come ha precisato un comunicato dell'agenzia — si sono dichiarate desiderose di stabilire «un clima di pace, di fiducia reciproca, di tranquillità e di cooperazione fruttuosa tra lo Zaire e l'Angola».

Relazione di Zaccagnini priva di spunti nuovi

(Dalla prima pagina)

blemi urgenti che debbono essere affrontati.

L'analisi delle forze politiche riguarda essenzialmente il Psi e il Pci. Zaccagnini afferma che quando la Democrazia cristiana si pone il problema di un approfondimento costruttivo dei rapporti con gli altri partiti non assume un atteggiamento di «castrazione e improponibilità e quidistanza». Il giudizio sui socialisti e sul nuovo corso è inaugurato da Craxi a Torino ed articolato. Il segretario della Dc: 1) da un giudizio positivo sul rilancio della linea di autonomia; 2) sottolinea i punti di diversità della proposta socialista rispetto al «modello di società» (così dice) indicato dai comunisti, come rispetto alla concezione del partito (la questione del centralismo democratico); 3) sottolinea anche le «questioni della democrazia allo Stato» e sulle quali i comunisti pongono i problemi o sollevano polemiche nei confronti del Pci; 4) respinge però la tesi dell'alternativa socialista, rifiutando per

la Dc il ruolo di polo conservatore del meccanismo politico dell'alternanza; 5) e infine riconosce che il «ritorno alla politica di centro-sinistra è fuori della realtà», e che comunque le attuali posizioni del Psi escludono altre formule a maggioranza preconstituita.

Quanto al rapporto con i comunisti, l'esame di Zaccagnini si segnala per le contraddizioni che contiene, oltre che per la tendenza ad affastellare motivazioni di carattere ideologico (in qualche caso si tratta di luoghi comuni), mescolando al discorso politico sull'emergenza, l'eurocomunismo, ha detto il segretario della Dc, è il «segno di una ricerca, non sempre univoca e lineare — a suo giudizio — di una concezione politica di centro-sinistra». «L'obiettivo del progetto di costruire un socialismo diverso dalle tradizioni socialdemocratiche senza cadere nella burocratizzazione dell'economia e nell'annullamento dell'attività produttiva», il segretario della Dc sostiene che è interesse della società italiana e dell'Europa che il Pci affronti la discussione sul

«progetto» di società, ma pretende di dettare una sorta di pronuncia per questa riflessione, ammonendo i comunisti a non cadere nelle tentazioni di «ritorno alle concezioni leniniste», e addirittura paventando «riflusso» del Pci verso posizioni più chiuse e dure in seguito a non mesi di dialogo e pressione di carattere interno e internazionale. Infine invita a non presentare la strategia del compromesso storico (sulla quale ha detto parole inquivocabili Berlinguer al Cc) «in modo ripetitivo».

I commenti alla relazione di Zaccagnini sono stati in genere favorevoli, anche se con sfumature diverse. Contrastata è stata, a quanto si è saputo, una rievocazione della Base. In sostanza, il vecchio Marx, come è noto, sosteneva che la liberazione è un atto storico, non un atto ideale, ed è attuata da condizioni successive, dallo stato dell'industria e del commercio, dell'agricoltura e della scienza. Il vecchio Marx, ma ora la polemica ha trovato modo di ripetersi per un carattere di «ritorno» a un intervento nell'ultima assemblea dei deputati dc, e su qualche punto ha mostrato di accettare le tesi delle corren-

te moderate, sottolineando il carattere «a termine» che a suo giudizio avrebbe la politica di emergenza, insieme alle «novità» che sarebbero rappresentate dal nuovo corso del Psi. Tra i bastisti è bastata accesa, insomma, la discussione sui rapporti tra i partiti e sulla prospettiva.

Per una «particolare attenzione» nei confronti del Psi si è pronunciato Scalfaro, uno dei primi intervenuti. Il ministro Basaglia ha svolto un intervento molto cauto, esprimendo la preoccupazione che il quadro politico attuale possa diventare «un quadro immuto e inerte», e perciò soggetto ad allentamento della generalizzazione qualunque, immaginando di poter utilizzare le posizioni socialiste in funzione anticomunista, ha soggiunto, sarebbe una «pura stupidità». Insomma, l'esperienza dorotea ha avuto un carattere di quasi scoperti, in un dibattito che forse solo oggi entrerà nel vado, per concludersi poi nella tarda serata.

In realtà ci chiedono di scomunicare la storia

(Dalla prima pagina)

La sostanziosa di concedere a chierichessa la facoltà di «conoscere» a promulgare il modello ideale. Né ai compagni di altri partiti comunisti (in cui criticando e correggendo un errore che fu nostro), ma nemmeno ai neofonostri della nuova «liberaldemocrazia». Preferiamo affidarci in una ricerca sul campo, partendo da una concezione del socialismo come processo reale e non come «prova» di cui si è esperienza e le cui forme politico-tattiche possono essere diverse e contraddittorie. Non è stato così, del resto, per le precedenti formazioni economico-sociali, a cominciare da quella capitalista? Ci ostiniamo d'altra parte a ritenere che ciascuna società debba essere valutata in base ai dati materiali di partenza, alle strutture economiche e sociali, ai caratteri specifici delle forze e dei movimenti di classe che ne determinano lo sviluppo. Oltre che, ovviamente, delle strutture socio-economiche e culturali. E' che Gramsci chiamerebbe l'elemento etico-politico.

Sottolineando il peso che le classi subalterne di società pre-industriali (proletari della terra, contadini poveri) hanno avuto nel processo mondiale aperto dall'Occidente, ci riferiamo non tanto alla rivoluzione socialista, la cui avanguardia operaia dovrebbe fronteggiare difficoltà drammatiche nel rapporto con un'immensa realtà contadina quanto piuttosto agli sviluppi successivi e all'incidenza, anche ideologica, che vi hanno avuto la rivoluzione cinese e il movimento di liberazione dei popoli coloniali. C'era qualche senso di imbarazzo, forse, in questa sottolineatura, perché chi scriveva non aveva fatto Foccarto. Ma il compagno Federico Coen non l'ha ritenuto affatto ostacolo, per cui ha attribuito «sull'istante» l'intenzione di imputare alla «classe contadina» le colpe e i vizi del sistema sovietico. Pensare che se all'erzegovina in noi una qualche intenzione recondita, era piuttosto quella di ricordarci che i compagni socialisti si responsabili che il movimento operaio dell'Occidente, e nella fattispecie le vecchie socialdemocrazie, si sono assunte a partire dalla prima guerra mondiale e dalla rivoluzione russa, per una scelta di campo che ha influito drammaticamente sulle vicende europee e mondiali del nostro secolo.

Non comprendiamo d'altra parte perché Coen tralasciava quando dal nostro richiamo a tener conto delle premesse storico-sociali e del processo rivoluzionario. Il vecchio Marx, come è noto, sosteneva che la liberazione è un atto storico, non un atto ideale, ed è attuata da condizioni successive, dallo stato dell'industria e del commercio, dell'agricoltura e della scienza. Il vecchio Marx, ma ora la polemica ha trovato modo di ripetersi per un carattere di «ritorno» a un intervento nell'ultima assemblea dei deputati dc, e su qualche punto ha mostrato di accettare le tesi delle corren-

te moderate, sottolineando il carattere «a termine» che a suo giudizio avrebbe la politica di emergenza, insieme alle «novità» che sarebbero rappresentate dal nuovo corso del Psi. Tra i bastisti è bastata accesa, insomma, la discussione sui rapporti tra i partiti e sulla prospettiva.

Per una «particolare attenzione» nei confronti del Psi si è pronunciato Scalfaro, uno dei primi intervenuti. Il ministro Basaglia ha svolto un intervento molto cauto, esprimendo la preoccupazione che il quadro politico attuale possa diventare «un quadro immuto e inerte», e perciò soggetto ad allentamento della generalizzazione qualunque, immaginando di poter utilizzare le posizioni socialiste in funzione anticomunista, ha soggiunto, sarebbe una «pura stupidità». Insomma, l'esperienza dorotea ha avuto un carattere di quasi scoperti, in un dibattito che forse solo oggi entrerà nel vado, per concludersi poi nella tarda serata.

Repressione

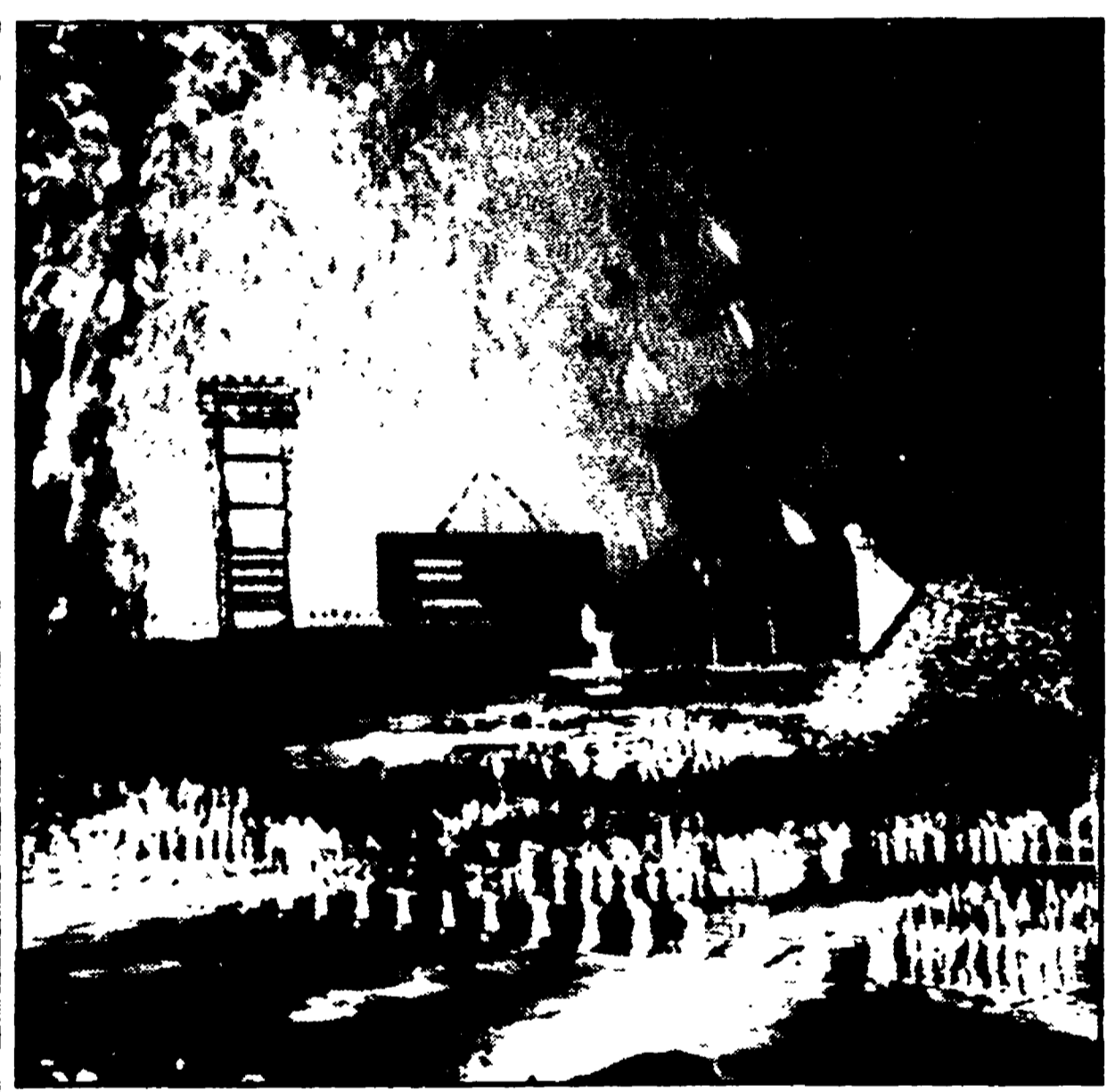
Processati in Sudafrica 11 studenti di Soweto

JOHANNESBURG — Continua la repressione in Sudafrica. Dinanzi ad un tribunale di Johannesburg si è aperto il processo contro undici studenti dell'agglomerato nero di Soweto, accusati in base alla legge sudafricana sul terrorismo a seguito delle agitazioni svoltesi a Soweto l'anno scorso. Tra le accuse — che comportano durissime pene — figurano la fabbricazione di bottiglie incendiarie, l'incendio delle case di tre agenti di polizia negri, l'invito ai lavoratori ad astenersi dal lavoro e l'invito al consiglio studentesco di Soweto a organizzare dimostrazioni per ottenere il rilascio di persone arrestate. Nell'atto di accusa sono indicati come coinvolti nell'azione studenti neri in esilio tra cui il primo presidente del Consiglio studentesco di Soweto, Tsheits Mashinini.

Scacchi

Ancora in parità Karpov e Korchnoi

BAGUIO — La sesta partita del campionato del mondo di scacchi tra Anatoli Karpov e Viktor Korchnoi è terminata in parità. E' stato il campione del mondo Karpov a offrire il pareggio dopo la ventitreesima mossa e soltanto due ore e mezzo di gioco. I due campioni sono sempre sul risultato di zero a zero, avendo pareggiato finora tutti gli incontri. Gli esperti prevedono che neppure la quinta partita, che riprenderà oggi, dopo essere stata aggiornata ben due volte per scadevole del tempo, riuscirà a sbloccare il risultato. La partita di ieri è stata giocata dai due campioni in «souplesse» e senza mai forzare. Karpov, che aveva la prima mossa, ha impostato una classica partita in inglese, come è solito fare anche Korchnoi quando gioca coi bianchi. Dopo due ore e mezzo di gioco tranquillo e senza particolari emozioni, nessuno dei due campioni ha avuto un'idea di sbloccare il risultato. La partita ha fatto comodo a entrambi.



Grande festa dei giovani a Cuba

L'AVANA — Prima giornata di incontri, dibattiti e discussioni al Festival mondiale della gioventù apertosi venerdì all'Avana con una grandiosa manifestazione di massa. I ventimila giovani, giunti nella capitale cubana da ogni parte del mondo, sono sfilati in corteo per le strade della città insieme a centinaia di migliaia di cubani. Poi, cerimonia inaugurale, presenti Castro e le massime autorità del paese, accompagnata da un festoso spettacolo pirotecnico. NELLA FOTO: un momento della manifestazione inaugurale.

Sempre più forte la tesi di un militare a capo del governo

Febbrili consultazioni di Eanes a Lisbona

La destra per un governo capeggiato dal ministro della difesa per preparare elezioni anticipate

LISBONA — Nessuna indicazione per ora di scaturita dalle prime consultazioni che il presidente Eanes ha avuto venerdì con i dirigenti dei vari partiti, nella speranza, secondo un portavoce ufficiale, di ricostituire «una coalizione valida di governo». Si tratta evidentemente di una frase di «routine», poiché nessuno vede in questo momento quale tipo di coalizione si possa ricostituire, dopo il fallimento di quella PS CDS, l'idea dei socialdemocratici di rilanciare un governo di «salvezza nazionale» escludendo i comunisti, che pare incontrano per ora il solo appoggio dell'ultradestra e della destra militare, e la persistente chiusura dei socialisti nei confronti del Pci e del gruppo di dissidenti staccatisi a varie riprese dal partito socialista.

situazione seriamente deteriorata e sotto una spinta delle forze di destra civili e militari che operano da mesi per una svolta nella politica generale, soprattutto in campo economico e sociale, del governo in senso nettamente conservatore. Un altro elemento che desta preoccupazione sarà la nuova legge elettorale che verrebbe caldeggiata dalla stessa presidenza della repubblica, e che stando a quanto si dice in questi giorni a Lisbona, la destra vorrebbe imporre la sua versione «maggioritaria» e su nuove ripartizioni circoscrizionali tali da favorire le formazioni politiche conservatrici. Anche per questo, si dice ancora negli ambienti politici di Lisbona, Firmino Miguel come primo ministro del governo di transizione potrebbe favorire un tale disegno.

Ieri per tutta la giornata si è nuovamente riunito il Consiglio della rivoluzione, i cui poteri d'altra parte non sono più esecutivi come prima. La «Pravda» è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

La «Pravda» sull'incontro fra Paolo VI e Lilian Carter. MOSCA — La «Pravda», riportando la notizia che la madre del presidente USA, Lilian Carter, avrebbe consegnato a Paolo VI una lettera di saluto figlio Jimmy che esorta il Papa a battersi di più in favore dei «diritti umani», ha scritto ieri che si tratta di «un altro futile tentativo di Washington per dare finto alla sua farsaiasca campagna».

L'agenzia «Nuova Cina» sul negoziato con Hanoi. FECHINO — L'agenzia ufficiale «Nuova Cina» auspica il successo del negoziato con Vietnam al livello dei vice ministri dei due paesi, che avrà inizio ad Hanoi il 18 agosto, ma auspica anche, come condizione di tale successo, che il Vietnam «cambi l'atteggiamento e la tattica finora adottata».

Processo per un fallito golpe a Mogadiscio. SOGADISCIO — Rad. Mogadiscio ha riferito che un certo numero di giovani ufficiali dell'esercito somalo sono compariti in tribunale sotto accusa di aver preso parte a un fallito colpo di Stato contro il regime del presidente Mohamed Siad Barre, nell'aprile scorso. Si riconoscevano: colpevoli, essi rischiano la pena di morte.

La radio non ha precisato il numero e l'identità degli ufficiali processati. Il tentativo di colpo di Stato era avvenuto un mese dopo che il presidente Siad Barre aveva annunciato il ritiro di unità regolari dell'esercito dai combattimenti in atto con l'Etiopia nella contesa regione dell'Ogaden. Secondo quanto è stato riferito, parecchi militari somali avevano disapprovato la decisione di ritirarsi dall'Ogaden, presa dal presidente.

La «Pravda» è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

La «Pravda» è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

La prospettiva che trova maggiore credito in queste ore resta quella della nomina a breve scadenza di un governo di «tecnici» diretto dall'attuale ministro della Difesa, Firmino Miguel, un esponente dell'ala conservatrice dell'apparato militare.

Questa campagna — dice la «Pravda» — è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

Questa campagna — dice la «Pravda» — è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

Questa campagna — dice la «Pravda» — è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

Questa campagna — dice la «Pravda» — è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

Questa campagna — dice la «Pravda» — è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

Questa campagna — dice la «Pravda» — è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

Questa campagna — dice la «Pravda» — è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

Questa campagna — dice la «Pravda» — è stata in crementata «quando la condanna di certe persone portate in tribunale per i crimini commessi è stata usata in occidente come pretesto per interferire negli affari in termini dell'Unione Sovietica».

Advertisement for Vincenzo Paggiolla, including contact information and a small photo.

Table with lottery results for Estrazioni del Lotto on July 29, 1978. Columns include numbers and their frequencies.



Saranno puliti il Terzolle, l'Enna, la Lastra e l'Affricco L'Asnu prepara il «maquillage» per i torrenti della città

Per restituirla al loro vero volto occorre anche la collaborazione attiva di tutti i cittadini

Sulle rive appezzamenti di terreno



Il torrente Affricco

Firenze sporca. Firenze pulita. Il problema dei sacchetti di plastica e dei cestini, quello della pulizia delle strade, delle aiuole, dei giardini: su questi temi e di molto sorta la polemica, si interpellano gli amministratori, si esprimono pareri e giudizi spesso contrastanti, e non mancano aleari con ragioni con epoche passate, conditi da una buona dose di sennò di poi. C'è, mesi estivi, con il clima rovente, con la gente che vive di più all'aperto, e con le migliaia di turisti che calano riempiendo le piazze e spesso lasciandovi tracce della loro permanenza, rappresentando per la situazione igienica della città una vera e propria cartina di tornasole.

mezzi dell'ASNU, potenziati recentemente non si stancano di percorrere le strade, anche le più periferiche, ogni segnalazione di scarico abusivo viene accolta e in genere è pronto il rimedio. Il guaio è che spesso dopo poche ore si ricomincia a sporcarsi. Per questo Ottaviani si appella al senso civico della popolazione, a un minimo di autocritico necessario per non rendere vani gli sforzi dell'amministrazione. Appena finita la campagna di sistemazione dei fossi nella zona di Uggiano e Mantignano l'ASNU è andata all'attacco dei torrenti. Il Terzolle, la Lastra, l'Enna, l'Affricco subiranno tra breve un vero e proprio «maquillage». Ne hanno un gran bisogno: gli argini sono erosi,

le sponde invase da una vegetazione lussureggiante. L'acqua ristagna sul fondo che da tanto non viene dragato. Ottaviani mostra sporgendosi sulla spallata un tratto dell'Affricco, verso il Salvatino. Una bella «tosata» ha cambiato il volto del torrente, non resta che raschiare il fondo perché l'acqua torni a scorrere più veloce. «Non si ha nemmeno l'idea di che cosa abbiamo trovato qui sotto», spiega Ottaviani, «caricasse di frigoriferi, materassi, feragli, tutto gettato alla rinfusa come se questa fosse una discarica pubblica e non un torrente che attraversa zone abitate e lambisce le case. E non basta. Sparsi in tutta la città, nelle zone periferiche e nei sobborghi e gran parte degli appezzamenti di terreno abbandonati. Reti malandate di filo di ferro e cancelli contorti non hanno

fermato chi voleva liberarsi di pietre, legname, calcini, macchine vecchie. Qualche volta si viene a sapere che il terreno è del comune e allora perché non viene curato?». Un po' di verde giuriano. «Un caso del genere è rappresentato proprio da due appezzamenti di terra di via Lungo l'Affricco all'altezza di via del Cantone. Sono emersi alla luce e chi sa che cosa si troverebbe sotto le erbe e gli arbusti che arrivano ad altezza d'uomo. Sono abbandonati da anni, anche chi abita lì vicino non sa scovare tra i suoi ricordi a chi appartengono. Ci mandò le ruspe», minaccia Ottaviani. Ma dopo la «bonifica», che il comune sta estendendo a tante zone della città, anche la gente dovrà collaborare per evitare che si torri al punto di partenza.

Dalla Cooper di Sesto Consegnate le chiavi dei primi 50 alloggi

Altri cento saranno assegnati entro la fine dell'anno Sorgono nella zona di edilizia popolare di Rimaggio

Le chiavi dei primi 50 alloggi della zona di edilizia popolare di Rimaggio, assegnata dal comune in diritto di superficie alla Cooper Sesto Fiorentino a proposta indicata sono state consegnate, martedì 27 luglio, a 100 alloggi saranno consegnati alla fine del 1978. Nel salone «Cinque Maggio» è svolta la cerimonia alla quale erano presenti il sindaco Marini e il vice sindaco Bianchi, il presidente dell'ARCAI arch. Di Biagio, il presidente della Cooper Sesto, il presidente della Cooper Sesto, il presidente della Cooper Sesto, il presidente della Cooper Sesto.

Il gruppo politico e amministrativo della Cooper Sesto, che ha la sede sulla casa in via della Pace, è stato realizzato da un gruppo di cittadini che si sono costituiti in un comitato di iniziativa popolare. Costi della cooperativa ha ottenuto questi 50 alloggi con il contributo del comune di Sesto e di ottenere il finanziamento pubblico per i restanti 100 alloggi. Con il finanziamento pubblico per i restanti 100 alloggi, il comune di Sesto ha ottenuto il finanziamento pubblico per i restanti 100 alloggi.

Il gruppo politico e amministrativo della Cooper Sesto, che ha la sede sulla casa in via della Pace, è stato realizzato da un gruppo di cittadini che si sono costituiti in un comitato di iniziativa popolare. Costi della cooperativa ha ottenuto questi 50 alloggi con il contributo del comune di Sesto e di ottenere il finanziamento pubblico per i restanti 100 alloggi. Con il finanziamento pubblico per i restanti 100 alloggi, il comune di Sesto ha ottenuto il finanziamento pubblico per i restanti 100 alloggi.

taccuino culturale

TEATRO COMUNALE - Questa sera, alle ore 21,00 in piazza San Lorenzo, con un concerto sinfonico e un balletto di danza contemporanea. Il concerto sinfonico è intitolato a Giuseppe Verdi e sarà diretto dal maestro Riccardo Muti. Il balletto è intitolato a «Il Cavaliere» e sarà coreografato da Roberto Gabbian. SPAZIO TEATRO RAGAZZI - Domenica 30 luglio, alle ore 10,00 in piazza Peruzzi, il teatro ragazzi «Mancini» presenta lo spettacolo «Il Re e il Colosso». Lo spettacolo è intitolato a «Il Re e il Colosso» e sarà coreografato da Roberto Gabbian. PALAZZO DEI CONGRESSI - A conclusione dello spettacolo «Il Re e il Colosso», il teatro ragazzi «Mancini» presenta lo spettacolo «Il Re e il Colosso».

Oggi comizio di Ventura a Bottai e Quercini a Pontassieve I temi della situazione politica al centro delle feste dell'Unità

Dibattito sulla cooperazione a San Casciano Val di Pesa - Decine di appuntamenti con la stampa comunista in tutta la provincia - Aumenta la partecipazione e l'interesse dei cittadini

Numerose iniziative in programma per oggi, alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo. L'Unità di Montemurlo, oggi alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo. L'Unità di Montemurlo, oggi alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo. L'Unità di Montemurlo, oggi alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo.

condo posto e, alle 18, comizio conclusivo alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo. L'Unità di Montemurlo, oggi alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo. L'Unità di Montemurlo, oggi alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo.

zione teatrale e alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo. L'Unità di Montemurlo, oggi alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo. L'Unità di Montemurlo, oggi alle 21,30 presso l'Unità di Montemurlo.

za Cavour dibattito sulla «Via italiana al socialismo», parteciperà il compagno Orazio Nobili. Oggi a Pontassieve, presso lo stadio comunale, nella via Diaz, alle 22, comizio conclusivo del compagno Giulio Quercini, segretario regionale del PCI, alle 21,30, spettacolo teatrale. A Gambassi Terme prosegue la festa dell'Unità allestita nel parco comunale. Per oggi sono in programma: alle 9, diffusione; alle 17, finale del torneo calcistico; alle 21,30, comizio conclusivo del compagno Michele Ventura e, alle 21,30, ballo popolare. Termina oggi anche la festa di Capria Limita, alle 9, corsa podistica e diffusione della stampa comunista; alle 18, stampa popolare; alle 21,30, ballo popolare.

Latro colombiano in un'oreficeria Fugge con i preziosi Bloccata la complice

E' accaduto ieri mattina in via Borgo San Lorenzo - La coppia aveva chiesto un anello - Lo straniero ha lasciato il passaporto

La centralissima via Borgo San Lorenzo è stata teatro per un furto in una gioielleria. Una coppia di colombiani, una ragazza e un giovane, ha rubato preziosi gioielli e un anello di oro. Il giovane ha chiesto un anello di oro e ha lasciato il passaporto. La complice è stata bloccata.



Is Espinosa e Jolanda Sanchez

Caro automobilista USATO SCAR AUTOSTRADA. Oggi comprare una vettura usata è diventato un investimento sicuro. Officina di Assistenza Clienti GARANZIA. Via di Novoli 22. Tel. (055) 430.741.

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMECC. Viale dei Mille - Telefono 575.941.

a FIRENZE CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO. UROLOGIA: IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, GINECOLOGIA, GINECOLOGIA. FIRENZE - Viale Gramsci, 56 - Telefono (055) 575.252.

Più attenzione a pregi e difetti della legge sull'occupazione giovanile La partenza non poteva essere fulminante

La recente modifica migliora la situazione - Il provvedimento doveva essere accompagnato da altre misure - Pochi gli spazi di intervento per gli enti locali

La lenta, decisa ma non improvvisabile, applicazione del corso di questo primo anno dell'entrata in vigore della legge 368, ha avuto, giustamente, una esigenza di riflessione volta alla ricerca di ogni spazio e di ogni strumento atto ad accelerarne l'applicazione effettiva. Credo però che dovrebbe essere tenuto presente in primo luogo che da una legge di questo tipo, per la sua natura medesima di provvedimento straordinario e nuovo, non si poteva aspettarsi una partenza fulminante, ma che, come d'altra parte anche un anno fa dicemmo, sarebbe stato necessario un lungo periodo di lavoro di adeguamenti. Ed è dalla parte qui in Francia un provvedimento legislativo analogo ha lasciato a date e in un'ottica di un anno di prospezione completa l'attuazione. La recente modifica della legge predisposta dal Governo, è stata accolta con apprezzamento positivo dal senso, e che permette di accogliere sollecitazioni e istanze di cui si sono fatte portatrici le parti del corso dell'attuazione. Ma soprattutto un anno fa i tempi del varo della legge, da più parti, venivano sollecitati in necessità di essere pagate rapidamente la 25, pena vanificare il senso e la portata del provvedimento. Ma prima tra tutti la riconversione industriale, la legge delle terre incolte, il piano decennale per la cura, e poi la riforma del collocamento.

professionale. C'è un'urgenza allora esplicitamente alla necessità di un sostanziale allargamento della base produttiva, e di un sostegno economico, particolarmente alle parti locali, delle evoluzioni delle due variabili sono sempre spettatori. Ma soprattutto è auspicabile che sia ripreso e portato a termine il progetto di legge, in attesa di una sua attuazione, conversione dell'offerta di lavoro giovanile per adeguarla mediante i corsi di formazione professionale alla domanda dei settori trainanti e di cui è prevedibile l'espansione, costituisce il risultato di una serie di iniziative di formazione professionale alla domanda dei settori trainanti e di cui è prevedibile l'espansione, costituisce il risultato di una serie di iniziative di formazione professionale alla domanda dei settori trainanti e di cui è prevedibile l'espansione.

difficile poter pianificare su quella base il rapporto tra domanda e offerta di lavoro giovanile, dal momento in cui i soggetti di riferimento, particolarmente alle parti locali, delle evoluzioni delle due variabili sono sempre spettatori. Ma soprattutto è auspicabile che sia ripreso e portato a termine il progetto di legge, in attesa di una sua attuazione, conversione dell'offerta di lavoro giovanile per adeguarla mediante i corsi di formazione professionale alla domanda dei settori trainanti e di cui è prevedibile l'espansione, costituisce il risultato di una serie di iniziative di formazione professionale alla domanda dei settori trainanti e di cui è prevedibile l'espansione.

Questa è un'altra delle esperienze che potrebbero portare inoltre come importante contributo all'incontro tra governo, sindacati, imprenditori, regioni e grandi città che quest'ultimo hanno richiesto e che il Ministero del Lavoro ha accettato di indire in autunno. Andrea Petrone

Iniziativa a Gavignano per l'anniversario della Liberazione del quartiere

Nell'ambito delle iniziative per il cinquantenario della Liberazione del quartiere di Gavignano, il gruppo di lavoro di viale della Libertazione della città, per ricordare i caduti partigiani, ha organizzato un ciclo di iniziative. Il gruppo di lavoro di viale della Libertazione della città, per ricordare i caduti partigiani, ha organizzato un ciclo di iniziative.

Approvati i risultati del concorso per la scuola a Mantignano

I risultati del concorso per la scuola di Mantignano sono stati approvati dal consiglio comunale. Il concorso era stato bandito tra gli archivi e il magazzino di viale della Libertazione della città. Il gruppo di lavoro di viale della Libertazione della città, per ricordare i caduti partigiani, ha organizzato un ciclo di iniziative.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE. 2, Via Tornabuoni. Tel. 292.866 - 294.037. FIRENZE

CORSI ESTIVI DI LINGUA INGLESE ISCRIZIONI APERTE. CORSI INVERNALI Inglese 1978 - 1979. Iscrizioni già aperte per:

SKODA «105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.) MODELLI '78 a prezzi del '77. L. 2.795.000. ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO. Conc. AUTOSAB - Via G. dei Magnifici, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze







La notizia diffusa dopo un incontro PCI-PSI

# Mario Leone sarà il nuovo presidente della giunta

Lagorio rimane nel consiglio regionale come capogruppo socialista - Fidia Arata entrerà nell'esecutivo - I due partiti concordati per i contatti con le altre forze politiche

Si sono riunite a palazzo Panciatichi, presso la sede del gruppo consiliare comunista, le delegazioni del PSI e del PCI per esaminare i problemi urgenti della costituzione della nuova giunta regionale a seguito delle dimissioni presentate dal presidente Lagorio chiamato a ricoprire la responsabilità della sezione «Problemi dello Stato» della direzione del PSI. All'incontro erano presenti per il PCI il segretario Guido Quercini, il vicepresidente della giunta Gianfranco Bartolini, il responsabile de-

gli enti locali Luciano Lusvardi e il vice capogruppo Mario Diaver per il PSI partecipavano il segretario Paolo Benelli, il presidente Leio Lagorio, il vice segretario Paolo Bagagli e il capogruppo Mario Leone. Le delegazioni del PSI e del PCI hanno innanzitutto espresso al presidente Lagorio che rimarrà nel consiglio quale capogruppo del PSI. Il più vivo rinvio è stato per l'incarico di segretario Guido Quercini, il vicepresidente della giunta Gianfranco Bartolini, il responsabile de-

gli enti locali Luciano Lusvardi e il vice capogruppo Mario Diaver per il PSI partecipavano il segretario Paolo Benelli, il presidente Leio Lagorio, il vice segretario Paolo Bagagli e il capogruppo Mario Leone. Le delegazioni del PSI e del PCI hanno innanzitutto espresso al presidente Lagorio che rimarrà nel consiglio quale capogruppo del PSI. Il più vivo rinvio è stato per l'incarico di segretario Guido Quercini, il vicepresidente della giunta Gianfranco Bartolini, il responsabile de-

gli enti locali Luciano Lusvardi e il vice capogruppo Mario Diaver per il PSI partecipavano il segretario Paolo Benelli, il presidente Leio Lagorio, il vice segretario Paolo Bagagli e il capogruppo Mario Leone. Le delegazioni del PSI e del PCI hanno innanzitutto espresso al presidente Lagorio che rimarrà nel consiglio quale capogruppo del PSI. Il più vivo rinvio è stato per l'incarico di segretario Guido Quercini, il vicepresidente della giunta Gianfranco Bartolini, il responsabile de-

# In cinque punti le critiche della Regione al testo del programma per l'elettronica

Intervista all'assessore Renato Pollini - Alcuni aspetti degni di attenzione - Si potranno avere risultati positivi grazie al contributo che le regioni saranno in grado di assicurare nella fase propositiva ed in quella attuativa

Il CIPI ha rimesso alle Regioni, recentemente, il testo del programma finalizzato per l'elettronica, richiedendo, come previsto dalla legge 675 per la riorganizzazione delle strutture pubbliche, che le Regioni esprimano le loro opinioni. Per conoscere in merito il parere della giunta regionale toscana, abbiamo rivolto all'assessore Renato Pollini, alcune domande.

Qual è il giudizio generale che la Giunta Regionale Toscana attribuisce al Programma per l'elettronica proposto dal CIPI?

«Innanzitutto a nostra valutazione è generale e positiva per quanto riguarda l'insieme di un tale programma di interventi nel quadro di attuazione della legge 675, rispondendo a specifiche richieste di programmazione provenienti dal fronte delle autonomie locali».

2) Tanto più preoccupante è la carenza, in una situazione di crisi aziendale, pur se limitata al solo comparto dell'elettronica civile, per le quali non si prospettano soluzioni concrete di riorganizzazione.

3) Gli interventi vengono visti nell'ottica del puro sostegno alle industrie del settore, strettamente limitati, senza specificazioni circa gli obiettivi e le modalità dell'intervento, e trascurando l'apporto della Regione.

Approvati dal consiglio regionale due provvedimenti per il diritto allo studio

# 8 miliardi per la formazione professionale

Una legge sulle funzioni amministrative per l'assistenza scolastica - Contributi per l'acquisto di automezzi - Gli interventi di Lusvardi e Tassinari

Due importanti provvedimenti per il diritto allo studio e l'istruzione scolastica sono stati varati dal consiglio regionale nel corso dell'ultima seduta. Il primo provvedimento è una legge che fissa alcune norme transitorie per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto 616. Al provvedimento hanno votato a favore i partiti della maggioranza.

Con questa regolamentazione - come ha sottolineato il relatore, il comunista Luciano Lusvardi - che ha valore fino al 31 dicembre di quest'anno, si stabilisce che per la scuola materna e dell'obbligo viene erogata a ciascun comune una somma pari al 4,2 del finanziamento complessivo erogato agli stessi a tal fine nell'anno finanziario 1977, mentre per la secondaria superiore ogni comune vede allo studio alla luce della uguaglianza tra tutti; coloro che frequentano scuole private o scuole pubbliche. A

conclusione del dibattito è intervenuto l'assessore Tassinari che ha ricordato brevemente i punti salienti del disegno di legge. In particolare ha sottolineato il carattere di transitorietà che esso assume e soprattutto l'occasione che essa presenta per avviare un rapporto di collaborazione con gli enti locali.

Con il secondo provvedimento sono stati ripartiti otto miliardi in appalto di spesa per l'acquisto di automezzi per i comuni di oltre 100 abitanti. La legge prevede l'assegnazione di un contributo per l'acquisto di automezzi per i comuni di oltre 100 abitanti. La legge prevede l'assegnazione di un contributo per l'acquisto di automezzi per i comuni di oltre 100 abitanti.

Giorgio Giannini, 38 anni, operaio, morì folgorato

# Omicidio bianco e non infarto alla «Baraclit» di Bibbiena

Lo ha appurato l'inchiesta della magistratura - Immediata reazione del consiglio di fabbrica e della sezione del PCI - Chiedono che venga fatta piena luce sull'accaduto

ARZICO - Ci sono voluti tre mesi per stabilire che la morte di Giorgio Giannini, 38 anni, operaio della BARACLIT, azienda di prefabbricati di Bibbiena, non fu dovuta a cause naturali ma ad una folgorazione. Non infarto, quindi, come dichiarò la direzione aziendale ma omicidio bianco. Giorgio Giannini morì il 26 aprile scorso lasciando la moglie e due figli. Era un compagno iscritto alla sezione di fabbrica del PCI.

Al momento della sua morte la BARACLIT e i medici che si interessarono del caso parlarono di morte naturale, di infarto per essere precisi. Una conclusione che non convince il consiglio di fabbrica. E infatti l'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria ha

appurato che la causa del decesso è stata folgorazione. Immediata sono state le reazioni della sezione del PCI e del consiglio di fabbrica di Bibbiena. La classe operaia dell'azienda, si legge in un documento studiato, ha contestato in questi anni altri momenti di lutto per mancanza di rendimento del padronato, che spesso ha usato della manodopera non qualificata. Sviluppo la tecnologia aziendale senza preoccuparsi di dare contemporaneamente una adeguata preparazione professionale agli operai; e una migliore organizzazione del lavoro che prevenisse gli infortuni e dia sicurezza ai lavoratori stessi. La BARACLIT non è nuova ad omicidi bianchi: la morte del compagno Giannini, sette di un

## TEATRI

**TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO**  
Lungarno Pecori Giraldi - Piazza Pieve  
Tel. 290.419  
La Compagnia Dory Gel con Orlando Fusci, ore 21,30. Travoli da un'insolito destino per colpa d'un grillo cantante. Scene di Rodolfo Marmà. Regia di Dory Gel.  
Presentazioni, tel. 290.419. Preveduta al botteghino del Teatro dalle ore 18,30. Spettacoli tutti i giorni escluso il lunedì. Il più completo spettacolo estivo.

**TEATRO ESTIVO BELLARIVA**  
Lungarno G. Colonna, tel. 477.932  
Tutte le sere alle 21,30 la Compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Wanda Pasquini presenta: «Come che il re» di Carlo Ariosto. Regia di Silvano Nelli. Regia di Wanda Pasquini. Riduzioni ENAL, ARCI, ACLI, ENDA, ICGIS tutti i giorni escluso il sabato e la domenica. Lunedì ripreso.

**OMNIBUS (Assoc. Culturale Privata)**  
Via Ghibellina, 156/10  
Accetto tutte le sere dalle ore 21,30 in poi eccetto la domenica.

**FIRENZE ESTATE '78**

**TEATRO IL LIDO** - Telefono 681630  
Oreste sere, ore 21,30, la Cooperativa Teatrale «Il Fiorino» con G. Nannini, presenta: «Padre nostro», tre atti di Gino Rocca. Regia di M. De Moya.

**TEATRO CORTILE DEL BARGELLO**  
(Ingresso Via Ghibellina)  
Ore 21,30, la Compagnia di Prosa Città di Firenze, cooperativa di teatro, presenta: «La mandragola» di Niccolò Machiavelli. Regia di Domenico De Masi.

**ROTONDI DI BACCO**  
STAGIONE TEATRALE ESTIVA  
Teatro Regionale Toscano. Il fantasma dell'Opera. Come conquistare le donne, lo è Maratkovski. Regia di Donato Spagnoli. Ore 21,30.

**GIARDINO DELL'ISTITUTO DI PORTA ROMANA**  
Stagione teatrale estiva. Teatro regionale toscano. Ore 21,30. Edipo di Seneca. Regia di Massimo Castri. Spettacolo prodotto da camera di Firenze e dal Teatro Regionale Toscano. Prima nazionale.

**PISCINE**

**PISCINA COSTOLI (Campo di Marte)**  
Viale Paoli - Tel. 675.744  
(Bus 6-3-10-17-20)  
Scuola di nuoto, tutti e pianotempo. Accetta ogni giorno dalle ore 10 alle ore 19. Oltre quattro vasche di ogni dimensione in un grande parco verde. Accanto piscina ricaduta in acqua. Doppio bar e self service. Una conversazione, un giornale, un po' di musica? Alla piscina Costoli, anche il sabato e il giorno.

# SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

**CINEMA**

**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834  
Chiusura estiva

**ARLECCHINO SEXY MOVIES**  
Via dei Bardi, 47 - Tel. 284.332  
Audaciousi porno giochi tra una donna e due uomini. Femminilità con Anice Alina, Jacqueline Meyer, Heidi Bannet. (VM 18)  
(15,30, 17,30, 19,10, 20,50, 22,45)

**CAPITOL**  
Via dei Castellani - Tel. 212.320  
(Aria cond. e refri.)  
Una commedia. Truffa. La grande paura. L'Espionaggio con Deborah Watley, Paul Carr. (VM 18)  
(16, 17,45, 19,20, 20,45, 22,45)

**CORSO**  
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687  
Chiusura estiva

**EDISON**  
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110  
(Aria cond. e refri.)  
Shoot voglia di uccidere, diretto da Harvey Keitel, con Cliff Robertson, Ernest Borgnine, Henry Silva. Per tutti.  
(15,30, 17,20, 19,05, 20,55, 22,45)

**EXCELSIOR**  
Via Cerrretani, 4 - Tel. 212.796  
(Aria cond. e refri.)  
La febbre del sabato sera, diretto da John Badham. A colori, con John Travolta, Karen Lynn Gandy. (VM 14)  
(15,30, 17,55, 20,30, 22,45)

**GAMBRINUS**  
Via Brunelleschi, 1 - Tel. 215.112  
(Aria cond. e refri.)  
6000 Km di paura diretto da Albert Thomas, Technicolor con Joe Dallesandro, Eleanor Auerbach, Michael Bozard, Osa Biser. Per tutti.  
(15,30, 17,30, 19,05, 20,45, 22,45)

**METROPOLITAN**  
Piazza Beccaria - Tel. 663.611  
Chiusura estiva

**MODERNISSIMO**  
Via Cavotir - Tel. 215.954  
Chiusura estiva

**ODEON**  
Via de' Sasseti - Tel. 214.068  
(Aria cond. e refri.)  
«La settima donna» di Franco Prosperi, Technicolor con Florida Baker, Ray Lovelock, Fawcett. (VM 18)  
(15,30, 17,25, 19,20, 20,50, 22,45)

**PRINCIPE**  
Via Cavotir 184/R - Tel. 515.891  
Chiusura estiva

**SUPERCINEMA**  
Via Cimadori - Tel. 272.474  
Chiusura estiva

**VERDI**  
Via Ghibellina - Tel. 286.242  
Chiusura estiva

**ADRIANO**  
Via Romagnosi - Tel. 483.907  
Chiusura estiva

**ALDEBARAN**  
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007  
Chiusura estiva

**ALFIERI DESSAI**  
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137  
Chiusura estiva

**ANDROMEDA**  
Via Aretina, 63/R - Tel. 663.945  
Chiusura estiva

**APOLLO**  
Via Nazionale - Tel. 210.049  
(Nuovo, grandioso, sfiorante, confortevole, e spazioso). Questo pazzo pazzo pazzo mondo Technicolor con suona stereofonico con Spencer Tracy e tutti i più bravi comici americani.

**GIARDINO COLONNA**  
Via G. P. Orsini - Tel. 681.6530  
Chiusura estiva

**ASTOR D'ESSAI**  
Via Romana, 113 - Tel. 222.388  
(Aria cond. e refri.)  
(In compagnia di James Coburn, un vestirete leggendaria. Una ragione per vivere e una per morire di T. Vetter con James Coburn, Bud Spencer, Collier, L. 1000, R.D. AGIS 700. (VM 22,45)

**CAVOUR**  
Via Cavotir - Tel. 587.700  
Chiusura estiva

**COLUMBIA**  
Via Serragli - Tel. 212.178  
(Erotic Movie Center)  
Sexy a colori. Emanuelle nera, Orient reportage con Laura Gomez, Ely Gallo, G. Tinti. Ragabomente vietato ai minori 18.

**EDEEN**  
Via della Fonderia - Tel. 225.643  
Chiusura estiva

**EOLIO**  
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822  
(Aria cond. e refri.)  
Pagine Lim a colori. Le farò da padre, di Alberto Liguoro con Luigi Proietti, Irene Pappas. (VM 18)

**FIAMMA**  
Via Pacinotti - Tel. 50.401  
(Aria cond. e refri.)  
«Ap. 16 e dalle 21 proseguimento in giardino» di Dima Davis, Scandalo al sole, Technicolor del romanzo di S. Wilson, con Richard Egan e Sandra Dee. (VM 18)

**IOLEA**  
Via D'Annunzio - Tel. 660.240  
(Aria cond. e refri.)  
D'Arletti siamo ritorno il film di Gorni, diretto da Monty Allen. A colori, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, P. Nistri, S. D'Amico e D. Di Pietro.

**FLORA SALA**  
Piazza Alimazia - Tel. 470.101  
Chiusura estiva

**FLORA SALONE**  
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101  
Chiusura per ferie

**FULGOR**  
Via M. Pinguerra - Tel. 210.177  
Chiusura estiva

**GOLDONI D'ESSAI**  
Via del Serragli - Tel. 222.437  
(Aria cond. e refri.)  
Un film di Paul Mazursky. Una donna tutta sola, Technicolor con J.J. Clayburgh, Alan Bates, Michael Murphy. (VM 14)

**ITALIA**  
Via Nazionale - Tel. 211.069  
(Aria cond. e refri.)  
Bel Ami il mondo delle donne. Con J. J. Clayburgh, Betsy, Nancy Nord. (VM 18)

**MANZONI**  
Via Martini - Tel. 996.908  
(Aria cond. e refri.)  
Borromeo la festa maledetta, colori con Janet Agrean, Arthur Kennedy, Andrea Garcia. Per tutti.  
(15,30, 17,20, 19,20, 20,50, 22,30)

**MARCONI**  
Via Giannotti - Tel. 680.644  
Chiusura estiva

**NAZIONALE**  
Via Cimadori - Tel. 270.170  
Chiusura estiva

**NICCOLINI**  
Via Riccio - Tel. 21.282  
Chiusura estiva

**IL PORTICO**  
Via Capo del mondo - Tel. 675.930  
(Aria cond. e refri.)  
Un film divertente di Steno. Il padrone e l'operaio. Technicolor con Renato Pozzetto, Francesco Colucci. (VM 14)

**PUCCINI**  
Piazza Puccini - Tel. 282.067  
(Bus 17)  
Chiusura estiva

**STADIO**  
Viale Manfredi Fanti - Tel. 50.913  
Chiusura estiva

**UNIVERSALE D'ESSAI**  
Via Pisana - Tel. 226.196  
(Aria cond. e refri.)  
«Ap. 16 - Dalle 21 spettacolo nella sala più grande assicurato». Il bellissimo western Cavatone insieme di J. Fonda, con J. Stevan, R. Williams. (VM 22,30)

**VITTORIA**  
Via Pacinotti - Tel. 480.879  
Chiusura estiva

**ALBA**  
Via F. Vezzani (Rifreddo) - Tel. 452.256  
Chiusura estiva

**GIGLIO (Galluzzo)**  
Via del Serragli - Tel. 212.178  
(Aria cond. e refri.)  
Cine Eastwood in Luomo nel mirino, con Steve McQueen. Per tutti.

**LA NAVE**  
Via Villamagna, 111  
Ugo Tognazzi in un film di M. Monty. Vogliamo i colonnelli. In 2 e 3 spezzato. (Aria cond. e refri.)  
(15,30, 17,20, 19,05, 20,50, 22,45)

**CINEMA UNIONE**  
15000 metri dell'anno Giulio. Tattico con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Per tutti.

**AB CINEMA DEI RAGAZZI**  
Via del Serragli, 2 - Tel. 282.670  
Chiusura estiva

**ARCOBALENO**  
Via Pisana, 42 - Legnata  
Capitolo Bus 61  
Chiusura estiva

**ESTIVO ARTIGIANELLI**  
Via del Serragli, 104 - Tel. 212.057  
(Aria cond. e refri.)  
Ap. 21  
Melodrammi, con E. Monty e F. S. e J. Tambur. D'Arletti e colori. In 2 e 3 spezzato. (Aria cond. e refri.)

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Chiusura estiva

**BOCCHERINI**  
Via Boccherini  
Chiusura estiva

**CENTRO INCONTRI**  
Chiusura estiva

**ESPERIA**  
(Galluzzo) - Tel. 2043.907  
Chiusura estiva

**EVEREST (Galluzzo)**  
Chiusura estiva

**FARO**  
Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177  
Chiusura estiva

**ESTIVI A FIRENZE**

**FLORIDA SUPERESTIVO**  
Via Pisana, 109 - Tel. 286.100  
(Aria cond. e refri.)  
Ap. 21  
L'uomo ragno. L'uomo ragno. Spettacolo Technicolor con T. Monty, D. White, M. Pappas. (Se martedì in 3a).

**ROMITO ESTIVO**  
Via del Romito  
(Aria cond. e refri.)  
Il caporabò dell'anno Giulio. Tattico con Fred Zeffo, con J. Stevan, J. Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Roberts.

**ESTIVO CHIARDILUNA**  
Via Monte Uliveto (ang. V.le A. Aicardi)  
(Aria cond. e refri.)  
Goodbye amore mio con Richard Dayless, Marsha Mason. A colori. Per tutti. In 2 e 3 spezzato. (Aria cond. e refri.)  
(15,30, 17,20, 19,05, 20,50, 22,45)

**GIARDINO PRIMAVERA**  
Via Dino Del Garbo  
(Aria cond. e refri.)  
Un taxi color malva con Charlotte Rampling, Augustin Belli, Philippe Noiret, Fred Astaire, Franco Zeffo. (Aria cond. e refri.)

**ESTIVO DUE STRADE**  
Via Senese 129 - Tel. 221.106  
(Aria cond. e refri.)  
Guerra stellari con Mark Hamill, Carrie Fisher.

**GIARDINO CASA DEL POPOLO DI SETTIMANO**  
Piazza della Repubblica - Tel. 490.083  
(Aria cond. e refri.)  
Il sospetto di F. Masi, con G.M. Volontè.  
**ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDO**  
Via Vittorio Emanuele, 303  
(Aria cond. e refri.)  
Ebbi con Robert Shaw, Jacqueline Basset, Eli Wallach.

**CASA DEL POPOLO GRASSINA**  
Piazza della Repubblica - Tel. 490.083  
(Aria cond. e refri.)  
Il sospetto di F. Masi, con G.M. Volontè.  
**ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDO**  
Via Vittorio Emanuele, 303  
(Aria cond. e refri.)  
Ebbi con Robert Shaw, Jacqueline Basset, Eli Wallach.

**CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA**

**C.D.C. ARENA ESTIVA CASTELLO**  
Via R. Giulliani, 374 - Tel. 451.480  
(Spett. ore 21,30 - S. ripete il 1. tempo)  
Il nuovo comico Mezzogiorno e mezzo di luogo di Mel Brooks, con Gene Wilder, John Wood, C.D.C. NUOVO GALLUZZO  
(Aria cond. e refri.)  
Nene, Colati di Salvatore Samperi. (VM 14)  
(Aria cond. e refri.)  
**C.D.C. S. ANDREA**  
Via S. Andrea a Rovezzano (bus 34) - Tel. 600.418  
Chiusura estiva

**COMUNI PERIFERICI**

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
Tel. 2011.118  
Chiusura estiva

**MANZONI (Scandicci)**  
Piazza Pieve, 2  
Chiusura estiva

**MODERNO ARCI TAVARNUZZE**  
Tel. 202.593 - Bus 37  
Chiusura estiva

**GARBALDI (Fiesole)**  
Piazza Garibaldi - Bus 7  
Due vite una svolta.

**Prato**

**GARBALDI** Bel Ami il mondo dei colori e donne  
**ODONDI** Il mare accarezzato a mezzanotte  
**POLITIANA** (Chiusura estiva)  
**CENTRALE** Il demone della faccia di drago  
**CORSO** (Chiusura estiva)  
**EDEN** (Chiusura estiva)  
**MODERNO** Mio sole mio con le Sirene  
**BOLTO** (Chiusura estiva)  
**BORSI D'ESSAI** (Aria cond. e refri.)  
**AMBERA** (Aria cond. e refri.)

**Empoli**  
CRISTALLO: (Chiusura estiva)  
LA PERLA: CIA sezione vicinaria

**Rinascita**

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista







Intervista con il console della compagnia Italo Piccini

# Il porto di Livorno può ancora crescere se si potenzia la rete di collegamento

### E' urgente soprattutto la realizzazione della strada che dovrebbe congiungere Stagno con la costruenda darsena toscana - Uno sviluppo che non è frutto del caso ma costruito giorno per giorno

Il porto di Livorno ha assunto negli ultimi anni un ruolo fondamentale per lo sviluppo del traffico nel bacino mediterraneo. Basta pensare ai 70 mila container movimentati nei primi quattro mesi del '78. Questa crescita inaspettata e di così vaste proporzioni da che cosa è derivata? Per la città ha comportato solo vantaggi? A questo proposito abbiamo posto alcune domande a Italo Piccini, console della Compagnia Lavoratori Portuali.

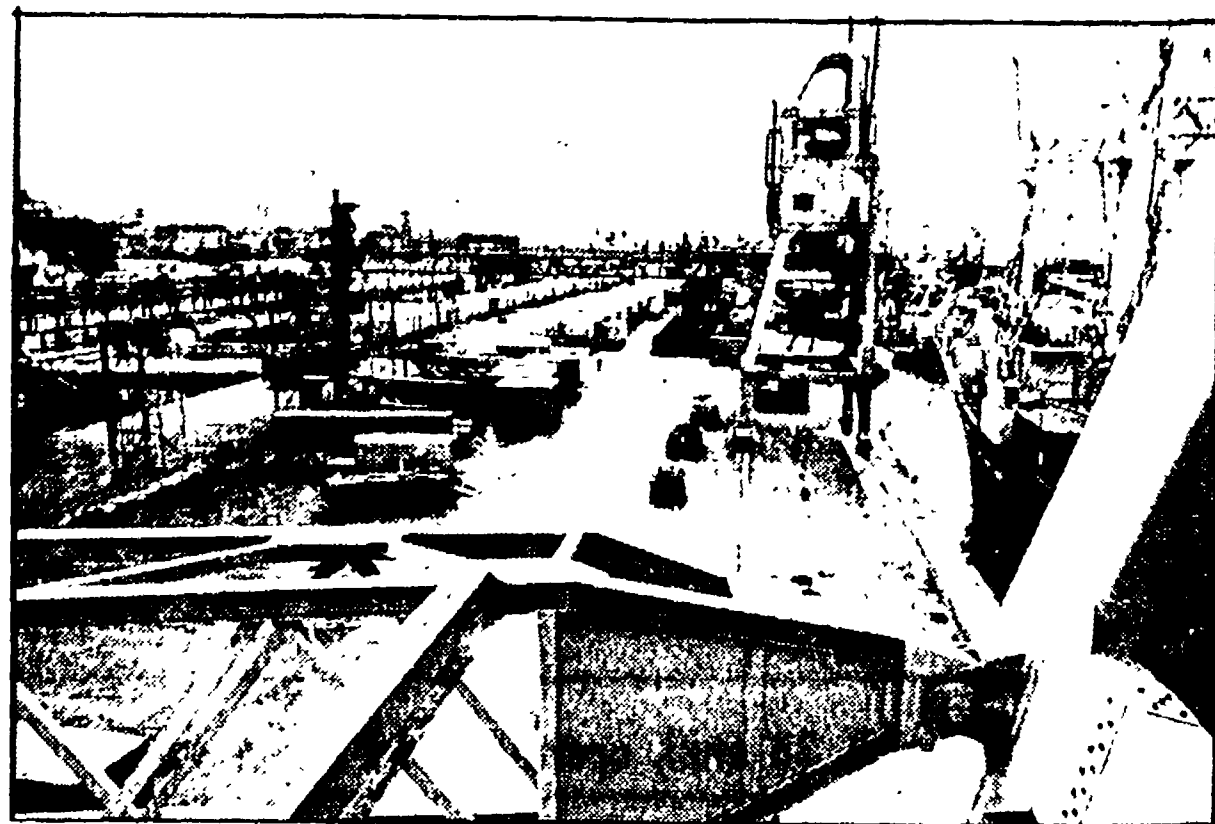
Il porto di Livorno in questi ultimi anni ha visto un notevole incremento dei suoi traffici. Quali sono i dati di questa espansione?

Devo osservare che il traffico collegato col porto di Livorno può essere così suddiviso: il 65 per cento è rappresentato dall'intercambio della Toscana; e il rimanente 35 per cento segue direttrici diverse all'interno del nostro paese.

L'incremento dei traffici si manifesta nell'ambito di queste percentuali e l'indice più caratteristico è la crescita che si avverte in tutto l'apparato produttivo della Regione. Questo è facile da capire se pensiamo ai fenomeni di interdipendenza tra l'attività portuale livornese e quella produttiva delle zone di influenza di questo scalo marittimo.

Perché il mio giudizio, per quanto riguarda gli effetti dell'incremento dei traffici, è certamente positivo soprattutto per il lavoro e l'occupazione che produce.

In effetti in questo ultimo anno la Compagnia Portuali ha assunto più di 200 persone. Nessun giovane, però, è stato avviato



Un aspetto del porto di Livorno

al lavoro sul porto tramite le liste speciali e quanto non potrà verificarsi in futuro in prospettiva. Come mai?

Il Codice della Navigazione, legge alla quale deve sottostare la Compagnia Lavoratori Portuali per le assunzioni di nuovo personale, prevede appositi concorsi pubblici. Si tratta — ed è discusso — di uno stato aperto dalle organizzazioni sindacali, di far recepire con un apposito decreto, i contenuti della 285.

Si ha l'impressione, quel che tocca, che i grossi rit

sultati ottenuti siano tanto non tanto di una non dovuta politica di programmazione e di un uso appropriato dello spazio, ma di una felice coincidenza di un momento che tira molto, insomma.

E' un'impressione sbagliata, vorrei dire addirittura ingenua, in economia non è spazio per le imprese, e questo è affidato al caso, bensì a precise leggi che regolano i fatti ed i fenomeni economici.

Qualsiasi successo ottenuto dal porto di Livorno non può che essere stato preparato

nel tempo con lavoro paziente, tenace e scrupoloso dei suoi operatori economici e dei lavoratori, in modo particolare. Proprio, anche nel nostro caso, vuol dire dunque programmare, e ciò vien fatto sulla base di disponibilità non davvero abbondanti rispetto alle reali esigenze operative, in vista del raggiungimento di precisi obiettivi. A questo punto vorrei rilevare che, quasi sempre all'insufficienza e alla inadeguatezza di strumenti tecnici, occorrenti all'attuazione dei programmi predisposti, hanno dovuto supplire i lavoratori portuali.

con lo sforzo del sacrificio e la volontà di migliorare la loro organizzazione, finalizzata all'incremento qualitativo e quantitativo della produttività del lavoro elemento essenziale del successo del traffico portuale.

Quali sono i punti neri di questa crescita tumultuosa?

E' presto detto: il divario esistente tra i mezzi navali sempre più moderni gli imballaggi altrettanto moderni (contenitori) e gli apparecchi tecnici del porto. Questo divario costringe tutti gli interessati all'attività portuale (soprattutto i lavoratori del porto) a sacrificare non indifferentemente per consolidare i traffici marittimi adeguati ed estendere la capacità di attrattività che ancora ries ad esprimere il porto di Livorno.

Il porto sta invadendo sempre più lo scalo. Esiste un limite di questo suo sviluppo? Se si dovesse passare da uno sviluppo quantitativo a quello qualitativo, quali scelte si potrebbero?

E' chiaro il riferimento alla zona di stoccaggio dei contenitori, in modo particolare. Ritengo che una città che ha alle spalle un'ampia pianura, come la nostra, abbia qualche possibilità di poter vedere ulteriori espansioni delle attività portuali, senza turbare l'equilibrio del rapporto tra sviluppo e ambiente. Per questo, credo non sia da porre il dilemma tra qualità e quantità del lavoro dei lavoratori, ma dovremmo operare nelle due direzioni. Per questo, credo non sia da porre il dilemma tra qualità e quantità del lavoro dei lavoratori, ma dovremmo operare nelle due direzioni. Per questo, credo non sia da porre il dilemma tra qualità e quantità del lavoro dei lavoratori, ma dovremmo operare nelle due direzioni.

Quali sono i provvedimenti più urgenti per evitare l'annullamento delle strutture che scoppiano?

E' la realizzazione del collegamento viario tra la costruenda darsena Toscana e Stagno. Questo tratto della superstrada Firenze-Porto al Leggero è subito al traffico portuale che attualmente investe la città per raggiungere o scaricare le barche operative.

Contemporaneamente — e ovvio — dovrebbe essere provveduto in modo altrettanto sollecito anche alla costruzione di un'ampia strada di collegamento tra Tirrenia e Livorno da una parte, e il centro di Stagno, per sottrarre totalmente il traffico portuale dalle vie Masciata e Leonardo da Vinci, dall'altra. Naturalmente, do per scontato il richiamo urgente, ma alla necessità di ottenere, nel quadro del previsto piano nazionale per l'ammmodernamento dei porti marittimi, i fondi finanziari occorrenti all'attuazione di questi programmi. Occorre, ancora, procedere all'impianamento della città douaniera, quando gli stessi fondi consentano di poter realizzare, in un'area di circa 100 ettari, un'area di sviluppo portuale, che consenta di poter realizzare, in un'area di circa 100 ettari, un'area di sviluppo portuale.

Secondo lei, a Livorno, la politica di sviluppo portuale è stata attuata in modo soddisfacente? Quali sono le prospettive future? Quali sono le prospettive future? Quali sono le prospettive future?

Stefania Fraddanni

A Pistoia un incontro promosso dalla FGCI

# Tra le forze giovanili serve costruire un nuovo rapporto

### Che cosa fare per superare un certo disinteresse - I temi della scuola e del lavoro - Unità non deve significare unanimità - Domani una nuova assemblea



## Spettacoli teatrali alla Certosa di Calci

Il teatro antistante la Certosa di Calci, è diventato un prezioso punto di riferimento per manifestazioni culturali di pubblico non solo caltese e pisano, ma anche di spettatori stranieri e delle province limitrofe.

Il teatro antistante la Certosa di Calci, è diventato un prezioso punto di riferimento per manifestazioni culturali di pubblico non solo caltese e pisano, ma anche di spettatori stranieri e delle province limitrofe.

PISTOIA — La federazione giovanile di Pistoia, ha promosso un incontro di tutti i movimenti giovanili toscani, per affrontare alcuni aspetti specifici della condizione giovanile nella provincia. Gli incontri, messi in atto, sono rivolti tutte le forze giovanili di un ampio territorio, su temi del rapporto giovani-democrazia, sulla legge per la famiglia e giovani, sulla riforma della scuola e dell'università. Questo incontro ha fatto trascorrere alla FGCI di Pistoia, una settimana di lavoro, che si è conclusa con una assemblea di bilancio e di programmazione.

La federazione giovanile di Pistoia, ha promosso un incontro di tutti i movimenti giovanili toscani, per affrontare alcuni aspetti specifici della condizione giovanile nella provincia. Gli incontri, messi in atto, sono rivolti tutte le forze giovanili di un ampio territorio, su temi del rapporto giovani-democrazia, sulla legge per la famiglia e giovani, sulla riforma della scuola e dell'università. Questo incontro ha fatto trascorrere alla FGCI di Pistoia, una settimana di lavoro, che si è conclusa con una assemblea di bilancio e di programmazione.

La federazione giovanile di Pistoia, ha promosso un incontro di tutti i movimenti giovanili toscani, per affrontare alcuni aspetti specifici della condizione giovanile nella provincia. Gli incontri, messi in atto, sono rivolti tutte le forze giovanili di un ampio territorio, su temi del rapporto giovani-democrazia, sulla legge per la famiglia e giovani, sulla riforma della scuola e dell'università. Questo incontro ha fatto trascorrere alla FGCI di Pistoia, una settimana di lavoro, che si è conclusa con una assemblea di bilancio e di programmazione.

## Allestita a palazzo Mansi

# In mostra un secolo di pittura lucchese

### Resterà aperta fino al 30 settembre 280 opere di 69 artisti in quattordici sale

LUGCA — E' stata allestita a Palazzo Mansi, e resta aperta fino al 30 settembre, un'interessante mostra antologica sul tema "Arte a Lucca 1900-1945".

La manifestazione raccoglie 280 opere di pittura, scultura, scerigrafia, di 69 artisti che hanno operato in provincia di Lucca dal 1900 al 1945. L'anno promossa l'Associazione lucchese Arti figurative e il Comune di Lucca con la collaborazione della Regione toscana, della Sovrintendenza ai beni culturali di Pisa, della provincia di Lucca, della

Cassa di Risparmio e del Banco del Monte di Lucca. L'importante iniziativa fa emergere un quadro nuovo e vivo del mondo artistico lucchese, luci e ombre, tecniche e interessi artistici diversi, influenze europee e temi locali. Senza dubbio un'occasione attesa per un bilancio critico, e per i più giovani una stimolante occasione di scoperta di una parte importante della recente storia culturale lucchese.

Nelle 14 sale allestite nel restaurato palazzo Mansi sono esposte, tra gli altri, opere di: Ardighi, Avanzini, Baldini, Bontempi, Camprani, Cavani, Codino, Daniele De Servi, Di Vecchio, Levy, Maggi, Marucci, Meoni, Nardi, Palagi, Ricci, Scapocchi, Vami.

La mostra è aperta ogni giorno, escluso il lunedì, dalle 9 alle 11 fino alla fine di settembre.

NELLA FOTO: una delle opere esposte: "Tullaro" di Codino



## Alle 21,30 alla Rotonda dell'Ardenza

# Oggi Di Giulio a Livorno

### Comizi di Lusvardi a Lammari, di Vannino Chiti a Bagnoli di Arcidosso, di Pieralli a Castelnuovo Garfagnana e di Maura Vagli alla festa di Spianate

Interessanti iniziative in programma per otto alle nate feste dell'unità organizzate in tutta la Toscana. Oggi, venerdì 27, alle 21,30, conclude il festival provinciale dei comizi livornese, allestito alla Rotonda di Ardenza. Alle 8 e in programma una sagra di musica e poesia, elaborata e scritta direttamente dalla popolazione locale. Gli spettacoli andranno avanti per l'intero pomeriggio.

Palazzo federale sarà sede del comizio di Vannino Chiti, alle 21,30, nella sala Politeama di Livorno. Il comizio sarà presieduto dal sindaco di Livorno, Ugo Neri. Il comizio sarà presieduto dal sindaco di Livorno, Ugo Neri. Il comizio sarà presieduto dal sindaco di Livorno, Ugo Neri.

Il comizio sarà presieduto dal sindaco di Livorno, Ugo Neri. Il comizio sarà presieduto dal sindaco di Livorno, Ugo Neri. Il comizio sarà presieduto dal sindaco di Livorno, Ugo Neri.

## RICORDI

Il primo teatro promozionale, il primo avanzato, la scomparsa del compagno Ferdinando Camparini di Pisa, detto "Sando". La moglie Irma, nel ricordo con un'immagine di un compagno, ed altri, che lo hanno visto, si sono mossi, 10 mila lire per il teatro nazionale.

Tre anni sono trascorsi dalla improvvisa scomparsa del compagno Aldo Brogi, di Rosignano Solvay. I familiari, nel ricordare ai compagni ed agli amici, sottoscrivono 20 mila lire per la stampa comunista.

GIPI ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE ...dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinnovate il guardaroba PREZZI DI FABBRICA GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

TERMOIDRAULICA Palmerini Giorgio Fornitura e messa in opera di impianti di riscaldamento igienico e sanitario. Esclusivo bruciatori JULIA. Lab. CAMUGIA - Via Etruria, 5 - Abit. CORTONA - Vicolo Corazzi, 11 - Tel. 62.135

PRESTITI D'AMICO Brokers Finanziamento - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa. Livorno - Via Ricassoli, 70 - Tel. 28280

GRATIS un Kodacolor 24 pose per ogni sviluppo e stampa colore 20 pose. RICONSEGNA DOPO APPENA 48 ORE. FIRENZE - PIAZZA DUOMO, 8 - PISTOIA - GALLERIA NAZIONALE, 11

a FIRENZE TRATTAMENTO SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE. urologia: PERTROFIA - PROSTATICA - BENIGNA, Gonorrea - Proctite - Proctosigmoidite. FIRENZE - Viale GRAMSCI, 58 - Telefono (055) 575.252 Aut. Comune Firenze da 7.1076

APERTO A LIVORNO NUOVO PUNTO DI VENDITA GBC COMELCO s.a.s. - Via G. Galilei 3/5 - Tel. 37414 ELETTRONICA - RADIO - TV - HI-FI

THE BRITISH INSTITUTE OFF FLORENCE 2, Via Tornabuoni Tel. 293.866 - 281.031 FIRENZE

THE BRITISH INSTITUTE OFF FLORENCE 2, Via Tornabuoni Tel. 293.866 - 281.031 FIRENZE Corsi Invernali Inglese 1978 - 1979

RITAGLIA QUESTO SPAZIO SEGNA QUI LE DIMENSIONI DELLA TUA STANZA DA ARREDARE SPEDISCILO O CONSEGNALO AL MOBILIFICIO GIGANTE AVRAI UNA CONSULENZA GRATUITA CON PROGETTO DI ARREDAMENTO E PREVENTIVO. MOBILIFICIO GIGANTE PINI VIA GRANDE, 45 - PALAZZO CRISTALLO - TEL. 26195 - LIVORNO



La notizia diffusa dopo un incontro PCI-PSI

# Mario Leone sarà il nuovo presidente della giunta

Lagorio rimane nel consiglio regionale come capogruppo socialista - Fidia Arata entra nell'esecutivo - I due partiti concordano per i contatti con le altre forze politiche

Si sono riuniti a palazzo Panciatichi, presso la sede del gruppo consiliare comunista, le delegazioni del PSI e del PCI per esaminare i problemi inerenti la costituzione della nuova giunta regionale a seguito delle preannunciate dimissioni del presidente Lagorio chiamato a ricoprire la responsabilità della sezione «Problemi dello Stato» della direzione del PSI. All'incontro erano presenti per il PCI il segretario Giulio Querini, il vice presidente della giunta Gianfranco Barolini, il responsabile de-

gli enti locali Luciano Lusvardi e il vice capogruppo Marco Mayer, per il PSI partecipavano il segretario Paolo Benelli, il presidente Lello Lagorio, il vice segretario Paolo Bagagli e il capogruppo Mario Leone.

Le delegazioni del PSI e del PCI hanno unanimemente espresso al presidente Lagorio, che rimarrà nel consiglio quale capogruppo del PSI, il più vivo ringraziamento per l'opera svolta alla guida della giunta fin dal 1970, e hanno concordato di proporre all'assemblea regionale,

alla ripresa dell'attività di settembre, l'assessore Mario Leone come presidente della giunta regionale, di confermare i membri della giunta che si presenterà dimissionaria, secondo quanto prevede lo statuto, e di indicare come nuovo assessore il socialista Fidia Arata, attuale vice presidente del Consiglio e presidente della quarta commissione consiliare. Le delegazioni del PCI e del PSI si sono dichiarate concordi nell'aver al più presto i necessari contatti con le altre

La giunta toscana ha avanzato una serie di proposte e suggerimenti

# In cinque punti le critiche della Regione al testo del programma per l'elettronica

Intervista all'assessore Renato Pollini - Alcuni aspetti degni di attenzione - Si potranno avere risultati positivi grazie al contributo che le regioni saranno in grado di assicurare nella fase propositiva ed in quella attuativa

Il CIPR ha rimesso alle Regioni, recentemente, il testo del programma finalizzato per l'elettronica, rievocando, come previsto dalla Legge 675 per la riconversione industriale, il loro motivato parere. Per conoscere in merito il pensiero della giunta regionale Toscana, abbiamo rivolto all'assessore Renato Pollini, alcune domande.

Qual'è il giudizio generale che la Giunta Regionale Toscana attribuisce al Programma per l'elettronica proposto dal CIPR?

Innanzitutto la nostra valutazione è generalmente positiva per quanto riguarda l'impegno di intervento nel quadro di attuazione della Legge 675, rispondente a specifiche richieste di programmazione provenienti dal fronte delle autonomie locali.

Partitavia riteniamo, nel merito specifico, che il programma sottoposto, pur in un insieme di aspetti degni di attenzione, evidenzia notevoli lacune che, peraltro, vanno anche nelle linee politiche indicate.

Se questo è il giudizio della Giunta Regionale, quali sono gli specifici aspetti che ha definito «lacunosi» del documento?

Nel premettere che un simile giudizio generale è stato, in questi giorni, espresso — almeno per quanto mi consta — anche dalla federazione sindacale unitaria, posso elencare in alcuni punti le osservazioni critiche più importanti che la giunta regionale intende sollevare in sede di Commissione Interregionale nella prevista riunione dei primi di agosto.

Approvati dal consiglio regionale due provvedimenti per il diritto allo studio

# 8 miliardi per la formazione professionale

Una legge sulle funzioni amministrative per l'assistenza scolastica - Contributi per l'acquisto di automezzi - Gli interventi di Lusvardi e Tassinari

Due importanti provvedimenti per il diritto allo studio e l'istruzione professionale sono stati varati dal consiglio regionale nel corso dell'ultima seduta. Il primo provvedimento è una legge che fissa alcune norme transitorie per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto 616. Al provvedimento hanno votato a favore i partiti della maggioranza.

Con questa regolamentazione — come ha sottolineato il relatore, il comunista Luciano Lusvardi — che ha valore fino al 31 dicembre di quest'anno, si stabilisce che per la scuola materna e dell'obbligo viene erogata a ciascun comune una somma pari ai 4/12 del finanziamento complessivo erogato agli stessi a tal fine nell'anno finanziario 1977, mentre per la secondaria superiore ogni comune vede di scuola riceverà a una somma pari alla spesa complessivamente sostenuta da ogni provincia sia con finan-

amenti regionali che con mezzi propri, per l'esercizio delegato delle funzioni in materia di assistenza scolastica nel periodo settembre-dicembre dell'anno 1977 e concernenti le scuole aventi sede nei rispettivi territori comunali. Al riguardo ogni l'amministrazione provinciale è tenuta a trasmettere apposito rendiconto delle spese sostenute a livello comunale. La legge prevede l'assegnazione di un contributo per l'acquisto da parte dei comuni di automezzi destinati al trasporto scolastico. Complessivamente vengono stanziati circa 3 miliardi e mezzo.

Il consigliere democristiano Vera Dragoni sottolineando i miglioramenti apportati alla legge durante l'esame in commissione ha tuttavia criticato la giunta per il fatto che essa non ha compiuto quel salto di qualità che avrebbe condotto ad un riesame della legge sul diritto allo studio alla luce della uguaglianza fra tutti coloro che frequentano scuole private o scuole pubbliche. A

Giorgio Giannini, 38 anni, operaio, morì folgorato

# Omicidio bianco e non infarto alla «Baraclit» di Bibbiena

Lo ha appurato l'inchiesta della magistratura - Immediate reazioni del consiglio di fabbrica e della sezione del PCI - Chiedono che venga fatta piena luce sull'accaduto

AREZZO — Ci sono volute mesi per stabilire che la morte di Giorgio Giannini, 38 anni, operaio della BARACLIT, azienda di prefabbricati di Bibbiena, non fu dovuta a cause naturali ma ad una folgorazione. Non infarto quindi come dichiarò la direzione aziendale ma omicidio bianco. Giorgio Giannini morì il 26 aprile scorso, lasciando la moglie e due figli. Era un compagno iscritto alla sezione di fabbrica del PCI.

Al momento della sua morte la BARACLIT e i medici che si interessarono del caso parlarono di morte naturale, di infarto per essere precisi. Una conclusione che non convinse il consiglio di fabbrica. E infatti l'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria ha

apparato che la causa del decesso è stata folgorazione. Immediate sono state le reazioni della sezione del PCI e del consiglio di fabbrica.

«La classe operaia del lazendale», si legge in un documento sindacale, ha come scaturito in questi anni altri mo- menti di lutto per mancanza e inadempienza del n. domandato che stesso fa uso della manodopera non qualificata. Sviluppa la tecnologia aziendale senza preoccuparsi di dare contemporaneamente una adeguata preparazione professionale agli operai e una migliore organizzazione del lavoro che prevenga gli infortuni e dia sicurezza ai lavoratori stessi. La BARACLIT non è nuova ad omicidi bianchi: la morte del compagno Giannini segue di un

# CASA ROSSA

**E' IL TUO RISPARMIO**

Da ora la CASA ROSSA fa una nuova cosa per dare una mano a tutti. Vende tutto quanto occorre per lo arredamento della tua casa, dal televisore alla camera da letto con pagamento rateale senza anticipo rimanendo a prezzo di svendita, perciò chiunque si trovi in una svendita e non ha queste condizioni di pagamento, non è

# CASA ROSSA

LOCALITA' VALTRIANO - FAUGLIA (PI) - TEL. 050-65661



L'assenza di Gaspare Russo fa fallire a Roma l'incontro per i disoccupati

# Questa giunta regionale non sa corrispondere al lavoro delle commissioni e del Consiglio

C'è chi opera per il progetto speciale zone interne tra le forze politiche con le popolazioni per far prevalere interessi di parte e di corrente. Manca ancora un piano di sviluppo per la valle dell'Ufita - Inadempienze della giunta e dell'assessore - Presa di posizione PCI

Il comunicato del PCI

## «Stridente contrasto con la spinta popolare»

Ciò che è accaduto per il progetto speciale zone interne è di particolare gravità. La DC ha voluto imporre di cambiare il parere già espresso dalla commissione speciale. Si è così inserita tra le aree di intervento anche la valle dell'Ufita che già gode di finanziamenti previsti da altri capitoli dell'intervento straordinario. Di più la DC ha imposto la cancellazione della proposta di bloccare la costruzione dell'inutile superstrada ofantina bis.

Si è così stravolto il lavoro positivo della commissione speciale che tendeva a delineare un progetto di sviluppo produttivo fondato sulle priorità dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'aiuto alla piccola e media azienda, del turismo sociale. La DC non può ora illudersi che l'arroganza che ha dimostrato sia priva di conseguenze politiche. Per quanto ci riguarda un punto di sostanza del sistema di potere dc è la questione del tipo di sviluppo. Perciò la DC ha tirato fuori tutta la sua arroganza. Inammissibile è stato il comportamento del presidente della giunta regionale che ha cercato di escludere i comunisti e non garantire dell'interesse, scegliendo di mettersi contro il PCI e le altre forze della maggioranza politica pur di difendere posizioni di potere della sua corrente e del suo partito. E' evidente che è profondamente logorato il rapporto tra i comunisti e il presidente della giunta. La DC ha voluto aprire una lacerazione tra le forze politiche.

Certo è che ormai è in troppo palese un stridente contraddizione tra la spinta delle masse popolari e l'incapacità della giunta — e innanzitutto della DC e del presidente — a dare risposte adeguate. I comunisti denunciano il fatto, ormai intollerabile, che ormai non vengono definiti i conti consuntivi senza i quali è impossibile avere certezza di bilancio e capacità di programmare la spesa delle risorse disponibili in funzione del piano di lavoro e dello sviluppo. Se c'è qualcuno che deve rispondere e pagare per inadempienze ciò deve avvenire senza indugi e connivenze.

Si va, quindi, inesorabilmente ad una stretta, ad una verifica decisiva: sono i problemi, i fatti, la realtà dell'industria in crisi ad imporre. Se non si cambia davvero modo di fare politica — e questo appare arduo allo stato delle cose — è inevitabile l'alternativa: o giunta unitaria per garantire sul serio l'apporto di risorse e di servizi alle popolazioni e ai comunisti all'opposizione, ad una opposizione costruttiva e rigorosa, ma anche chiara e ferma.

LA SEGRETARIA REGIONALE E I SEGRETARI DI FEDERAZIONE DEL P.C.I. IN CAMPANIA

L'ultima di Gaspare Russo discusso presidente della giunta regionale della Campania, risale soltanto a ieri mattina. Non si è presentato a Roma all'incontro convocato dal ministro Scotti con i rappresentanti del Comune e della giunta regionale della Campania per affrontare la questione dei disoccupati. Per l'incontro non si è potuto fare, con le conseguenze che è facile immaginare.

Si tratta di un altro episodio grave, intollerabile specie tenendo presente la tensione che esiste da settimane tra i disoccupati napoletani e l'attesa per una conclusione positiva prima della estate.

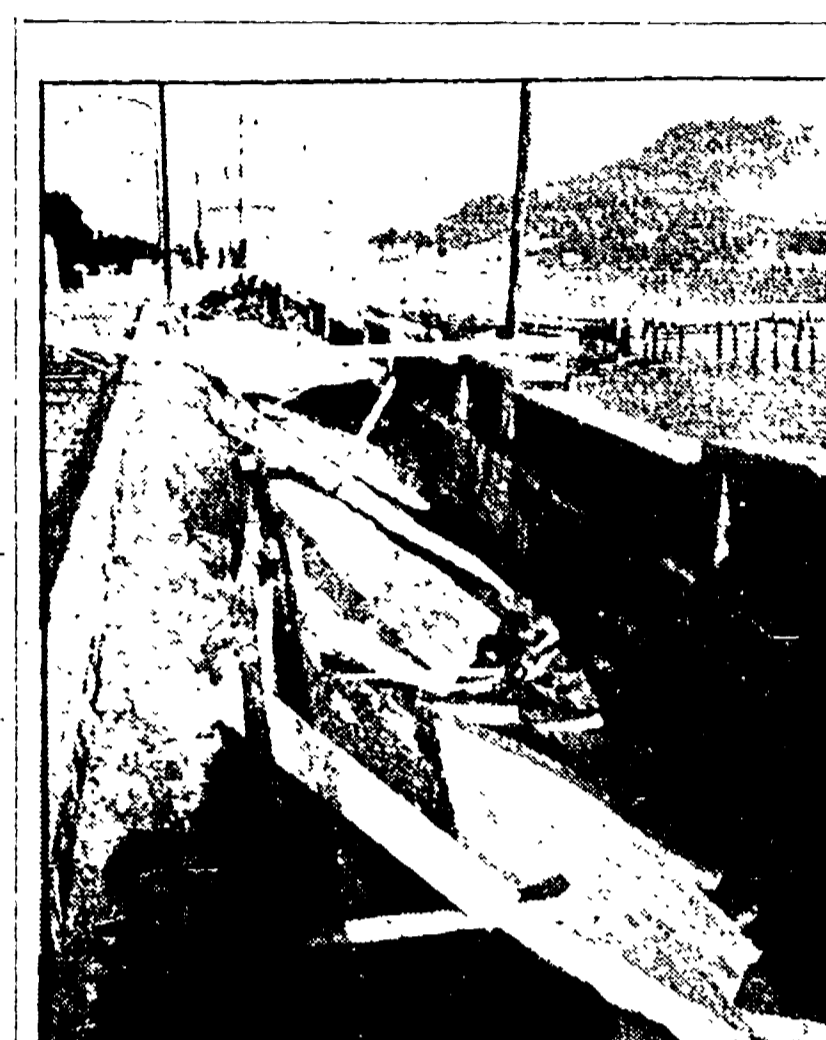
E' questa, d'altra parte, la conferma delle contraddizioni messe in luce già dall'ultima, difficile seduta del consiglio regionale — quella del giovedì scorso — in cui la DC è riuscita, anche se nel più completo isolamento, a cancellare l'indicazione di escludere l'attuazione della superstrada Ofantina nel progetto speciale per le zone interne, stravolgendo il parere già espresso dalla commissione speciale.

to previsto di circa 80 miliardi. Rispetto a queste scelte e alle scadenze previste ce n'è stato fatto del presidente della giunta regionale che tende a nascondere le responsabilità della giunta regionale verso la valle dell'Ufita, puntando su opere faraoniche, veri e propri « monumenti al spreco », anziché su interventi produttivi.

Le scelte per l'agricoltura, per l'industria, per la civiltà restano comunque importanti e questo il parere espresso dalla commissione regionale — rispetto alle grandi opere — che non è stato possibile neanche all'impegno operato dei comunisti che non vogliono che la valle dell'Ufita, anche se superata, sia una risorsa, si riduca a polo di congestione interna, vittima della vecchia e fallimentare logica di sviluppo — quella che tanti danni ha già provocato.

Si ripropone quindi, il problema di un rapporto nuovo — alla Regione — tra assemblee, commissioni ed esecutivo. In tal modo i comunisti hanno richiamato l'attenzione su questo problema. E' facilmente dimostrabile, infatti, che in questi giorni il consiglio che le commissioni hanno svolto una attività intensa e proficua. Basta pensare alle ultime riunioni della assemblea regionale, ai provvedimenti importanti approvati dopo una snella e stringente discussione.

Non citiamo solo alcuni: consuntivi, legge per lo snellimento delle procedure, nuovo piano della zona turistica professionale, pareri sulla legge Quadrifoglio, avvisi sul fronte sui piani di settore, nuova legge di disciplina delle tariffe dei trasporti pubblici. Un ventaglio di leggi e provvedimenti, dunque, estremamente ampio.



## Bacoli: inchiesta sulla frana

Dopo lo sprofondamento di via Lunolozzo, a Bacoli il mare continua a far paura. Potrebbe entrare in città da un momento all'altro.

Del grave problema si è discusso ancora nell'ultima seduta del consiglio comunale, nel corso della quale è stata anche chiesta l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla frana di via Lunolozzo e di viale della Marina. L'interrogazione è stata presentata in questi giorni una interpellanza ai ministri del Lavoro, Pubblici e della Marina Mercantile da parte dei deputati comunisti Arturo Marzano e Ettore Strizzolo. L'interrogazione sollecita provvedimenti urgenti per far fronte al danno enorme provocato dalle correnti marine e per accertare le cause che hanno provocato la calamità e quindi le eventuali responsabilità.

Nel documento si richiama anche l'attenzione sull'urgenza di un piano straordinario di intervento per la protezione del litorale, per risanare i laghi della zona, per una sistemazione complessiva dell'assetto idro-geologico che interessi i comuni di Procida, Bacoli e Pozzuoli.

NELLA FOTO: il tratto di strada sprofondato sul litorale di Bacoli

## Novità amministrative e politiche in importanti centri del Napoletano

# La DC di Castellammare disponibile all'intesa

Sulla scelta ha pesato il rapporto unitario tra le forze della sinistra - Martedì iniziano gli incontri per superare la crisi al Comune

CASTELLAMMARE — Colpo di acceleratore nella vita politica di Castellammare. Il fatto nuovo emerso nell'ultima seduta del consiglio comunale, convocato per la prima volta dalla giunta PCI-PSI.

Nel dibattito che ne è seguito un rappresentante del PCI ha messo la parola d'ordine: « Non si può più aspettare ». Per esprimere la posizione del suo partito. In sostanza la Democrazia Cristiana si è resa disponibile alla soluzione di una larga intesa basata sulla coesistenza di tutte le forze democratiche. Una soluzione questa che apre le porte ad una fase politica certamente nuova per Castellammare.

Ma ha fatto notare che un intervento del compagno Di Maio, che ha parlato per il gruppo comunista, è chiaro — ha detto — che con questa posizione la DC passa da atteggiamento di rotta e di chiusura ad una diversa e più esplicita disponibilità.

Aperta la crisi al comune di Quarto Nell'ultima seduta del consiglio comunale, i comunisti hanno parlato senza mezzi termini la soluzione del sindaco democristiano Salvatore Caradone. Si è discusso ancora nell'ultima seduta del consiglio comunale, nel corso della quale è stata anche chiesta l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla frana di via Lunolozzo e di viale della Marina. L'interrogazione è stata presentata in questi giorni una interpellanza ai ministri del Lavoro, Pubblici e della Marina Mercantile da parte dei deputati comunisti Arturo Marzano e Ettore Strizzolo. L'interrogazione sollecita provvedimenti urgenti per far fronte al danno enorme provocato dalle correnti marine e per accertare le cause che hanno provocato la calamità e quindi le eventuali responsabilità.

questo mutamento di rotta la DC — la quale non ha ancora chiarito le sue posizioni — e un programma di lavoro comune. Si è discusso ancora nell'ultima seduta del consiglio comunale, convocato per la prima volta dalla giunta PCI-PSI.

Per quanto riguarda poi la formazione dell'esecutivo il PCI condiziona la necessità di una soluzione di tutte le forze democratiche che comunque significhi in senso della giunta di tutte le forze dell'intesa.

## Il sindaco sotto accusa: crisi aperta a Quarto

Di fronte alla sua debole difesa si è dimessa la giunta - Il giudizio negativo dei comunisti è limitato ai vertici dell'esecutivo

operano 300 cooperative edili e che nel giro di pochi anni, per le continue colture, potranno essere passati da 10000 a 20000 abitanti. Dopo anni di amministrazione comunista i risultati non sono stati quelli che si attendevano. Per la prima volta — sono stati costretti a realizzare tutte le strutture — e di quelle necessarie — prima nessuno di loro si era mai preoccupato di costruire nuove strade, acquedotti ecc ecc ed è stato avviato il progetto per la ristrutturazione del centro storico. L'impetuoso sindaco, dunque, che ad un certo punto hanno incominciato a segnare il passo per un intervento diretto del sindaco. Da qui la chiara richiesta del PCI, che implica

un giudizio negativo unicamente sul vertice dell'amministrazione e che trova conferma anche nell'ultima seduta della magistratura. La denuncia è scaturita per l'11 settembre del 1975 e da tempo discuteva nell'aula della giunta comunale di Quarto (DC, PRI, PSDI) al cui vertice democratico il Caradone Siro, successore di un'edilizia su cui sono accorsi per case rurali. In questo vertice democratico si è verificato, ora, l'insuccesso di tre e quattro anni. « Questo sono le contraddizioni della giunta », ha detto il sindaco. « Questo sono le contraddizioni della giunta », ha detto il sindaco. « Questo sono le contraddizioni della giunta », ha detto il sindaco.

# Dal 1° ottobre subentra una nuova società edit oriale, la SNEG Il «Roma» cambia pelle. E adesso?

In fitto per 9 anni testata e stabilimento - Il giornale cambia «area», ma non tutti i giochi sono già fatti - Si parla di andreottiani, socialdemocratici e del gruppo Craxi-Signorile per il controllo del quotidiano - Per settembre il nome del nuovo direttore - Decisivo il ruolo di Ercole Lauro

• Ormai è ufficiale, dal prossimo ottobre il «Roma» cambia pelle, anche se ancora non è ben chiaro quale sarà a Napoli e in Campania il ruolo di un giornale per il quale si prevedono ambiziosi progetti di rinnovamento tecnologico e di rilancio al di fuori della tradizionale area di destra occupata in questi anni. L'obiettivo è quello di poter superare i 3000 copie sulle quali le vendite del giornale sono oggi attestate, di ridurre i costi di produzione, di incrementare gli abbonamenti pubblicitari rendendo il giornale più funzionale a disegni e contenuti sono ancora ambiziosi, ma che dovranno essere più attuali e «adeguati» sia rispetto al contenuto, sia rispetto al design, sia rispetto al formato, sia rispetto al prezzo. Il «Roma» di domani sarà un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Napoli e in Campania) quanto a Alfonso Conte che si è interessato fino a pochi mesi fa all'attività dell'operazione Roma per conto del gruppo Craxi-Signorile, ma che nota l'interessamento del vicesegretario del PSDI Longo per avere una controparte nell'operazione.

Si configura, insomma, un «polo» eterogeneo, in cui — a partire dalla SNEG, una società che pare ancora «inerte» al momento di tendenze diverse — si giocherà, proprio durante l'estate, una interessante partita per il controllo effettivo del quotidiano.

«Le cose scritte da Il Mondo sulla nostra presenza in questa società non sono vere», dice il vicesegretario Longo. «Certo, ma noi rimaniamo disponibili a entrare nella SNEG nell'interesse di Craxi e del PSI. Se ne parlerà, comunque, il 2 settembre». Stando così le cose e ancora da tutto aperto la corsa ai vertici.

Dato per scontato che Giovanni, il 30 settembre la sera, si fanno con insistenza i nomi di Ettore Strizzolo, precorista di Montecelli, e non meno di De Carolis, e di Lino Jannuzzi nel caso che prevalga il gruppo legato a Craxi. Ma non è da escludere che — in questo groviglio di interessi e di manovre — gli andreottiani, interessati, non abbiano un uomo loro, da tirar fuori: col consenso decisivo di Ercole Lauro, all'ultimo momento.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

## Cinque teppisti violentano ragazza sedicenne minorata

Uno di loro è stato arrestato - Si chiama Antonio Collaro

Cinque teppisti hanno minacciato e violentato una ragazza sedicenne minorata. Uno di loro è stato arrestato. Si chiama Antonio Collaro.

Il teppista è stato arrestato. Si chiama Antonio Collaro.

Il teppista è stato arrestato. Si chiama Antonio Collaro.

Il teppista è stato arrestato. Si chiama Antonio Collaro.

Il teppista è stato arrestato. Si chiama Antonio Collaro.

Il teppista è stato arrestato. Si chiama Antonio Collaro.

Il teppista è stato arrestato. Si chiama Antonio Collaro.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

Il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta. Ma partiamo dall'ordine sottoscritto nella sede della Federazione italiana editori: il «Roma» è un giornale di «democrazia nazionale», rivelatosi fin troppo limitata e modesta.

SAVANA 350 L. 2.250.000 SAVANA 410 L. 2.675.000 SAVANA 460 L. 2.950.000 OFFERTE SPECIALI SPORTING SERIE 8 375 L. 3.400.000 SPORTING SERIE 8 325 L. 2.400.000 SYMBOL 405 LA SERIE 8 L. 4.500.000







BATTIPAGLIA - Rotte le trattative tra azienda e sindacati

# La «Sele Cavi» minaccia di licenziare 52 operai

Sono annunciate anche ulteriori riduzioni drastiche di personale a settembre — La ditta non vuole accettare nemmeno le proposte sui piani di sviluppo — Esisterebbero anche prospettive

SALERNO — Vuole licenziare 52 lavoratori la «Sele Cavi» di Battipaglia e non esclude di poter avere nei prossimi mesi ad ulteriori ridimensionamenti dei livelli occupazionali.

Mancano così le ulteriori attese ai livelli di occupazione nella provincia di Salerno proprio nell'area che è fra le più colpite dalla crisi, la piana del Sele. La «Sele Cavi», 330 addetti, produce cavi elettrici per mezzo di trasporto, marini e cavi telefonici per cui la azienda interessa alle commesse della SIP e delle ES mentre esporta anche manufatti nei paesi arabi. La ditta, che fa parte del gruppo Manuli, lancia in un recente documento di essere ormai costretta, dal '78, a chiudere i propri bilanci in perdita. L'azienda non si ritiene neanche interessata al piano di settore per la telefonia come anche non lea minimamente le proprie attività e le previsioni di sviluppo che nel settore esistono.

Insomma la «Sele Cavi» ignora per esempio i piani di sviluppo della SIP e delle ES. In particolare, trascura il progetto di rinnovo degli impianti di sbarramento dalle ferrovie dello Stato.

Il sindacato ha inoltre proposto alla azienda di considerare la possibilità di un ampliamento della base produttiva prendendo in considerazione una ristrutturazione che tenga in grande conto le prospettive di sviluppo del settore.

Certamente il sindacato non è disposto ad accettare da un'azienda che ha dimostrato di avere capacità di organizzazione produttive assai scarse, una qualsiasi riduzione dell'occupazione. Se è vero che si lamentano per il fatto che il sindacato non ha considerato ad esempio le modalità di attuazione tecnica della produzione visto che molti errori nella elaborazione del prodotto sono alla base delle perdite e che di questi cambiamenti in sede di direzione della azienda sono avvenuti.

La «Sele Cavi» deve anche spiegare perché non ha accettato o comunque non ha permesso di tenere l'incarico chiesto dal consiglio di fabbrica con i dirigenti, oltre tre mesi fa. Intanto ieri è avvenuta presso l'Associazione industriali di Salerno la formalizzazione del progetto di risanamento degli organici.

Fabrizio Feo



## «Città futura» a Frigento e Castellammare

Si concludono oggi, dopo tre giorni intensi di dibattiti, agende e spettacoli, i festival de «la città futura» a Frigento e a Castellammare di Stabia.

A Frigento i giovani comunisti apertamente animati la manifestazione con i consueti stands, le mostre e gli incontri con i cittadini dei quartieri. La manifestazione si conclude questa sera con un concerto del compagno Aldo Altoviti della direzione del PCI ed il concerto degli int. Illi maoni.

A Castellammare di Stabia, ieri i giovani hanno dato vita alla occasione simbolica di «la città futura» e per la vicinanza della SIP e delle ES deve nella lotta.

La giornata conclusiva di oggi prevede un dibattito su «Giovani e classe operaia» con i compagni Salvatore Vozza e Angela Franceschi e lo spettacolo musicale con i «Diana» di Frigento. Seguirà un dibattito con il compagno Lolli.

## Dopo un incontro al ministero dell'Industria

### Licenziamenti ritirati alla Cavel

Con l'incontro al ministero dell'Industria tra le organizzazioni sindacali della federazione delle chimiche nazionali e provinciali e i rappresentanti dell'Assogomma si è conclusa la vertenza della Cavel di Giugliano. La lotta dei lavoratori dello stabilimento di Giugliano era iniziata il 10 luglio, quando la direzione aveva espresso la volontà di chiudere la fabbrica. Da quella data i lavoratori hanno cominciato a presidiare lo stabilimento e sono riusciti ad ottenere un incontro che si è svolto al ministero dell'Industria nel corso del quale si è giunti ad un accordo.

Questo impegno l'azienda a presentare e a discutere un piano di ristrutturazione interno e per consentirne lo stato fissato per la seconda decade di settembre un nuovo incontro tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti aziendali. Inoltre dal 10 luglio scorso i lavoratori verranno considerati a causa integrativa, con l'annullamento di conseguenza delle lettere di licenziamento. I membri del consiglio di fabbrica si sono impegnati a garantire l'attività degli impianti e l'ordinaria amministrazione. In questo modo i 100 lavoratori di Giugliano mantengono il loro posto di lavoro e si preparano a gestire il risanamento della fabbrica.

Questo impegno l'azienda

to della fabbrica. «SPERRY» — Positiva anche la conclusione della vertenza della Sperry. In base agli accordi sottoscritti, la Remington Corporation di Princeton (USA) riceverà dalla Sperry il progetto di costruzione di un tipo di macchina da scrivere. La parte più importante dell'accordo, tuttavia, riguarda un programma quinquennale che prevede l'aumento della produzione con 30 nuove assunzioni (entro tre o quattro mesi), le modifiche agli attuali sistemi di produzione, investimenti nell'area della ricerca e dello sviluppo per la progettazione di nuovi prodotti.

In tre anni di amministrazioni con i comunisti a Napoli le sezioni di scuola materna statale sono più che raddoppiate (184 nel '74-75, 444 nel '77-78) e per il prossimo anno si passerà a quota 539. Tra materna statale e comunale sarà così garantita l'istruzione a circa 20 mila bambini dai 3 ai 6 anni, ma occorre ricordare che almeno altrettanti ne restano ancora del tutto privi, mentre altri 20 mila circa frequentano scuole private.

La situazione nella provincia è certamente più grave e

le resistenze di alcuni direttori didattici e di alcuni funzionari registrate nei giorni scorsi durante i lavori di fine anno delle sedi e degli organici delle nuove scuole presso il provveditorato sono un segno preoccupante, che conferma l'urgenza di costruire attorno al problema dell'infanzia una grossa sensibilità di massa ed eventuali momenti di mobilitazione, valorizzando al massimo il ruolo di partecipazione degli organici collegati.

C'è e tanto più necessario se si tiene conto che le difficoltà, per quanto riguarda i servizi, per il momento porta talvolta a soluzioni di ripiego con la collocazione di sezioni di scuola materna all'interno di scuole elementari già molto frequentate, richiedendo alla popolazione uno sforzo di collaborazione e coerenza che la scelta di priorità per l'infanzia. Ma nello stesso tempo occorre inculcare la ragione per la sua inadempimento sul terreno dell'educazione scolastica, denuncia nei giorni scorsi dal compagno Nespoli, assessore provinciale, ricordando che nel primo triennio di applicazione della legge 412 (per l'educazione scolastica) nessuna scuola materna è stata costruita e che è gravemente in ritardo l'approvazione del secondo triennio, per il quale si devono assicurare scelte diverse.

Emilio Nitti

NAPOLI - 3 anni della nuova giunta

# Con le nuove scuole istruzione garantita per 29 mila bambini

Ancora molte però sono le cose da fare — Attività programmate con anticipo

Si concludono gli esami di fine anno scolastico e per il nuovo anno Programmare con un ragionevole anticipo le attività scolastiche è un'esigenza affermata dalla legge che chiede ai consigli scolastici distrettuali di darsi un programma entro il mese di luglio di ciascun anno, ma l'esperienza di questo primo anno dei distretti anche sotto questo aspetto non sembra ancora adeguata.

Poi altri sono stati in questi giorni gli enti locali che devono, per tra le note difficoltà, provvedere i locali e organizzare i servizi per il diritto allo studio (insegni, trasporti). Da anni noi comunisti, giudicando come prioritario l'intervento per la scuola materna, quella che ancora alcuni chiamano «la scuola» della scuola dei bambini dai 3 ai 6 anni, che deve essere generalizzata come scuola dell'infanzia, se si vogliono colpire alla radice quelle discriminazioni di classe che condizionano negativamente la vita scolastica dei figli dei lavoratori.

La scuola materna statale ha avuto un grosso impulso nella nostra provincia negli ultimi anni e ancora per il prossimo anno si sta provvedendo all'istituzione di 161 nuove sezioni. Lo sforzo maggiore è stato quello del Comune di Napoli, che, nel discorso programmatico del compagno Valenzi, si è impegnato a dare un ulteriore impulso a questo tipo di scuola, intervenendo contemporaneamente sulla scuola materna statale (espansione numerica e riorganizzazione dei servizi di refezione) e sulla materna comunale, con la modifica del regolamento, vecchio di 50 anni.

In tre anni di amministrazioni con i comunisti a Napoli le sezioni di scuola materna statale sono più che raddoppiate (184 nel '74-75, 444 nel '77-78) e per il prossimo anno si passerà a quota 539. Tra materna statale e comunale sarà così garantita l'istruzione a circa 20 mila bambini dai 3 ai 6 anni, ma occorre ricordare che almeno altrettanti ne restano ancora del tutto privi, mentre altri 20 mila circa frequentano scuole private.

La situazione nella provincia è certamente più grave e

le resistenze di alcuni direttori didattici e di alcuni funzionari registrate nei giorni scorsi durante i lavori di fine anno delle sedi e degli organici delle nuove scuole presso il provveditorato sono un segno preoccupante, che conferma l'urgenza di costruire attorno al problema dell'infanzia una grossa sensibilità di massa ed eventuali momenti di mobilitazione, valorizzando al massimo il ruolo di partecipazione degli organici collegati.

Emilio Nitti

Dopo le mobilitazioni di massa di questi giorni

# Caro biglietti: positive le modifiche alla legge

Garantite agevolazioni per determinate fasce sociali - Restano però alcuni limiti - Ancora irrisolti i casi della Cumana e Circumvesuviana



Il problema delle tariffe dei trasporti pubblici è stato in questi giorni motivo di numerosi interventi da parte di sindacati aziendali e regionali dei trasporti, ai consigli comunali di Torre Del Greco, Meta di Sorrento, di S. Antonio, e molti altri, alle specifiche iniziative delle forze politiche e soprattutto quelle annunciate per il mese di agosto. Le aziende hanno preso come punto di riferimento il decreto sulla tariffazione e la legge regionale n. 16, per prevedere aumenti, assolutamente inopportuni, per i lavoratori e le masse popolari, che avrebbero portato perfino gli abbonamenti a quote fino a 4 o 5 volte superiori a quelle attuali.

Su questa vicenda i comunisti sono intervenuti con tenerezza e con fermezza, ma anche con senso di responsabilità a tutti i livelli, evitando di alzare polveroni inutili e senza mettere in discussione il senso complessivo del decreto sulla tariffazione locale e i fini ispiratori. Il PCI è stato posto alla testa della sacra causa di una tariffazione degli abbonamenti ed il modo con il quale sono stati praticati, per tariffe più eque e rapportate alla parità di situazione socio-economica delle nostre zone.

Ecco perché abbiamo chiamato in causa con forza la

Reazione affinché resti finalmente una capacità di controllo e di coordinamento delle tariffe delle aziende di trasporto su gomma e per ferrovia, e per un sistema veramente coordinato alla legge. Il PN al centro della discussione sono stati gli aumenti dei prezzi dei biglietti da stabilire per i percorsi urbani e locali a 100 lire anche per i mezzi provenienti da altre comuni. 2) i prezzi dell'abbonamento sono stati fissati ai livelli del 1977. 3) Per determinate categorie di lavoratori, pensatori e studenti, è stato autorizzato a ridurre i sistemi tariffari per favore territoriali.

Restano ancora alcuni punti sui quali sarà necessario tenere ferma la tensione democratica ed unitaria che si è sviluppata in questi giorni. Ci riferiamo in primo luogo alle tariffe dei percorsi extraurbani di questo punto e ottenuta la sospensione degli aumenti previsti per il 1° agosto in attesa di una definizione più puntuale del problema che sarà posta contro l'entrata degli aumenti ed il modo con il quale sono stati praticati, per tariffe più eque e rapportate alla parità di situazione socio-economica delle nostre zone.

Ecco perché abbiamo chiamato in causa con forza la

Restano dunque ancora a pochi metri i fronti di battaglia e di lotta, ma soprattutto resta ancora aperto l'importante problema di quello per il finanziamento del servizio per la razionalizzazione delle aziende e per un sistema veramente coordinato di trasporti che elimini sprechi e disconomie. Per questo il fondo della questione è questa e la vera pietra dello scandalo gli aumenti tariffari dovrebbero contribuire a migliorare quei bilanci aziendali che sono dissestati non certo per le basse tariffe praticate ma per la gestione a dir poco disastrosa della nostra azienda tra troppo note sono le vicende della Tpn, che hanno portato alla messa in liquidazione della azienda ed alla costruzione del coacervo.

Su questi punti è necessario che si prenda in tempo le decisioni una volta che la tendenza che si tradurrà in un miglioramento del servizio, che in alcuni casi ha raggiunto un punto di sostanziale equilibrio, e in una diversa organizzazione del lavoro. Le iniziative di lotta sulle tariffe dovranno essere il mezzo di rapporto su una questione di emergenza, la quale, se non è risolta in un tempo di tempo, rischia di diventare un problema di sistema integrato di trasporti.

Marino Demata

## il partito

DOMANI - A Pomigliano alle ore 19, riunione sui consueti con le sezioni di Acerra e Nola, con Pino Orpello.

A Secondigliano alle ore 19 assemblea pubblica sulla 512 e l'equo canone con Sandro Menico e Demata. Nella sede della scuola centro alle ore 18,30 riunione sul festival de l'Unità con N. Ferraiuolo.

Il 1. agosto, a Castellammare di Stabia, riunione sui consueti con le sezioni di Sorrento e Capri con Pino Orpello e Sandra Bonanni alle ore 18.

# SCHERMI E RIBALTE

<p><b>VI DEGNALIAMO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le nuvole di Aristofane (Teatro Grande di Pompei)</li> <li>Il dittatore dello stato libero di Bananas (Empire)</li> <li>Bella di giorno (NO)</li> <li>L'ultima donna (Napoli)</li> <li>Per un pugno di dollari (Taranto)</li> <li>La montagna sacra (Rizzi)</li> <li>La dolce vita (NO)</li> </ul>	<p><b>CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA»</b> (Via Posillipo 346) Riposo</p> <p><b>RITZ</b> (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)</p> <p>Bella di giorno, con C. Donat Cattin (DR) (VM 18)</p> <p><b>SPINO CARICABO</b> (Via M. Rota, 5 Vomero) Chiusura estiva</p>	<p><b>DELLE PALME</b> (Vicolo Vetriera 44/124) La febbre del sabato sera, con J. Travolta (DR) (VM 14)</p> <p><b>EMPIRE</b> (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa) (Tel. 691.900) La battaglia di Alamo, con F. Stallone</p> <p><b>EXCELSIOR</b> (Via Milano - Telefono 268.479) Carri agenti pericolosi, con D. Murray e A. Finlay (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.358) Chiusura estiva</p>	<p><b>SANTA LUCIA</b> (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.522) Dogi, con D. Mac Callum - DR (VM 14)</p> <p><b>PROSEGUITO PRIME VISIONI</b></p> <p><b>ABADIE</b> (Via Patisiello Claudio - Telefono 377.057) Chiusura estiva</p> <p><b>ACANTO</b> (Viale Augusto - Telefono 619.923) Scandalo al sole, con D. M. Guitto - S. West side story, con N. Wood - Tel. 293.423</p>	<p><b>AUSONIA</b> (Via Cavara - Telefono 444.709) Chiusura estiva</p> <p><b>AVIGNON</b> (Viale degli Astronauti - Tel. 241.92.64) Chiusura estiva</p> <p><b>BERNINI</b> (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Butch Cassidy, con P. Newman</p> <p><b>CONTRASTO</b> (Piazza G. B. Vico - Tel. 514 di viale, con Wang Peng - A)</p>	<p><b>GLORIA</b> (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.591) Chiusura estiva</p> <p><b>ITALIANI</b> (Viale Tasso, 109 - Telefono 685.444) L'ultima donna, con G. Donat Cattin - DR (VM 18)</p> <p><b>LA PERLA</b> (Via Nuova Anagnò, 35 - Telefono 760.1712) (in p.)</p>	<p><b>VALENTINO</b> (Via Risorgimento - Tel. 267.85.58) Chiusura</p> <p><b>VITTORIA</b> (Via M. Pissitelli, 8 - Telefono 377.937) Chiusura estiva</p>
<p><b>TEATRI</b></p> <p><b>CHIOSTRO DI SANTA MARIA LA NUOVA</b> (Riposo)</p> <p><b>TEATRO ESTIVO DEL CILEA</b> (Alle 21,30 - Fronte 6 e 22 - con P. Riccio, con Dolores Palumbo e Gepino Anzani)</p> <p><b>TEATRO GRANDE DI POMPEI</b> (Alle 19, in Compagnia di Nello Buzzelli presenta: «Le nuvole»)</p> <p><b>CINEMA OFF D'ESSAI</b></p> <p><b>EMBASSY</b> (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.0461) Senza movente, con L.L. Tomasi di Lampedusa - G.</p>	<p><b>MAXIMUM</b> (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) Supervision, con G. Naber - SA</p> <p><b>NO</b> (Via Dante, Lacerata da Siena - Tel. 415.371)</p> <p><b>CINE CLUB</b> (Via Grazia, 77 - Telefono 660.501)</p> <p><b>CINEMA ALTRIO</b> (Via Port'Alba, 30) Riposo</p>	<p><b>ALCANTARA</b> (Via Comandante, 3 - Telefono 418.689) Chiusura estiva</p> <p><b>AMBASCIATORES</b> (Via Crispi, 23 - Telefono 415.363) Chiusura estiva</p> <p><b>ARLETTINO</b> (Via Albarbieri, 70 - Telefono 415.363) Chiusura estiva</p> <p><b>AUGUSTO</b> (Piazza Duca d'Aosta - Telefono 415.363) Chiusura estiva</p> <p><b>CORNO</b> (Corso Mediterraneo - Telefono 319.211) Il cinema l'intime il violento, con M. Melis - DR (VM 14)</p>	<p><b>ALL GINESTRE</b> (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Terremoto, con C. Huston - DR</p> <p><b>ARCUBALDO</b> (Via C. Caracciolo - Tel. 274.764)</p> <p><b>EUROPA</b> (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 293.423) Chiusura estiva</p> <p><b>GLORIA</b> (Via Arenaccia 250 - Telefono 324.851) Guerra spaziale, con M. Martini - A</p> <p><b>M.G. DI</b> (Via Armando Diaz - Telefono 377.357) Indirezioni erotiche di un torto malizioso</p>	<p><b>AMERICA</b> (Via Tito Angioli, 21 - Telefono 248.982) Quando c'era lui, con P. Valéry - C</p> <p><b>ASTORIA</b> (Viale Tasso - Telefono 313.723) (Chiusura estiva)</p> <p><b>ASTRA</b> (Via Mezzocannone, 109 - Telefono 206.470) La notte dei dannati</p> <p><b>AZZALE</b> (Via Cumana 23 - Telefono 679.750) La battaglia di Maratona, con S. Russo - SUI</p> <p><b>BELLINI</b> (Via Conte C. Russo, 10 - Telefono 341.222) (Chiusura estiva)</p>	<p><b>CASANOVA</b> (Corso Garibaldi, 330 - Telefono 200.441) Chiusura estiva</p> <p><b>DOPPIAVOLTO PI</b> (Tel. 321.339) Chiusura estiva</p> <p><b>ITALIANI</b> (Viale Tasso, 109 - Telefono 685.444) L'ultima donna, con G. Donat Cattin - DR (VM 18)</p> <p><b>LA PERLA</b> (Via Nuova Anagnò, 35 - Telefono 760.1712) (in p.)</p> <p><b>MODERNISSIMO</b> (Via Cisterna - Telefono 310.062) Il vendicatore, con H. Bogart - DR</p> <p><b>PIERINO</b> (Via A.C. De Misis 38) Telefono 756.78.02) Il colpo segreto di Bruce Lee</p> <p><b>PODILLI</b> (Via Posillipo, 60-A - Telefono 415.363) Chiusura estiva</p> <p><b>QUADRANTINO</b> (Viale Calabriggieri - Telefono 116.925) Chiusura estiva</p> <p><b>TERME</b> (Via Pozzuoli 10 - Telefono 760.17.10) Chiusura</p>	

# ... BENE LA HORIZON COSTA MENO.

1100cc-1300cc

## da L. 4.195.000

chiavi in mano (naturalmente)

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

**CHRYSLER SIMCA**

**AUTOGALLIA**

Via Pietra Testi, 118 (Loggia) Napoli - Tel. 610233 PBX  
Via Parthenon, 19/21 - 80121 Napoli - Tel. 418260-407317  
Via Ducluziano, 204/206 - Napoli - Tel. 635601  
Corso Garibaldi 230 - Napoli - Tel. 293663

fima... lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni

esposizione permanente

**VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158**









A Cagliari un patrimonio di bellezze naturali e di monumenti lasciato al degrado

# Qui ci dovrebbe essere... ma c'è solo sporcizia o cancelli chiusi

Gruppi sempre più consistenti di turisti si trovano di fronte ad un'amara realtà fatta di squallore e di incuria. E' un sogno una spiaggia del Poetto ripulita e attrezzata? - Il recupero del patrimonio culturale è un'occasione per dare lavoro ai giovani

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — Gruppi sempre più consistenti di turisti si aggirano per le strade di Cagliari. Forniti di precise guide, cercano la ricerca delle bellezze naturali e dei monumenti cittadini. La pineta del Poetto e di Monte Urpinu da un lato, l'Anfiteatro, la Villa di Tigellio e la Grotta della Vipera dall'altro, sono le mete più ambite. Il risultato è comunque identico. Ovunque si trova solo squallore, sporcizia e cancelli chiusi. Il rigorismo sbarrato.

...che i sacchetti della spazzatura vengono gettati all'interno della Villa di Tigellio o meglio di quello che ne resta dopo che intere e vandali hanno compiuto il loro lavoro.

I turisti arrivano, scrutano attraverso le sbarre, si chiedono il perché di questo inaccettabile atteggiamento. Non sono pochi quelli che ripensano alle precedenti esperienze di viaggio quando, lungo le principali arterie italiane e straniere, erano stati attirati dalle segnalazioni turistiche e condotti, quasi per incanto, fino al centro di una qualsiasi cittadina dove si poteva ammirare un monumento, un rudere antico, un laghetto o un minuzio. E non il raffronto tra ciò che hanno visto e ciò che Cagliari dovrebbe offrire, e si chiedono perché, in una città di 200 mila abitanti, non si sia mai curata di avviare le misure necessarie per la realizzazione del progetto, non ha tolto, ma, casomai, ha aggiunto validità alla proposta comunista.

Il parco della zona è garantito, quindi, occupazione ai giovani e un importante servizio alla cittadinanza. Garantisce, inoltre, la acquisizione di una importante struttura per la promozione della attività turistica. Si pensi al pregio naturalistico dell'intera zona, alle caratteristiche delle zone umide di Molentargius, al richiamo della spiaggia del Poetto e della scogliera della Sella del Diavolo, di Calamosca e San Elia, alla possibilità di ordinare e razionale sviluppo del porticciolo di Marina Plescia, alla panoramica posizione di Monte Urpinu. A tutto questo deve essere aggiunto la possibilità di organizzare lo sport, di organizzare attività di cultura, di organizzare lo studio e l'osservazione scientifica, le attività economiche connesse al corretto esercizio del turismo popolare e di massa.

Il tempo che è passato dal momento in cui la proposta è stata avanzata, mentre cresceva un giudizio negativo su una giunta che non si è mai curata di avviare le misure necessarie per la realizzazione del progetto, non ha tolto, ma, casomai, ha aggiunto validità alla proposta comunista.

Il parco della zona è garantito, quindi, occupazione ai giovani e un importante servizio alla cittadinanza. Garantisce, inoltre, la acquisizione di una importante struttura per la promozione della attività turistica. Si pensi al pregio naturalistico dell'intera zona, alle caratteristiche delle zone umide di Molentargius, al richiamo della spiaggia del Poetto e della scogliera della Sella del Diavolo, di Calamosca e San Elia, alla possibilità di ordinare e razionale sviluppo del porticciolo di Marina Plescia, alla panoramica posizione di Monte Urpinu. A tutto questo deve essere aggiunto la possibilità di organizzare lo sport, di organizzare attività di cultura, di organizzare lo studio e l'osservazione scientifica, le attività economiche connesse al corretto esercizio del turismo popolare e di massa.

Il tempo che è passato dal momento in cui la proposta è stata avanzata, mentre cresceva un giudizio negativo su una giunta che non si è mai curata di avviare le misure necessarie per la realizzazione del progetto, non ha tolto, ma, casomai, ha aggiunto validità alla proposta comunista.

Il tempo che è passato dal momento in cui la proposta è stata avanzata, mentre cresceva un giudizio negativo su una giunta che non si è mai curata di avviare le misure necessarie per la realizzazione del progetto, non ha tolto, ma, casomai, ha aggiunto validità alla proposta comunista.

Il tempo che è passato dal momento in cui la proposta è stata avanzata, mentre cresceva un giudizio negativo su una giunta che non si è mai curata di avviare le misure necessarie per la realizzazione del progetto, non ha tolto, ma, casomai, ha aggiunto validità alla proposta comunista.

## Disagi a Vieste per l'acqua a giorni alterni

Dal corrispondente

**FOGGIA** — L'insufficiente nell'erogazione dell'acqua potabile a Vieste causa molti disagi in diversi comuni della Capitanata e in particolare nelle zone interne del foggiano e lungo la costa garganica. Abbastanza seria è la situazione a Vieste. L'acqua arriva nel rubinetto solo a giorni alterni. Per cercare di risolvere il grave problema l'Amministrazione comunale ha predisposto alcune misure.

La cittadina garganica è stata suddivisa in due zone in cui l'acqua arriva un giorno sì e uno no. Nonostante le lamentele e i disagi non accennano a diminuire perché anche quando l'acqua arriva la pressione non è sufficiente per cui in molte case dal rubinetto si possono prelevare il « prezioso liquido » soltanto per poche ore. Il che non consente di provvedere alcune per il giorno in cui l'acqua non arriverà.

Il Comune ha chiesto all'ente autonomo Acquedotto Pugliese di intervenire in via straordinaria con l'invio di una delegazione a Vieste. L'acquedotto Pugliese si è limitato invece a rispondere secondo quanto contenzioso con acqua potabile, ma il relativo trasporto deve essere a carico dell'amministrazione di Vieste che peraltro non ha una lira per far fronte a questa spesa. Naturalmente in questo periodo estivo il problema dell'approvvigionamento idrico è particolarmente sentito e necessita di maggiore attenzione distributiva e di potenziare gli impianti di zone come Vieste che si rivelano nell'estate inadeguati.

A Vieste nel periodo estivo si registra una popolazione di 100 mila abitanti che pone ovviamente questioni di ordine igienico e sanitario. Per questo è stata una serie di servizi indispensabili. Lo stesso vale per San Marco, mentre per il centro del Gargano il problema si avverte in misura minore per cui l'acqua va a essere prelevata in un pozzo di 100 metri. Non di meno, la situazione del comune di Vieste è particolarmente grave e merita di essere presa in considerazione. A Vieste si è già discusso di un piano di sviluppo idrico che preveda la costruzione di una nuova condotta di acqua.

## La legge sull'aborto è praticamente inapplicata

A Reggio situazione disastrosa un solo medico non può bastare

**REGGIO CALABRIA** — Una nuova battaglia attende il movimento femminile vigilante, affinché la legge sull'aborto sia applicata. Aiutare quelle donne che si sentono deboli e indifese di fronte ad ostacoli, darsi, che esse incontreranno. Sostenere, nei limiti delle possibilità, le loro aspirazioni. In tal senso l'UDI, i collettivi femminili, la commissione femminile del Pci, Reggio Calabria, hanno costituito un « Coordinamento donna » in modo che le norme sancite dal voto definitivo al Parlamento, scongiurino la piaga dell'aborto clandestino e permettano « una tutela sociale della maternità ».

Gli obiettivi del Coordinamento sono: far conoscere il testo, spiegarlo, dibatterlo tra la gente, discuterlo con chi è sopraffatto, per ragioni di coscienza religiosa, ha combattuto la legge e la ritiene un attentato alla vita. L'aborto deve essere evitato. Perché l'aborto è sempre una sconfitta. E' il risultato di una violenza che la donna fa su se stessa quando vi si sottrae come ultimo rimedio per ritrovare un equilibrio altrimenti irrecuperabile. Una sconfitta

...che i sacchetti della spazzatura vengono gettati all'interno della Villa di Tigellio o meglio di quello che ne resta dopo che intere e vandali hanno compiuto il loro lavoro.



Manifestano i braccianti forestali

## La legge sull'aborto è praticamente inapplicata

A Reggio situazione disastrosa un solo medico non può bastare

**REGGIO CALABRIA** — Una nuova battaglia attende il movimento femminile vigilante, affinché la legge sull'aborto sia applicata. Aiutare quelle donne che si sentono deboli e indifese di fronte ad ostacoli, darsi, che esse incontreranno. Sostenere, nei limiti delle possibilità, le loro aspirazioni. In tal senso l'UDI, i collettivi femminili, la commissione femminile del Pci, Reggio Calabria, hanno costituito un « Coordinamento donna » in modo che le norme sancite dal voto definitivo al Parlamento, scongiurino la piaga dell'aborto clandestino e permettano « una tutela sociale della maternità ».

Gli obiettivi del Coordinamento sono: far conoscere il testo, spiegarlo, dibatterlo tra la gente, discuterlo con chi è sopraffatto, per ragioni di coscienza religiosa, ha combattuto la legge e la ritiene un attentato alla vita. L'aborto deve essere evitato. Perché l'aborto è sempre una sconfitta. E' il risultato di una violenza che la donna fa su se stessa quando vi si sottrae come ultimo rimedio per ritrovare un equilibrio altrimenti irrecuperabile. Una sconfitta

## Giovani in lotta a Messina

# « Vogliamo lavorare non imboscarsi in qualche ufficio comunale »

Mostre e iniziative per due giorni a piazza Cairoli - I risultati - Quattro cooperative

Dal nostro corrispondente

**MESSINA** — Per due giorni, in queste fine settimana, piazza Cairoli, il cuore della città, è stato il luogo dove cittadini e giovani delle Leghe disoccupati si sono incontrati per dibattere, talora con asprezza ma sempre con grande franchezza, i problemi della questione giovanile, legati alla applicazione della legge 30.

L'occasione è fornita dagli stessi giovani, che hanno voluto organizzare una mostra su questa loro lotta difficile e dura, per coinvolgere la città in « una battaglia per l'applicazione del diritto al lavoro, affermato ora anche per legge » — come dice il compagno Ninni Bottari, responsabile CGIL per l'occupazione giovanile — in decine e decine di discussioni e di interventi improvvisati. Così i cittadini si sono posti, di cosa è fatta la vita di questo « Pianeta giovane » come è stata significativamente chiamata la mostra. Conoscere i risultati ottenuti finora (170 giovani già avviati al lavoro, 101 saranno assunti dal Comune il prossimo 28 agosto, in applicazione del piano regionale), a cui devono seguirne altri per rispondere alla richiesta di circa ottomila giovani in cerca di prima occupazione.

« Questo precedente Cagliari potrebbe ispirarsi per migliorare e diversificare la capacità ricettiva. Potrebbe essere un intervento tale (se accompagnato dalle altre misure indicate) da imprimere un'accelerazione alle attività economiche del capoluogo regionale. « Perché — si chiedono i turisti smarriti — gli amministratori, cogliendoci, lasciano tutto nell'abbandono e consentono che le cartacce sospinte dai maestrali siano l'unico segno di presenza umana in tante zone bellissime? »

Giuseppe Marci

## Divieto di insegnamento per 3 preti

# Indegni per la Chiesa ma lo Stato italiano deve garantirli

Si tratta di tre dei sei sacerdoti « scomodi » di Matera - Grave comunicato del vescovo

Dal nostro corrispondente

**MATERA** — La vicenda dei sei preti materani che nell'aprile scorso hanno abbandonato l'istituzione ecclesiastica non è finita con quel clamoroso gesto. E di questi giorni la notizia che il direttore dell'ufficio catechistico diocesano di Matera ha comunicato a tre dei sei sacerdoti che « con lo scadere dell'anno scolastico 77-78 l'ufficio catechistico revoca il nulla osta valido ad ottenere la nomina per l'insegnamento della religione nelle scuole statali ». La comunicazione nota che la revoca è dettata in base alla parte terza del codice di diritto canonico e in conformità alle istituzioni della Sacra Congregazione del Concilio e in rispetto della legge istitutiva dell'insegnamento della religione nelle scuole statali in attuazione dell'articolo 36 del Concordato.

Il provvedimento non è stato accolto certo con sorpresa. Il vescovo di Matera, Giordano, aveva già nell'aprile scorso tentato di metterlo in atto, ma reputò opportuno soprassedervi temendo, forse, la reazione degli studenti anche a seguito di un intervento alimentare frustrazione e delusione, che coinvolgerebbe la creatività delle stesse istituzioni democratiche.

Capinelli più volte, intanto, si registrano in prossimità del settore dedicato alle quattro cooperative giovanili, di cui le parti culturali, della assistenza sociale, turistica e agro-forestale, dove spiccano le immagini del patrimonio culturale cittadino, abbandonato da anni e le fotografie della pineta di Tamarò, 38 ettari di terreno incolto, di cui tre ceduti al Comune da parte della cooperativa « Emilio Sereni » per recuperare e farvi ortocultura da sera. Una domanda a cui l'amministrazione comunale continua a non rispondere.

Enzo Raffaele

## CALABRIA - Presentata al Consiglio regionale una proposta del Pci

# Cominciamo dalla previdenza per risolvere la « questione-forestali »

Occorre inquadrare questi lavoratori nel settore agricolo, adottando così un tipo di trattamento previdenziale e assistenziale che consentirebbe di risparmiare miliardi - Limiti nell'azione della Regione

Dalla nostra redazione

**CATANZARO** — La vertenza dei braccianti forestali del dibattito fra forze politiche e sociali anche nella recente discussione sul bilancio preventivo per il '78, trova un importante momento di passaggio in una proposta di legge presentata al Consiglio regionale dai lavoratori impiegati dai consorzi di bonifica e nell'opera.

Questa ed altre iniziative — dice il compagno Fittante, primo firmatario della proposta — vanno inquadrare nella azione più complessiva finalizzata alla soluzione del problema dei 23 mila forestali che si deve sostenere nella adozione del piano di raccordo, nell'avvio degli interventi per lo sviluppo delle zone interne.

Gli enti versano infatti agli istituti assicurativi e previdenziali dalle 6 alle 700 lire al giorno per previdenza. Il pas-saggio da un sistema di previdenza a un altro, però, non è semplice. La legge prevede che la spesa per la previdenza sia a carico del datore di lavoro. Un solo medico non può garantire l'efficienza del servizio.

Per quanto riguarda la previdenza la situazione è malore. Ad esempio, a Lamezia Terme, si è provveduto a creare un servizio (presso il polivalente) per garantire l'applicazione della legge sull'aborto. Il Coordinamento delle donne si pone, anche, come obiettivo quello di accrescere nella coscienza delle donne, il valore stesso dimenticato o, peggio, represso di una sessualità libera e consapevole, della sessualità come scelta maturata.

Paola Borzumati

## Legge aborto: in Sicilia la Regione non muove un dito

Dalla nostra redazione

**PALESTRA** — Alla Regione non è consentita l'emanazione di coscienza sulla legge dell'aborto. Un nuovo atto applicato la legge viene rivolto all'Assemblea regionale della Sicilia dal gruppo di sicurezza sociale del comitato regionale sciolto del Pci. Infatti in Sicilia la Regione non ha praticamente mai emesso un atto di coscienza. L'Assemblea regionale ha, invece, approvato una legge che prevede la struttura ospedaliera delle strutture e del personale per rispondere alle attese delle donne, non per altro si è nemmeno preoccupato di avere un quadro esatto delle dimensioni del fenomeno della « obsolescenza ».

Un'altra grave inadempienza riguarda l'applicazione della nuova legge sui manicomi. Anche in questo caso la Regione si è rivelata inerente di fronte ad una grave campagna organizzata volta a presentare come inapplicabile la riforma dell'assistenza psichiatrica: per esempio di fronte alla palese inerzia della provincia di Palermo, dove la Dc e le destre hanno addirittura impedito la discussione della riforma. Il sessantotto non ha neanche mosso un dito.

...che i sacchetti della spazzatura vengono gettati all'interno della Villa di Tigellio o meglio di quello che ne resta dopo che intere e vandali hanno compiuto il loro lavoro.



